DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 129

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 1 Giugno 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Serve un mese di pioggia per evitare la siccità
Lisetto alle pagine II e III

Biennale
Architettura guarda all'Africa: Leslie Lokko curerà la 18a edizione
Navarro a pagina 17

Calcio
Il Milan cambia proprietario per 1,3 miliardi: arriva Redbird
Riggio a pagina 19

Sale il Pil, ma i prezzi volano

▸Economia a sorpresa. Inflazione al 6,9% Sviluppo, inatteso rialzo nei primi tre mesi

▸Visco (Bankitalia) avverte: «Con la guerra si rischiano due punti di crescita in meno»

È l'economia dei paradossi e delle sorprese. Se la situazione è tutt'altro che eccellente con un pericolo inflazione che resta in agguato (l'Istat l'ha certificata al 6,9% a maggio) un segnale positivo arriva dal Pil, con l'istituto di statistica che ribalta la prima stima: niente calo dello 0,2% nei primi tre mesi ma un rialzo dello 0,1%. Ancora non basta, visto che le previsioni per il 2022 destano preoccupazione. Come ha rilevato il governatore della Banca d'Italia Vincenzo Visco, «con la guerra che prosegue l'Italia quest'anno rischia due punti di crescita in meno».
Cifoni a pagina 7

Il commento
Gli stipendi e l'eterna fuga del costo della vita

Paolo Balduzzi
Osvaldo De Paolini

Gli Anni Ottanta non passano mai davvero di moda. Lo si vede nei vestiti, naturalmente; e lo si vede anche nel cinema. Lo si vede, infine e forse un po' più a sorpresa, anche nel dibattito economico. Inflazione, spirale prezzi-salari, scala mobile (espressione in verità mai pronunciata apertamente), debito pubblico: sono tante le similitudini tra i primi Anni Venti di questo secolo e quel decennio sempre così affascinante del secolo scorso. Il tema del lavoro, negli ultimi mesi, è quello più caldo. Da un lato, l'apparente scarsa attrattività dei lavori più tradizionali: un argomento già affrontato con dovizia di particolari. Dall'altro, le parole di ieri del governatore Ignazio Visco nel tradizionale discorso di fine maggio che presenta il "Rapporto annuale della Banca d'Italia". Come comportarsi di fronte all'inflazione? La ricetta tradizionale, in voga appunto fino alla seconda metà degli anni Ottanta, era quella di ancorare i salari ai prezzi, per difenderne il potere d'acquisto. Una ricetta che però si è rivelata sbagliata ed è stata quindi abbandonata.
Continua a pagina 23

Sport La tennista in semifinale a Parigi

Martina Trevisan, la crisi l'anoressia e la rinascita

SEMIFINALE Martina Trevisan dopo la vittoria al Roland Garros
Martucci a pagina 20

Il vertice
Il costo del gas, in arrivo un tetto anti-speculazioni

Un punto a favore delle richieste italiane. Il Consiglio europeo riconosce per la prima volta la prospettiva dell'introduzione di un tetto al prezzo del gas fra le ipotesi di lavoro nel breve termine.
Rosana a pagina 2

Caso Grafica Veneta, il pm: nessuna prova contro Franceschi

▸Caporalato, la Procura chiede l'archiviazione per l'imprenditore. A processo 12 pakistani

Chiuse le indagini sul caporalato a Grafica Veneta, il colosso della stampa di Trebaseleghe. La Procura di Padova ha chiesto 12 rinvii a giudizio (per i pachistani) e 5 archiviazioni. L'istanza di proscioglimento riguarda anche il presidente Fabio Franceschi: dalle intercettazioni non sono emersi riscontri circa l'ipotesi che l'imprenditore fosse al corrente dello sfruttamento patito dagli operai immigrati. Il suo commento: «Sollievo e amarezza».
Ingegneri a pagina 11

Benetton
Fusione d'acciaio Aussafer (21 Invest) compra Laserjet

Via al polo dell'acciaio da 100 milioni. La friulana Aussafer Due, controllata da 21 Invest, ha acquisito la vicentina Laserjet.
Crema a pagina 15

Musile di Piave
In 4 tra i binari per farsi un video mentre passa il treno: bloccati

Emanuela Furlan

Quattro adolescenti volevano replicare un video visto su Tik Tok. Per questo sono saliti sul ponte ferroviario sul Piave che collega Musile a San Donà, con l'idea di farsi un selfie mentre mangiavano un panino, noncuranti del rischio di essere travolti da un treno. Un passante però li ha notati e ha allertato la polfer. Ed è proprio dalla polizia ferroviaria che il sindaco Silvia Susanna li ha mandati a lezione, per capire i pericoli nascosti nei social.
Continua a pagina 12

Treviso
Mette in rete le foto hard della cognata sua ex amante

Giuliano Pavan

Aveva portato avanti per mesi una relazione con la cognata fatta non solo di sesso ma anche di foto e video a luci rosse. Separatosi dalla moglie sognava di andare a vivere con l'amante, ma al rifiuto di quest'ultima un 37enne trevigiano, ha iniziato a perseguitarla, rimediando pure una denuncia per stalking. Accusato di avere inviato le foto hard dell'amante alla sua ex moglie, al marito di lei e anche ad alcuni loro conoscenti è stato rinviato a giudizio.
Continua a pagina 13

Osservatorio
Il dialetto resiste in famiglia, meno usato sul lavoro

Il dialetto tiene bene a Nordest. Secondo i dati analizzati da Demos per l'Osservatorio, il 72% degli intervistati parla molto o abbastanza spesso dialetto in famiglia, e una quota sostanzialmente analoga (70%) lo utilizza con la medesima frequenza con gli amici; in ambiente lavorativo, invece, è il 45% a parlarlo abitualmente.
A pagina 14

Il caso
Edilizia popolare: in Veneto vuote 7.380 case Ater

Le Ater del Veneto dispongono di 40.121 alloggi, tra quelli di proprietà e quelli in gestione, ma non tutti sono occupati da inquilini. Ce ne sono 7.380 sfitti. Il record ce l'ha Venezia con 2.483 case vuote su un totale di 10.671, il dato più basso è a Belluno con 152 alloggi sfitti su un totale di 1.682. Dal 2020 al 2021 sono poi aumentati significativamente gli alloggi che necessitano di interventi, passando dal 73,4% al 76,9% tra quelli sfitti.
Vanzan a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Guide dell'estate - vol. 3" + € 7,90 *

Il vertice Ue

Gas, via libera al tetto contro la speculazione Soldi per la difesa Ue

▶Spetterà alla Commissione studiare il nuovo meccanismo

▶Stanziati 500 milioni di euro per gli acquisti comuni di armi

LE DECISIONI

BRUXELLES Passo dopo passo. Il consenso che l'Italia sta costruendo attorno alla revisione delle regole Ue che reggono il mercato dell'energia ha incassato un nuovo punto a favore ieri, nelle conclusioni del Consiglio europeo terminato nel pomeriggio a Bruxelles, che riconoscono espressamente per la prima volta la prospettiva dell'introduzione di un tetto al prezzo del gas fra le ipotesi di lavoro nel breve termine. E arriva pure la benedizione al nuovo tassello per costruire la difesa Ue, fatta di maggiori investimenti industriali comuni, mentre tra oggi e domattina gli ambasciatori formalizzeranno l'adozione del sesto pacchetto di sanzioni.

LA DISCUSSIONE

Il Vertice straordinario dei leader dei Ventisette doveva essere in principio dedicato ai rincari dell'energia e alla difesa comune, ma la discussione si è sviluppata solo ieri, dopo che il primo giorno è stato monopolizzato dalla ricerca della quadra sulle sanzioni all'oro nero. Nel documento finale si legge che «il Consiglio europeo invita la Commissione a esplorare, anche insieme ai nostri partner internazionali, modalità per contenere l'aumento dei prezzi dell'energia, compresa la possibilità di introdurre, se del caso, tetti temporanei ai prezzi delle importazioni all'ingrosso». L'esecutivo Ue dovrà adesso svolgere uno studio di fattibilità prima di fissare un intervallo, e farlo d'intesa anche con gli alleati. Un inciso, quell'"anche", assente in una precedente versione della bozza e che, secondo varie letture, attenuerebbe la portata della necessaria cooperazione nella cornice globale, a cominciare dal G7, prima di fissare un "price cap" europeo.

«Se ci sarà un accordo» sul tetto al prezzo del gas, «la Commissione lavorerà rapidamente per analizzare la possibilità», aveva garantito alla vigilia del summit il commissario all'Economia Paolo Gentiloni. Adesso la palla passa nel campo dell'esecutivo Ue, che una valutazione simile ha condotto di recente in una manciata di settimane, dopo il mandato ricevuto a fine marzo quanto all'autorizzazione di un "price cap" per la penisola iberica, fissato in quel caso a 40 euro al megawattora, in virtù della specificità di Spagna e Portogallo in termini di infrastruttura energetica. Nelle conclusioni i Ventisette aprono pure al piano al disallineamento dei prezzi dell'elettricità da quelli della fonte più costosa, in questo caso il gas, con la Commissione che viene invitata a «proseguire rapidamente i lavori per l'ottimizzazione del funzionamento del mercato Ue dell'energia elettrica». E siccome «il nostro potere contrattuale quando ci muoviamo come Ue è di gran lunga maggiore di quello di qualsiasi degli Stati membri» - parola della presidente della Commissione Ursula von der Leyen - le conclusioni incoraggiano l'utilizzo della Task Force di nuova creazione dedicata agli acquisti congiunti di gas e idrogeno, in particolare per riempire gli stock sotterranei in vista dell'inverno. «Le nostre riserve sono piene al 41% della loro capacità, in crescita del 5% rispetto allo scorso anno», ha aggiunto von der Leyen. Il nuovo target Ue è pari all'80% entro novembre per il 2022.

LO STANZIAMENTO

«Prima della fine di giugno proporremo di stanziare 500 milioni su due anni per incentivare gli appalti congiunti di armamenti per la difesa per ricostituire le scorte» fornite all'Ucraina, ha ricordato la presidente della Commissione, convinta che si aprirà così la strada per fare di più insieme sulla difesa. E per questo pure il Vertice appoggia l'esenzione dell'Iva per progetti militari di comune interesse. Un clima inedito, tanto che proprio oggi la Danimarca andrà alle urne per un referendum sull'adesione alla difesa Ue: i sì sono dati in vantaggio. Sullo sfondo, nella giornata di ieri, è rimasto il compromesso che nella notte tra lunedì e martedì ha consentito di rompere lo stallo registratosi sul sesto pacchetto di sanzioni e dare luce verde allo stop al petrolio a partire da fine anno, anche se inizialmente si colpirà soltanto quello in arrivo via nave e solo in seguito (ma senza precisare da quando) quello via oleodotto. Con l'ok al lotto, Sberbank, la principale banca del Paese, viene scollegata da Swift, la piattaforma internazionale dei pagamenti, mentre il patriarca ortodosso Kirill finisce nella black list. La fatica da sanzioni si sente tutta, tanto che a Bruxelles nessuno vuole per ora davvero parlare di settimo pacchetto, né tantomeno di embargo al gas. «Concentriamoci sull'applicazione di ciò che abbiamo già», ha commentato il presidente del Consiglio europeo Charles Michel.

Gabriele Rosana

IL SUMMIT

Il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, e la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen a Bruxelles

DOPO UNA LUNGA DISCUSSIONE APPROVATO IL SESTO PACCHETTO DI SANZIONI CONTRO IL CREMLINO

COLPITA DALLE NUOVE RESTRIZIONI ANCHE SBERBANK IL PRINCIPALE ISTITUTO DI CREDITO RUSSO

La reazione

L'intesa mette le ali all'oro nero

La spinta ai prezzi del petrolio non si è fatta attendere all'indomani dell'accordo raggiunto nella al Consiglio europeo sul nuovo pacchetto di sanzioni alla Russia. Compreso lo stop fino al 90% delle importazioni da Mosca. Il prezzo dell'oro nero è arrivato a toccare ieri il picco di giornata, con l'indice di riferimento Wti del Texas a 119,9 dollari al barile, un record storico, superiore anche ai 116,4 dollari dello scorso 7 marzo per poi chiudere a 117. Quanto agli effetti sul gas, l'accordo sul tetto al prezzo è stato messo in ombra dallo stop di Mosca ai rifornimenti verso Olanda e Danimarca. Il metano è volato ad Amsterdam a quota 94 euro per megaawattora (+2,9%).

Con i vincoli al prezzo del metano un risparmio di mille euro a famiglia

IL FOCUS

ROMA Battaglia vinta per l'Italia. Almeno per ora. La Commissione Ue tratterà con tutti i Paesi la fattibilità di un tetto al prezzo del gas. Il nostro Paese lo chiedeva da mesi. È la strada per dare un taglio secco alle bollette di oggi che, nonostante il calo del gas prezzi, scontano ancora quattro volte quelli dei tempi normali. Fissare un prezzo pari alla metà di quello attuale di mercato (ieri il gas ad Amsterdam è stato fotografato a 94 euro per megawattora) significa un risparmio netto in bolletta di circa il 40%. Ma soprattutto questa nuova rotta servirà a tagliare i picchi possibili, come ha spiegato più volte il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani. Naturalmente il peso di questa misura dipenderà molto dalle modalità. Dipenderà dal livello del tetto. Ma anche dalle compensazioni possibili. Chi pagherà la differenza tra il tetto e i prezzi di mercato? Nel caso del tetto fissato da Spagna e Portogallo a rimetterci non è Mosca. In piccola parte il conto sarà pagato dai consumatori. Ma saranno soprattutto i produttori a rinunciare a una parte degli extraprofitti di questi mesi. L'effetto sulle bollette per famiglie e imprese potrà arrivare a un taglio appunto di circa il 40% se si arriverà a un tetto di 40-45 euro per megawattora. Ma anche nell'ipotesi di un prezzo di 60 euro, pari a quello medio degli ultimi 10 anni, il risparmio sarebbe di almeno il 30%.

LE STIME

Secondo le stime di Arera la spesa per la bolletta elettrica di una famiglia-tipo nell'anno scorrevole (tra luglio 2021 e giugno 2022) sarà di circa 948 euro, +83% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente. Nello stesso periodo, la spesa per la bolletta gas sarà di circa 1.652 euro, con una variazione del +71% rispetto ai 12 mesi dell'anno precedente. Quindi per avvicinarsi alla spesa energetica di un anno fa il taglio dovrebbe essere proprio del 40% per un risparmio medio di oltre 1.000 euro tra luce e gas.

IL MECCANISMO

A pesare sul tavolo saranno anche i costi reali di approvvigionamento del gas. Perché l'obiettivo dell'Europa deve essere quello di riconoscere la giusta remunerazione agli importatori senza affossare i consumatori tenendo conto proprio dei prezzi registrati alla dogana, quelli non influenzati dalla speculazione. L'Italia per esempio paga il gas tra i 17 e i 63 euro per megawattora alla dogana. Come spiegava di recente alla Camera Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia, un prezzo congruo può essere addirittura 35 euro per megawattora. Non solo perché un anno fa il gas costava non più di 20 euro, ma perché sarebbe utile avere come riferimento anche il prezzo del gas che arriva dagli, pari a 25 euro per megawattora. Anche considerando i costi di trasporti, si arriva a 35 euro per megawattora, prezzi considerati per anni molto generosi dagli esportatori. Prezzi ben lontani da quelli stellari raggiunti a marzo quando il gas è arrivato al Tff di Amsterdam anche a quota 350 euro per megawattora.

Tra i dettagli da discutere, oltre al "cap" ci sono le modalità. Il modello potrebbe essere quello iberico dove i produttori continueranno ad acquistare il combustibile sui mercati internazionali allo stesso prezzo. Il limite di 40 euro a megawattora si applicherà nella fase successiva, alla vendita di energia ai consumatori con contratti di fornitura a prezzo variabile che saranno chiamati a pagare alle centrali a gas una compensazione per la vendita sottocosto. Il risultato finale sarà comunque un taglio secco.

Roberta Amoruso

Un gasdotto russo

L'OBIETTIVO È L'ACCORDO SU 40 EURO PER MEGAWATTORA: IL CONTO ENERGETICO SI AVVICINEREBBE A QUELLO DI UN ANNO FA

Le mosse del governo

IL SUMMIT Il presidente del Consiglio Mario Draghi al termine del Consiglio Ue

LA STRATEGIA

Draghi: ascoltata l'Italia, ma ora debito comune

▶Il premier: «Accontentati sul tetto al gas E per Mosca dall'estate arriva il peggio»

▶«È impensabile affrontare le spese per difesa ed energia con i bilanci nazionali»

ROMA Dopo la lunga una maratona negoziale, a tratti aspra e scandita da toni duri, Mario Draghi è stanco ma «soddisfatto». Il premier italiano è riuscito a incassare il "sì" dell'Unione al tetto al prezzo del gas. Una battaglia lanciata da Draghi fin dall'inizio della guerra: «Siamo stati accontentati, ora la Commissione ne studierà la fattibilità». Traduzione: la partita comincia ora. E non sarà facile.

In più, il premier ha scongiurato che l'embargo del petrolio russo avesse un peso diverso, tra i Ventisette, sfavorendo l'Italia: «Invece non siamo stati penalizzati». E nell'avvertire che le sanzioni contro Mosca «dureranno molto, molto a lungo», rilancia il suo progetto (sostenuto anche dal francese Emmanuel Macron), di un Recovery di guerra: «E' impensabile che le spese per la difesa, per l'energia, per sostenere famiglie e imprese dal caro prezzi siano affrontate solo dai bilanci nazionali. Lo sforzo deve essere a livello comune, a livello europeo». Con l'emissione di titoli di debito comunitari, com'è avvenuto con il Next generation Ue contro gli effetti devastanti della pandemia. Tema che verrà affrontato al prossimo Consiglio europeo, quello di fine mese che chiuderà il semestre di presidenza francese dell'Unione.

Da buon europeista, il premier parte dallo scongiurato fallimento del 6° pacchetto di sanzioni: «L'accordo è stato un successo completo, perché immaginare di essere uniti su un embargo di circa il 90% del petrolio russo, fino a qualche giorno fa non sarebbe stato credibile».

SANZIONI DURERANNO A LUNGO

Poi, dopo aver ripetuto che «Putin non potrà vincere» e che «la pace sarà alle condizioni dell'Ucraina», Draghi svela che «il momento di massimo impatto delle sanzioni» contro la Russia, scatterà «da questa estate». E che, appunto, le misure contro Mosca «dureranno molto molto a lungo». Da qui la necessità di un nuovo Recovery, questa volta per l'energia e la guerra: «Saranno almeno 10 anni che continuo a dire che occorre un bilancio comune o un meccanismo di debito comune o una capacità fiscale centrale». Ma fino al Next Generation Eu, il Recovery fund anti-Covid, «che è stato un messaggio importantissimo, un precedente fondamentale, non si era fatto niente. Adesso mi aspetto che si ripeta: i bisogni sono tanti ed è impensabile che possano essere affrontati solo con i bilanci nazionali».

Descritti «il grave imbarazzo» e «la situazione frustrante» innescati dalla consapevolezza che «acquistando gas russo di finanzia Mosca», Draghi aggiunge che «non si può fare altrimenti», vista la dipendenza energetica del nostro Paese dal metano di Mosca. E soprattutto affronta il tema che gli sta più a cuore: l'emergenza alimentare, con 25 milioni di tonnellate di grano bloccate nei silos ucraini. Il premier parla di «catastrofe umanitaria di proporzioni gigantesche». Dice: «Bisogna fare presto». Riconosce all'Onu «il ruolo di leadership», ma dubitando sull'operatività immediata delle Nazioni Unite, il premier si chiede «se l'Unione europea non possa fare qualcosa». E per sminare i porti ucraini, a cominciare da Odessa, annuncia: «La nostra Marina è pronta a dare il suo contributo».

Non è solo il «pericolo agghiacciante» di veder morire di fame «milioni e milioni di persone» a spingere Draghi a occuparsi di grano. «Vincere la battaglia della sicurezza alimentare per l'Africa è importante anche dal punto di vista strategico», dato che «molti Paesi africani non sono dalla parte dell'Occidente». Forse lo diventeranno «se riusciremo a non farli sentire traditi» e così non resteranno sotto l'influenza russa e cinese, «come dimostra il loro voto all'Onu» sulla guerra.

DIFESA UE, TROPPI ERRORI

Nel bilancio del premier non manca un capitolo dedicato alla difesa comune, soprattutto adesso che sono stati stanziati fondi comunitari ad hoc. E qui Draghi denuncia la mancanza di «inter-operatività», le «duplicazioni», il fatto «stupefacente» che «l'Europa importa il 60% degli armamenti» e «spende più di tre volte di quanto spende la Russia»: «L'impressione è che l'indirizzo della scelta della armi, di cosa comprare e dove comprare, sia tutta nazionale ed è una prerogativa gelosamente custodita dai generali». Quindi «i generali facciano uno sforzo per parlarsi di più e capiscano che sono soldi nostri».

Il finale è la conferma dell'impegno a «fare tutto il necessario per aiutare famiglie povere e imprese», ma senza scostamenti di bilancio, «pur non avendo preclusioni ideologiche di fondo». Anche per difenderle dall'inflazione che, «se si esclude cibo ed energia», non è al 6,9%, «ma al 2%». Segue un appello: «Questo momento difficile va gestito tutti insieme. Sindacati, imprese e governo devono lavorare assieme».

Non manca un'annotazione personale. A chi gli chiede se, una volta chiusa la sua esperienza a palazzo Chigi, sarà interessato a diventare presidente della Commissione Ue o segretario generale della Nato, Draghi replica secco: «La risposta è no».

Alberto Gentili

«IO PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE O SEGRETARIO GENERALE NATO? NON SONO INTERESSATO»

«LA MARINA ITALIANA PUÒ AIUTARE A SMINARE I PORTI UCRAINI PER ESPORTARE IL GRANO L'AFRICA VA PORTATA DALLA NOSTRA PARTE»

L'offerta energetica

Anche Poste nel settore luce e gas

Parte Poste energia. Prima con le offerte per i dipendenti, una platea di 120mila, poi per tutti gli altri. La strategia "energetica" è pronta a trasformarsi in realtà. Con il lancio di una offerta per luce e gas che quest'anno vuole raggiungere circa 200mila clienti. Sarà al 100 per cento green, ovvero prodotta da fonti rinnovabili, e molto competitiva per dare un segnale chiaro al mercato. Il gruppo guidato da Matteo Del Fante mantiene le promesse e procede spedito nella diversificazione. Lo fa entrando in un comparto strategico, vitale per famiglie e imprese, con un obiettivo preciso: collocarsi entro il 2024 tra i primi cinque operatori del settore in Italia. La prospettiva è di arrivare nel comparto energia a 600mila clienti già nel 2023, un milione nel 2024 e 1,5 milioni nel 2025. È previsto un pareggio operativo nel 2024 e un risultato positivo dal 2025.

Il conflitto

LO SCENARIO

«Il Donbass entro luglio» Porti, scuola e telefonia l'annessione è già partita

▶I media: Putin ha ordinato ai generali di completare la conquista in 30 giorni

▶Ieri da Mariupol salpato il primo cargo È un altro tassello della russificazione

ROMA Occupazione completa delle regioni orientali entro il 1° luglio? Prende forma sul terreno la futuribile spartizione di fatto dell'Ucraina, con le province di Luhansk e Donetsk, nelle intenzioni di Putin, presto in mano all'esercito russo: la prima entro oggi, come dimostra anche l'ingresso in profondità delle truppe di Mosca a Severodonetsk; la seconda tra un mese. Oltre, naturalmente, al corridoio costiero sul Mar d'Azov dalla Crimea al Donbass, già sotto controllo russo dopo la presa dell'acciaieria Azovstal a Mariupol dal cui porto è salpata la prima nave carica di metallo con destinazione Rostov. È l'intelligence di Kiev, citata dall'emittente ucraina Canale 24, ad attribuire piani e tempistica dell'occupazione al Cremlino, anche se gli osservatori militari considerano improbabile la conquista di tutta la regione di Donetsk il 1° luglio e ipotizzano addirittura una controffensiva ucraina a Kherson-Mykolaiv, a nord-ovest della Crimea, sia per l'immenso sforzo compiuto dai russi a Severodonetsk, sia per la decimazione dei loro quadri medi militari, quelli che guidano l'avanzata. I russi stanno conquistando terreno, lenti ma costanti, nell'Est. E laddove sono subentrati alle autorità ucraine, hanno imposto il pugno di ferro preparandosi al dopoguerra e al negoziato che dovrà tener conto del nuovo stato di fatto. I nuovi programmi nelle scuole, il prefisso telefonico russo e l'introduzione del rublo russo.

DENUNCIA

L'ultima, terribile denuncia è quella riportata da Ukrinform. Secondo Petro Andryuschenko, consigliere del Sindaco ucraino di Mariupol, gli orfani di guerra sono stati deportati (o sono in procinto di esserlo). Le autorità occupanti avrebbero «avviato il processo di identificazione e raccolta dei bambini rimasti soli a Mariupol. Sappiamo che circa 15 erano stati accolti dai residenti della città e sono stati trasferiti dall'esercito di Mosca in un luogo non specificato». Andryushchenko lamenta l'assenza di notizie riguardo ai «nostri orfani e bambini perduti». Nel frattempo, Mosca starebbe snellendo le procedure di concessione della cittadinanza russa a quanti sono voluti rimanere nelle città e cittadine occupate. Le autorità di Kiev stimano che sia rimasta circa metà della popolazione nelle porzioni perse di Luhansk e Donetsk, oltre un milione di persone. E se a Mariupol perfino i bambini vengono interrogati, lo stesso a maggior ragione avviene con chiunque abbia un'età o un ruolo tali da destare il sospetto dei russi. Il "New York Times", in un reportage di ieri, riporta che chiunque rivesta un ruolo pubblico viene sottoposto a indagine o addirittura rapito, mentre la procuratrice generale dell'Ucraina, Iryna Venediktova, ha contato finora circa 600 persone identificate come sospetti criminali di guerra, e 15mila casi registrati di crimini commessi dagli occupanti russi. Lo stesso regime vale per le attività economiche e l'uso delle infrastrutture industriali. Oltre al piano pubblicamente esposto dalle nuove autorità di Mariupol nel Giorno della Vittoria, cioè quello di trasformare la città e in particolare l'Azovstal in un immenso resort per turisti, ovviamente russi, sul Mar Nero, ci sono le denunce da parte ucraina di saccheggi e ruberie degli invasori.

ENERGIA

Oltre al grano, l'energia: la centrale nucleare di Zaporizhia sarà rimessa completamente in funzione, ma per vendere elettricità agli ucraini, loro legittimi proprietari. E mentre gli occupanti stringono viti e bulloni dell'amministrazione di guerra, usando il bastone con chi resiste e la carota con chi si adegua, aumentano attentati e sabotaggi della resistenza ucraina, soprattutto a Melitopol dove l'altro giorno è esplosa un'auto imbottita di esplosivo per colpire il numero 1 della nuova leadership russa, Yevgeny Balitsky. E tra i crimini, stavolta contro l'ambiente, rientra la denuncia dell'arcivescovo di Kiev, Sviatoslav Shevchuk, per il quale «sono stati già distrutti 17mila ettari di foresta, incendiati dagli occupanti che stanno portando avanti una guerra della terra bruciata». A fotografare quanto sta avvenendo sul terreno è l'ex Capo di stato maggiore dell'Aeronautica e consigliere di tre premier, il generale Leonardo Tricarico: «I russi risultano più confidenti e performanti grazie ai rinforzi e all'aggiustamento delle strategie, che si definiscono in corsa. La Russia riesce a conseguire con maggiore disinvoltura obiettivi che, prima, sembravano proibitivi». Quanto agli ucraini, «sembrano un po' meno confidenti, agguerriti e motivati rispetto all'inizio, e insomma stanno subendo l'iniziativa di Mosca. Ciò consentirà forse di uscire dallo stallo prolungato e persistente del conflitto, di sciogliere il braccio di ferro e portare verso una condizione che potrebbe vedere, alla fine, un vincitore e uno sconfitto».

Marco Ventura

MISSIONI SPECIALI PER RIFORNIRE AZOVSTAL

Un filmato pubblicato dall'agenzia di stampa ucraina "Unian" mostra le operazioni speciali degli elicotteri Mi-8 per rifornire di cibo e medicine i combattenti dell'acciaieria Azovstal di Mariupol durante i quasi 3 mesi di assedio dell'esercito russo

SEQUESTRATA DAI RUSSI LA NAVE CON L'ACCIAIO DESTINATO ALL'ITALIA

La nave "Tzarevna", ferma da febbraio a Mariupol con un carico d'acciaio per l'Italia, era destinata al porto di Monfalcone ma è stata sequestrata dai russi

L'intervista Michele Valensise

«Dopo le conquiste sul terreno sarà difficile tornare indietro»

Anche gli orfani, nelle zone occupate, vengono portati via dai russi, non si sa dove. «Se la notizia fosse vera, significherebbe che vengono deportati, una prova ulteriore che alla base dell'intervento russo c'è una forma di nazionalismo etnico esasperato».

Per l'ex segretario generale del ministero degli Esteri, ex ambasciatore in Germania e attuale presidente di Villa Vigoni, Michele Valensise, la lingua russa obbligatoria, le requisizioni e le deportazioni «sono elementi di una russificazione intesa come caratterizzazione linguistica e culturale, quindi etnica, di una parte della popolazione ucraina. Laddove c'è una minoranza russofona, vi sarebbe un diritto-dovere di presenza o ingerenza. Principio inaccettabile e destabilizzante, non solo per l'Ucraina ma per gli assetti di tutta la regione. Concezione agli antipodi di quello in cui noi crediamo, ad esempio che si può essere italiani di lingua tedesca e godere di autonomia culturale, linguista e amministrativa. Mosse che rientrano in una logica di guerra di espansione, invasione e acquisizione con la forza di porzioni di territorio che appartengono a una nazione sovrana, sorella della Russia».

AMBASCIATORE
Michele Valensise

L'EX AMBASCIATORE: L'AVVIO DEL NEGOZIATO DIPENDERÀ DALLA SITUAZIONE SUL CAMPO MA ORA LE DUE PARTI NON VOGLIONO TRATTARE

L'occupazione avrà un peso rilevante in un negoziato?

«È tutto da vedere. Se anche dovesse esserci alla fine un successo militare dei russi, come sarà compatibile la nuova situazione con gli interessi di chi si sentirà amputato e depredato della propria terra? L'avvio del negoziato dipenderà dagli sviluppi della situazione sul campo. Oggi né Zelensky, che ritiene di dovere e poter difendere il suo paese da un'aggressione, né tanto meno Putin che sta avanzando sia pur lentamente e vuole rafforzare le sue conquiste nel Donbass e oltre, sono pronti a trattare. Putin deve pure giustificare agli occhi dei russi l'enorme costo in vite umane, perdite militari ed economiche della sua sciagurata guerra».

Si va verso un lungo stallo?

«È possibile che ci si avvii a una lunga e sanguinosa guerra di attrito senza sbocco negoziale, con danni e conseguenze profonde. Se anche domani si fermassero le armi, non è pensabile che si possa voltare pagina e tornare a com'eravamo prima del 24 febbraio...».

I profughi torneranno mai a casa?

«Laddove hanno potuto, sono ritornati a Kiev, a Leopoli, nel nord-ovest, più rapidamente di quanto raccomandato dalle autorità, per ricostruire, per riprendere case e lavoro. Nelle zone più colpite dall'aggressione ci vorranno condizioni minime per rientrare, certo non sotto la minaccia di morte o sopraffazione. E non dimentichiamoci che ci sono stati oltre 6 milioni di ucraini, oltre il quindici per cento della popolazione, che hanno lasciato l'Ucraina. È come se dall'Italia fossero fuggiti 10 milioni di italiani».

È ESSENZIALE CHE L'EUROPA NONOSTANTE LE DIVERSE SENSIBILITÀ MANTENGA LA SUA COESIONE

Questa situazione si potrà mai raddrizzare?

«Mai perdere la speranza nella ragione e nella forza del diritto, ma oggi le incognite sono molte. Per quel che ci riguarda più da vicino, è essenziale che l'Europa, come ha fatto finora nonostante le diverse sensibilità degli Stati membri, mantenga una sua coesione per affrontare al meglio i prossimi mesi».

Mar. Vent.

La Lega e Mosca

LO SCONTRO

Salvini, gelo con Giorgetti Il premier: sia trasparente

▶Matteo furioso con il suo ministro, che rilancia: «Vedremo come andrà alle urne»

▶Draghi bacchetta il leader del Carroccio E il Copasir indaga sul consulente Capuano

ROMA Siamo quasi al "se c'è un altro più bravo di me si faccia avanti". Insomma Salvini è stanco degli smarcamenti di Giorgetti. Non è un tipo che conosce l'ira, ma è deluso rispetto a tanti amici che dubitano e barcollano, dando l'immagine di un partito diviso. «Noi siamo uniti ma da fuori ci vogliono dividere», è la posizione del leader ma anche lui capisce che stavolta i distinguo sulla sua linea, a proposito del viaggio a Mosca, sono tanti e vedono in Giorgetti e in Zaia - i superbig del partito, affezionati a stabilità governativa e concretezza politica - due interpreti di questa distinzione rispetto a come si sta muovendo - «sconclusionatamente», dicono un po' tutti nella Lega - il segretario. Il ministro Giorgetti, draghiano doc, dopo aver sottolineato riguardo alla missione in Russia che «bisogna muoversi di concerto col governo», ieri ha negato l'esistenza di dissidi interni al partito. Però ha aggiunto: «Saranno gli elettori a decidere se siamo bravi». Ovvero: «La situazione del mio partito è quella che decideranno gli elettori. Abbiamo le nostre idee, facciamo le cose assumendocene le responsabilità e poi in democrazia sono gli elettori che decidono se siamo bravi o no. Ovviamente noi pensiamo di essere i più bravi del mondo, ma sono appunto gli elettori che decidono». Traduzione: se le Comunali del 12 giugno dovessero andare male verrà meno un cardine del leghismo di questi anni: quello dell'intoccabilità di Salvini. Finora l'effetto della crescita dal 4 per cento al 30 delle Europee ha blindato Matteo, ma adesso sembra non bastare più questo scudo. Anche perché, si fa notare anche tra i fedelissimi del leader, l'isolamento - vuoi per la cattiveria degli avversari e vuoi per gli errori del capo - si sta facendo totale. E non c'è leadership che possa reggere senza avere interlocutori politici. Il gelo con cui Draghi ha commentato l'affaire viaggio in Russia non poteva non essere notato nel Carroccio e con notevole preoccupazione. «Salvini a Mosca? La nostra posizione non cambia, è europeista e atlantista», ha detto il premier. E poi la staffilata: «Al Copasir ho detto, a proposito di eventuali relazioni internazionali di esponenti della maggioranza di governo, che vanno bene. Ma l'importante è che siano rapporti trasparenti». Una legnata. Che però non ferma il putinismo salviniano. Matteo, mentre il suo consulente Capuano sta per finire davanti al Copasir, scrive: «Bene, le armi più potenti sono dialogo e diplomazia, l'impegno per la pace vale più di qualsiasi critica». E lo scrive postando un articolo del *Corriere della Sera* dal titolo: «Mosca: partita dal porto di Mariupol la prima nave merci». Quando l'ultima di Salvini arriva alle orecchie, e nei video, di Palazzo Chigi, provoca sconcerto. Nella Lega c'è chi dice: «Ma è uscito di senno?». E il Pd naturalmente ci va a nozze. Filippo Sensi: «Non avevo ancora visto il leader di una forza di governo esaltare la razzia russa, dopo il martirio a Mariupol. Ci siamo arrivati. Qui non si tratta solo di una verifica di maggioranza, qui si tratta di un danno alla postura internazionale dell'Italia. Sulla pelle dell'Ucraina».

CARROCCIO In primo piano il vicesegretario leghista e ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti. Poco dietro il segretario del Carroccio Matteo Salvini

UNA SCONFITTA SUI REFERENDUM E UN CATTIVO RISULTATO ALLE AMMINISTRATIVE POTREBBERO PORTARE ALLA RESA DEI CONTI

I RISCHI FLOP

Perfino in Forza Italia le prese di distanza dal segretario leghista si sprecano. Quando parla Tajani è come se parlasse Berlusconi - il quale riservatamente comunque tende a dire che si sta esagerando contro Matteo - il numero due di Forza Italia osserva: «Salvini? Le iniziative in politica internazionale vanno concordate con il governo». La linea azzurra, almeno ufficialmente («Siamo sicuri che nel rapporto Salvini-Capuano non c'entri il Cavaliere?», insinua Mario Borghezio che conosce la Lega e il centrodestra da sempre), è la linea Draghi e non la linea Matteo. Il quale, come ha fatto intendere Giorgetti, è atteso al varco. Nel Sud per il Carroccio andrà male il 12 giugno, ma se alle Comunali al Nord - occhio ad Alessandria, Cuneo, Como, Verona, Padova - la Meloni batte la Lega, il famoso partito leninista-padanista chiederà tremendamente il conto al segretario. Per non parlare del flop assicurato del referendum sulla giustizia su cui Salvini ha investito troppo.

Mario Ajello

L'OVAZIONE DEI TIFOSI «Silvio portaci in Europa» il coro più gettonato indirizzato al presidente, sugli spalti con la compagna Marta Fascina dopo la promozione del Monza

Il Cavaliere tra Monza e Ppe «Io sono ancora un vincente»

IL PERSONAGGIO

ROMA La doppia magia di Berlusconi è questa. Vince con il Monza, che arriva in serie A, e vince al congresso del Ppe, a Rotterdam, dove la scivolata filo-putiniana di Salvini viene considerata un assurdo minimamente ricollegabile a lui, anche se tra Silvio e Matteo ormai è amore conclamato, e tutti lo aspettano oggi per celebrarlo come il padre nobile, il vecchio zio, il personaggio che ha fatto la storia e chissà se la farà ancora (lui è convinto di sì). E ha ragione il Cavaliere, «concavo e convesso», a dire a tutti i colleghi popolari prima di venire celebrato: «Io vinco sempre». E loro: «Presidente, sei sempre un gran campione!». Nel calcio e in politica. Alla festa dei Diavoli Rossi, che con Galliani (e Marta Fascina) il Cavaliere ha condiviso raggiante di felicità, gli viene domandato: è più facile che il Monza vinca la Champions o che il centrodestra si metta d'accordo? E lui: «Ma va là, non facciamo paragoni». È la grande giornata monzese ed europea - Silvio direzione Olanda con Tajani e folta delegazione azzurra per farsi acclamare nel Ppe - di Berlusconi e della sua squadra che, a bordo di un pullman scoperto che ha attraversato la città brianzola cantando e ballando. Mentre lui elargisce pillole di saggezza: «Nella politica vedo una grande carenza di leader in Italia, in Europa e nel mondo. Quindi bisogna che chi ha più esperienza e saggezza si faccia disponibile per cercare di evitare delle cose negative».

LE SPERANZE DEI FORZISTI: «SE È RIUSCITO IN QUESTA IMPRESA CALCISTICA ALLORA PUÒ ANCHE RIPORTARE IL PARTITO AL 20%»

Il Cavaliere brinda insomma per il doppio ritorno. In serie A con il Monza e nel vertice Ppe con se stesso. Al mega-congresso del principale partito di centrodestra europeo, oggi parlerà davanti a tutti (a cominciare dalla von der Leyen e dal tedesco Weber che sta per essere incoronato nuovo presidente) e proverà a rilanciare il ruolo degli azzurri anche nell'Ue. Silvio oggi farà l'europeista, l'atlantista e non il filo-putiniano come nelle dichiarazioni a Napoli, al ristorante da Cicciotto a Marechiaro, in cui ha detto (prima di rettificare) che la Ue deve convincere l'Ucraina ad accettare le richieste di Putin. Ma i popolari conoscono Berlusconi: sanno che il tipo è imprevedibile, e perciò confidano che, al netto di scivolate putiniane, in fondo è simile a loro: diverso e distante dall'amico Vlad. Chissà quanto è vero e comunque Silvio - anche se è convinto che si stia esagerando nel gettare la croce contro Salvini - ha tutte le convenienze a non smarcarsi dalla linea draghiana e da quella dei popolari europei fermamente schierati per la Nato.

Forza Nato e Forza Monza? Per i tifosi brianzoli, Silvio è il proprietario che ha generosamente aperto il portafogli per raggiungere il miglior risultato in 110 anni di storia. Dal 2017 ha speso 71,7 milioni di euro. Nel '94 il Cavaliere è sceso in campo e aveva il Milan, ora torna sulla scena politica e c'è il Monza. I suoi fanno affidamento sul parallelismo: «Se il presidente è riuscito a portare il Monza in serie A, riuscirà anche a riportare Forza Italia al 20 per cento come 28 anni fa», così riassume il sentimento collettivo Sestino Giacomoni.

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.**: Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET**: Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE**: Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

VENDITE PRESSO A.P.E.T.

ABITAZIONI ED ACCESSORI

R.G.E. N. 633/2011
FREGONA (TV) – Loc. Borgo Piai, Via Borgo Piai n. 92 - Lotto unico, piena proprietà per l'intero di **abitazione** unifamiliare catastalmente composta da: ingresso, taverna, locale caldaia e disimpegno al piano terra; ingresso, cucina, soggiorno, terrazza e sottotetto al piano primo; disimpegno, bagno, due camere e ripostiglio al piano secondo; pertinenziali garage al piano terra e area scoperta di catastali mq. 124. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 79.200,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 59.400,00. **Vendita senza incanto in data 04.10.2022 ore 12.30**. Delegato alla vendita Notaio Alberta Pianca presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028/fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com.

R.G.E. N. 467/2018
FREGONA (TV) – Via Trieste n. 5 (catastalmente Via Roma) - **Lotto unico**, piena proprietà per l'intero di fabbricato unifamiliare ad uso residenziale e precisamente **abitazione** catastalmente composta da: disbrigo e centrale termica-ripostiglio al piano seminterrato; ingresso, pranzo, cucina, soggiorno, disimpegno, w.c. e due terrazze al piano terra; due camere, bagno, disimpegno e terrazzo al piano primo; pertinenziali garage al piano seminterrato ed area scoperta di complessivi catastali mq. 232, in parte censita al Catasto Terreni. Libero. **Prezzo base Euro 80.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 60.000,00. **Vendita senza incanto in data 04.10.2022 ore 09.00**. Delegato alla vendita Notaio Stefano Manzan presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario I.V.G. Treviso-Silea via Internati 1943-45 n. 30 Tel. 0422435022/030 fax 0422/298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito internet www.ivgtreviso.it.

R.G.E. N. 194/2018
GAIARINE (TV) – Loc. Francenigo, Strada Bocca De Cal n. 11/a - Lotto unico, piena proprietà per l'intero di **opificio** con servizi accessori ed area scoperta esclusiva di catastali mq. 1448, con accesso attraverso proprietà di terzi. Libero. **Prezzo base Euro 184.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 138.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 04.10.2022 ore 10.00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Alberta Corsi presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com.

R.G.E. N. 336/2015
LORIA (TV) – Lotto 1, Via Campagna n. 57/A, piena proprietà per l'intero di porzione di fabbricato e precisamente **abitazione** così catastalmente composta: portico, soggiorno, cucina, disimpegno e bagno al piano terra; disimpegno, due camere e bagno al piano primo; soffitta al piano secondo; cantina al piano interrato; pertinenziale corte esclusiva di mq. 276 catastali. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 64.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 48.000,00. **Lotto 2, Via Fratelli Pinarello n. 1**, piena proprietà per l'intero di unità immobiliari facenti parte di un condominio denominato "Condominio ai portici", e precisamente **appartamento** (**interno 25**) al piano terra così catastalmente composto: cucina-soggiorno, camera, ripostiglio, antibagno e bagno; con pertinenziali ripostiglio, magazzino e due garage al piano interrato. Libero. **Prezzo base Euro 50.400,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 37.800,00. **Vendita senza incanto in data 04.10.2022 ore 09.30**. Delegato alla vendita Notaio Marco Tottolo presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com.

R.G.E. N. 432/2014
MASERADA SUL PIAVE (TV) – Loc. Salettuol, Vicolo Piave - Lotto 3, civ. 6, piena proprietà per l'intero di porzione di fabbricato bifamiliare e precisamente **abitazione** catastalmente composta da: cantina al piano primo sottostrada; cucina, pranzo, soggiorno, tinello, disimpegno, w.c., lavanderia-c.t. e portico al piano terra; quattro camere, due bagni, disimpegno e cinque terrazze al piano primo; pertinenziale area scoperta di complessivi catastali mq. 3528, in parte censita al Catasto Terreni. Occupato senza titolo. **Prezzo base Euro 196.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 147.000,00. **Lotto 4, civ. 8**, piena proprietà per l'intero di porzione di fabbricato bifamiliare e precisamente **abitazione** catastalmente composta da: cantina al piano primo sottostrada; ingresso, cucina, sala, soggiorno, due disimpegni, w.c., atrio, lavanderia-c.t. e portico al piano terra; tre camere, due bagni, quattro disimpegni, studio e quattro terrazze al piano primo; pertinenziali garage al piano terra ed area scoperta di complessivi catastali mq. 2904, in parte censita al Catasto Terreni. Occupato senza titolo. **Prezzo base Euro 168.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 126.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 27.09.2022 ore 09.00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Marco Tottolo presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e.mail info@aste33.com.

IMMOBILI COMMERCIALI

R.G.E. N. 314/2015
FONTANELLE (TV) – Via Mozzetti (catastalmente Via Albina) **nn. 5, 7, 9 - Lotto unico**, piena proprietà per l'intero di complesso edilizio costituito da: - **opificio** con uffici ed accessori su due piani fuori terra; pertinenziale area esclusiva di mq. 808; - **opificio** al piano terra; - **fabbricato** commerciale con accessori su tre piani fuori terra; - **fabbricato** ad uso uffici al piano terra; - pertinenziale **area** scoperta di mq. 3682. Libero da persone. **Prezzo base Euro 462.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 346.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 04.10.2022 ore 13.00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Paolo Forti presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028/fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com.

TERRENI E DEPOSITI

R.G.E. N. 445/2017
BORSO DEL GRAPPA (TV) - Lotto unico, piena proprietà per l'intero di compendio immobiliare di complessivi catastali mq. 32670 composto da **terreni** in zona industriale/artigianale con sovraeretto modesto **fabbricato** ad uso ricovero attrezzi-stalla, il tutto in unico corpo. Libero. **Prezzo base Euro 532.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 399.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 04.10.2022 ore 10.00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Alberta Corsi presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario dott. Igino Berti, con studio in Piazzetta Elio Boito n. 8/2 – Castelcucco, tel. 0423.962175 e fax 0423.962175, e-mail iginoberti@tiscali.it.

VENDITE DELEGATE PROFESSIONISTI

IMMOBILI COMMERCIALI

Esecuzione Immobiliare n. 11/2017
GE Dott.ssa Paola Torresan; Delegato alla vendita Dott.ssa Franca Cella
PAESE (TV) – Via Postumia – LOTTO UNICO, piena proprietà per l'intero di **fabbricato** ad uso deposito/magazzino artigianale e commerciale, tipico capannone Anni Settanta, a pianta perfettamente rettangolare, ed area scoperta. Libero da persone, ma con la presenza di alcuni materiali. **Prezzo base Euro 175.200,00**. Offerta minima Euro 131.400,00. Aumento minimo in caso di gara Euro 5.000,00. **Vendita senza incanto mediante procedura telematica sincrona mista in data 20/07/2022 alle ore 09:30** presso la società "Aste 33 S.R.L." con sede in Treviso, Via Vecchia di S. Pelajo, n. 20. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita: analogiche presso il professionista delegato in Treviso (Tv), Viale Appiani n. 26 piano secondo (previo appuntamento telefonico al n. 04221728884), telematiche tramite il modulo web "Offerta Telematica" scaricabile dal pvp e da inviare all'indirizzo offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Maggiori informazioni circa gli immobili potranno essere reperite consultando la perizia di stima degli immobili posti in vendita e presso il custode giudiziario d.ssa Franca Cella con studio in Treviso, Viale Appiani n. 26, tel. 0422/1728884, e.mail cella@mcaassociati.it, formulando richiesta tramite il Portale delle Vendite Pubbliche.

VENDITE FALLIMENTARI

IMMOBILI COMMERCIALI

Tribunale di Treviso – **Fallimento 112/2021** - G.D. dott.ssa Clarice Di Tullio – curatore: dott. Raffaele Gallina. **LOTTO UNICO**: piena proprietà di **ramo d'azienda** per la produzione di mobili per ufficio così costituito: a) marchio registrato "Sinetica"; b) disegni tecnici dei prodotti a listino 2021 della società fallita; c) contratti in essere con n. 2 designers. Il ramo d'azienda in vendita è di immediata disponibilità, non sono in essere contratti di affitto o di godimento a favore di terzi. **Prezzo base: Euro 180.000,00** (centottantamila/00), pari ad offerta ricevuta. **Vendita competitiva analogica in data 28 giugno 2022 alle ore 11.00** presso Aste 33 S.r.l. con sede in Treviso (TV), Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte di acquisto da depositare presso la medesima sede entro le ore 12:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita. Per ogni informazione contattare: Aste 33 S.r.l. in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422-693028, email: info@aste33.com o il curatore Raffaele Gallina, dottore commercialista in Treviso, Via Le Canevare n. 30, int. 4/A (tel.: 0422 – 22117; email: segreteria@studiosolve.it).

Fallimento n. 25/2020
Il giorno **20 luglio 2022 alle ore 17.00** avrà luogo procedura competitiva per l'aggiudicazione e conseguente vendita dei seguenti beni: **Lotto 3**: piena proprietà per l'intero di un **complesso immobiliare** composto da fabbricati e terreni della superficie di mq 38.647, sito in **Possagno (TV) Prezzo base: euro 470.000,00**. La procedura competitiva avverrà presso la sede di Asset-Associazione Esecuzioni Treviso, in Treviso (TV), Viale Appiani n. 26/B, tel. 0422-235034. Offerte da presentare entro il giorno 19 luglio 2022 ore 13.00. Per ogni informazione gli interessati potranno contattare il curatore Raffaele Gallina, dottore commercialista in Treviso, Via Le Canevare n. 30, int. 4/A (tel.: 0422 – 22117; mail: segreteria@studiosolve.it)

TERRENI E DEPOSITI

Fallimento n. 25/2020
Il giorno **19 luglio 2022 alle ore 16.00** avrà luogo procedura competitiva per l'aggiudicazione e conseguente vendita dei seguenti beni: **Lotto 1**: piena proprietà per l'intero di **fondo rustico** sito in Comune di **Possagno (TV)**, in area collinare a ridosso della strada provinciale n. 26 "Pedemontana del Grappa" con superficie complessiva di mq 79.212, parzialmente coltivato a prato. **Prezzo base: euro 120.000,00**. **Lotto 2**: piena proprietà per l'intero, fatta eccezione per un mappale di mq. 2.182 di cui è in vendita la sola quota di 2/12, di **fondo rustico** sito in Comune di **Possagno (TV)**, posto ad una quota dai m. 290,00 s.l.m. ai m. 320,00 s.l.m. circa, con superficie complessiva di mq 32.542. **Prezzo base: euro 42.400,00**. La procedura competitiva avverrà presso la sede di Asset -Associazione Esecuzioni Treviso, in Treviso (TV), Viale Appiani n. 26/B, tel. 0422-235034. Offerte da presentare entro il giorno 18 luglio 2022 ore 13.00. Per ogni informazione gli interessati potranno contattare il curatore Raffaele Gallina, dottore commercialista in Treviso, Via Le Canevare n. 30, int. 4/A (tel.: 0422 – 22117; mail: segreteria@studiosolve.it)

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA CONSORZIALE POLICLINICO DI BARI

Bando di gara - CIG 9190352663. È indetta gara europea a procedura aperta telematica per la fornitura triennale di "Dispositivi Medici vari", occorrenti all'A.O.U.C. Policlinico di Bari. Gara Ponte. Importo totale d'appalto: €.1.177.927,86 + IVA. Durata in mesi: 36. Ricevimento offerte: **09/06/2022** ore **08:30**. Apertura offerte: 09/06/2022 ore 09:00. Documentazione disponibile su: www.empulia.it. Le richieste di chiarimento dovranno pervenire entro e non oltre il 30/05/2022 ore 08:30. Ricorso: TAR Puglia - Bari. Spedizione in GUUE: 16/05/2022.

Il Responsabile del Procedimento
dott.ssa Flora Sozio

AZIENDA ULSS N. 7 PEDEMONTANA
ESTRATTO BANDO DI GARA

È indetta gara a procedura aperta telematica per l'affidamento di sistemi analitici per indagini diagnostiche di autoimmunità dell'Azienda ULSS n. 7 Pedemontana - Gara n. 2022-108-BAS – Lotto 1 CIG 924663221E, Lotto 2 CIG 9246663BB0. L'importo triennale a base d'asta del Lotto 1 è di € 234.498,00.= e del Lotto 2 è di € 68.160,00.=. La documentazione di gara è disponibile sui siti *http://www.aulss7.veneto.it* e *http://www.ariaspa.it*. Termine per il ricevimento delle offerte: entro le ore 10.00 del **giorno 15.06.2022.** Invio bando integrale all'Ufficio Pubblicazioni dell'Unione Europea il 24.05.2022.

f.to Il Direttore U.O.C. Provveditorato Economato e Gestione della Logistica (dott.ssa Elisabetta Zambonin)

ATVO S.P.A.
AVVISO INDICATIVO PERIODICO DI INDIZIONE GARA

SEZIONE I: Ente Aggiudicatore: ATVO S.P.A., P.zza IV Novembre, 8 – 30027 San Donà di Piave (VE) – tel. 0421/5944, Indirizzo Internet: www.atvo.it; punti di contatto: Dirigente Amministrativo dr. Sergio Scaggiante, posta elettronica certificata: commerciale@pec.atvo.it; e-mail: approvvigionamenti@atvo.it. **SEZIONE II: Oggetto**: FORNITURE: materiali per manutenzione meccanica e di carrozzeria. **SEZIONE IV: Procedura**: procedura ristretta previa presentazione manifestazione di interesse entro e non oltre le ore 16:00 del 20 GIUGNO 2022 all'indirizzo: commerciale@pec.atvo.it. **SEZIONE VI: Altre Informazioni**: L'avviso indicativo periodico integrale è pubblicato nel sito di ATVO all'indirizzo: www.atvo.it – albo pretorio.

Il Direttore Generale
Ing. Stefano Cerchier

AVVISO DI GARA

AVM spa, Isola Nova del Tronchetto, 33 – 30135 Venezia - indice una procedura aperta per l'affidamento dell'appalto relativo alla fornitura di apparecchiature self-service per la vendita e rinnovo/ricarica di titoli di viaggio (TVM), comprensiva di manutenzione preventiva, correttiva e migliorativa. Importo complessivo stimato dell'appalto: € 1.923.600,00 + IVA. Il bando di gara è stato inviato alla G.U.U.E. ed alla G.U.R.I. in data 13/05/2022, ed è disponibile in forma completa sul sito *https://portalegare.avmspa.it/* alla sezione "Gare e procedure in corso" alla posizione G24209. Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 17.06.2022.

Il Direttore Generale Gruppo AVM
Ing. Giovanni Seno

REGIONE VENETO
AZIENDA ULSS 2 MARCA TREVIGIANA
ESTRATTO DI AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO

L'Azienda ULSS 2 Marca trevigiana – Via Sant'Ambrogio di Fiera, 37 – 31100 Treviso, con Deliberazione del Direttore Generale n. 915 del 12/05/2022, ha aggiudicato – ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. – la gara europea a procedura aperta telematica per l'affidamento del servizio di facchinaggio e traslochi per l'Azienda ULSS n. 2 Marca trevigiana, per il periodo di 36 mesi. ID Sintel 136997436 – Cig 8704491535. Aggiudicataria: A.S.I. Ambiente Srl – Via Circonvallazione Est n. 69 – 31033 Castelfranco Veneto (TV) Importo di aggiudicazione: 431.580,00= Euro + Iva. Data di spedizione dell'avviso alla GUUE: 17/05/2022. Per altre informazioni, si veda l'avviso GUUE. Tale avviso, inoltre, è stato pubblicato sui siti www.aulss2.veneto.it e www.serviziocontrattipubblici.it.
Treviso, lì 18/05/2022.

Il Direttore U.O.C. Provveditorato
Dr. Giuseppe Magliocca

AVVISO DI GARA

Actv S.p.A., Isola Nova del Tronchetto, 32 – 30135 Venezia - indice una procedura aperta per l'affidamento del servizio di carenaggio e manutenzione straordinaria della Motonave Aquileia. Importo complessivo stimato dell'appalto: € 550.313,00 IVA esclusa +IVA. Il bando integrale di gara è stato inviato alla G.U.U.E in data 19/05/2022 e alla G.U.R.I. in data 19/05/2022, ed è disponibile in forma completa e sul sito *https://portalegare.avmspa.it* alla sezione *"Gare e procedure in corso – Riferimento procedura G24425"*. L'offerta dovrà pervenire entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 22/06/2022.

Il Direttore Generale Gruppo AVM
Ing. Giovanni Seno

ETRA S.p.A.
Largo Parolini 82/b, 36061 Bassano del Grappa (VI)
ESTRATTO AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO

Appalto n. 52/2021. Procedura ristretta per l'affidamento dei lavori di ampliamento del Polo rifiuti di Bassano del Grappa nella nuova area Est - CIG 8685882892. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Aggiudicatari ed importo: RTI: Tonello Energie Srl (Mandataria) di Fara Vicentino (VI), MU.BRE Costruzioni Srl di Marostica (VI), Righi Elettroservizi SpA di Mercato Saraceno (FC) e Concrete Prefabbricati Srl di Aviano (PN). Contratto Rep. n. 120/2022 del 11/04/2022, € 6.743.333,56- IVA esclusa. Spedizione esito di gara alla GUUE: 17/05/2022.

IL RESPONSABILE AREA APPROVVIGIONAMENTI
F.to Dott.ssa Irene Bertazzo

ETRA S.p.A.
Largo Parolini 82/b, 36061 Bassano del Grappa (VI)
ESTRATTO BANDO DI GARA

È indetta procedura aperta, ai sensi del D.Lgs 50/2016, da svolgere con modalità telematica, per l'affidamento mediante accordo quadro con più operatori economici, di Servizi di Ingegneria e Architettura, Topografici, accessori e servizi e lavori Geologici ed Archeologici - 48 mesi - settori speciali - CIG 92351563D2 (Appalto 94/2022 H039S13) - Valore complessivo presunto dell'appalto: € 4.000.000,00. Criterio aggiudicazione: offerta economicamente vantaggiosa. Termine presentazione offerte all'indirizzo: https://etraspa.bravosolution.com ore 12.00 del 20.06.2022. Bando di gara integrale, nonché tutti documenti di gara reperibili all'indirizzo web suddetto. Informazioni: Servizio Approvvigionamenti. Data di spedizione del bando alla GUUE: 17.05.2022.

F.to Il Procuratore Speciale: Ing. Daniele Benin.

UNIVERSITÀ CA' FOSCARI VENEZIA
AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO
CIG: 8816470D31

L'Università Ca' Foscari Venezia, Ufficio Acquisti, DD. 3246, Venezia, tel. 041.2348305 – *protocollo@pec.unive.it,* con D.D.G. n. 3/2022 ha aggiudicato la procedura aperta telematica per l'affidamento del servizio di assistenza sanitaria integrativa per il personale tecnico-amministrativo a Insieme Salute – Società di Mutuo Soccorso Ente del Terzo Settore - C.F. n. 11352100157, con sede legale a Milano Viale San Gimignano n. 30/32, per un importo triennale di € 504.922,95 al netto degli oneri a carico Ente (10% contributo solidarietà INPS). R.U.P dott.ssa Maria Luisa Giada.

Il Direttore Generale
dott. Gabriele Rizzetto

COMUNE DI CAMPONOGARA
Città Metropolitana di Venezia

PUBBLICAZIONE E DEPOSITO DI
ADOZIONE VARIANTE N. 7 AL PIANO DEGLI INTERVENTI DEL COMUNE DI CAMPONOGARA.
IL RESPONSABILE del Settore
USO ed ASSETTO del TERRITORIO

Ai sensi e per gli effetti della Legge Urbanistica 17 Agosto 1942 n.1150 e visto l'art.18 della Legge regionale n. 11 del 23.04.2004 relativa a "Norme per il governo del territorio", e mod.sgg.

RENDE NOTO

che gli atti relativi alla Adozione della ***"ADOZIONE DELLA VARIANTE n.7 AL PIANO DEGLI INTERVENTI VIGENTE per MODIFICA all'ACCORDO PUBBLICO PRIVATO PU/20"*** adottata ai sensi di Legge con delibera del Consiglio Comunale **N. 24 del 24.05.2022** sono disponibili al pubblico, presso l'Ufficio di Segreteria del Comune a fare tempo dal **31.05.2022 al 29.06.2022** cioè per 30 (trenta) giorni consecutivi. Chiunque può presentare osservazioni, ai sensi della Legge Regionale n.11/'04, che dovranno essere redatte su carta bollata e presentate all'Ufficio Protocollo del Comune entro le ore 12,30 del **29.07.2022.**

F.to: Il Capo Settore Uso ed Assetto del Territorio Comunale
(Arch. Bullo Maurizio)

UNIVERSITÀ CA' FOSCARI VENEZIA
AVVISO DI GARA

L'Università Ca' Foscari Venezia, Ufficio Acquisti, Dorsoduro 3246, Venezia, tel. 041.2348305 – *protocollo@pec.unive.it,* ha indetto una procedura aperta telematica per l'affidamento in concessione del servizio di gestione dei bar interni presso i Campus scientifico ed economico. Lotto 1 (CIG: 92316885EF): affidamento in concessione del servizio di gestione dei due bar interni del Campus scientifico, presso la sede di Via Torino 155 - Mestre/Venezia. Durata concessione: 3 anni. Canone annuale minimo garantito all'Ateneo: € 45.000,00. Lotto 2 (CIG: 9231871CF1): affidamento in concessione del servizio di gestione del bar interno del Campus economico, presso la sede di S. Giobbe, Cannaregio 873 - Venezia. Durata concessione: 5 anni. Canone annuale minimo garantito all'Ateneo: € 50.000,00. Valore totale stimato della concessione: € 3.362.500, di cui € 1.125.000 relativi al Lotto 1 e € 2.237.500 relativi al Lotto 2, IVA esclusa. Scadenza presentazione offerte: ore 12.00 del 29 giugno 2022. I documenti di gara sono disponibili sul sito: *http://www.unive.it/appalti*. Pubblicazione bando GURI: 25.05.2022. R.U.P. dott. Cesare Tiozzo.

Il Direttore Generale - dott. Gabriele Rizzetto

CONSORZIO CEV
ESTRATTO BANDO DI GARA

Affidamento in concessione mediante finanza di progetto dell'adeguamento degli impianti di pubblica illuminazione e fornitura di energia elettrica nel territorio comunale di Gavello (RO) - a ridotto impatto ambientale D.M. 27.09.2017 e D.M. 28.03.2018 - CIG: 92362488F6; CUP E49J22000730003; CPV 50232100-1; 45316110-9. Stazione appaltante: Consorzio CEV su mandato del Comune di Gavello, che procederà alla stipula contrattuale; RUP per la fase di affidamento dott. Alberto Soldà. Appalto congiunto: il Consorzio CEV opera in qualità di Centrale di Committenza. Documentazione di gara disponibile presso: https://eprocurement.consorziocev.it, https://www.consorziocev.it, https://www.comune.gavello.ro.it.. Valore complessivo stimato concessione: € 1.158.000,00 IVA esclusa, come dettagliato nella documentazione di gara. Durata concessione: 30 anni. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa miglior rapporto qualità-prezzo. Procedura aperta ai sensi dell'art. 60 e 183 comma 15 del D. Lgs. 50/2016, attraverso il sistema telematico CEV https://eprocurement.consorziocev.it. Termine ricevimento offerte: ore 17:00 del 01/07/2022. Modalità apertura offerte: ore 9:30 del 04/07/2022 Il promotore può esercitare il diritto di prelazione ai sensi dell'art. 183 comma 15 del D. Lgs. 50/2016.

INVITALIA Infratel Italia SpA AVVISO DI GARA

BANDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PUBBLICI NELL'AMBITO DEL PIANO "ITALIA 5G" PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVE INFRASTRUTTURE DI RETE IDONEE A FORNIRE SERVIZI RADIOMOBILI CON VELOCITÀ DI TRASMISSIONE DI ALMENO 150 MBIT/S IN DOWNLINK E 30 MBIT/S IN UPLINK.
Infratel Italia s.p.a., su delibera del Consiglio di amministrazione del 20 maggio 2022, pubblica un bando per la concessione di contributi pubblici nell'ambito del piano "Italia 5G" per la realizzazione di nuove infrastrutture di rete idonee a fornire servizi radiomobili con velocità di trasmissione di almeno 150 mbit/s in downlink e 30 mbit/s in uplink. Valore economico massimo del contributo concesso: 567.043.033, suddiviso nei seguenti sei lotti: Lotto 1. Lazio, Piemonte, Valle d'Aosta: n. minimo di aree da coprire: 195, valore economico massimo del contributo: 102.267.582. Lotto 2. Liguria, Sicilia, Toscana: n. minimo di aree da coprire: 192, valore economico massimo del contributo: 91.789.292. Lotto 3. Lombardia, Sardegna, p.a. Bolzano, p.a. Trento: n. minimo di aree da coprire: 216, valore economico massimo del contributo: 94.918.097. Lotto 4. Friuli-Venezia Giulia, Umbria, Veneto: n. minimo di aree da coprire: 221, valore economico massimo del contributo: 106.114.929. Lotto 5. Calabria, Emilia-Romagna, Marche: n. minimo di aree da coprire: 179, valore economico massimo del contributo: 84.270.563. Lotto 6. Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia: n. minimo di aree da coprire: 198, valore economico massimo del contributo: 87.682.570. Il contributo concesso potrà essere al massimo pari al 90% delle spese ammissibili. Il Progetto è finanziato con fondi del P.N.R.R. (Piano "Italia 5G"). Criterio aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Durata: dalla data di sottoscrizione della Convenzione e fino al 30 giugno 2026. Scadenza del termine: 10 giugno 2022, ore 18:00. Per ulteriori informazioni si rinvia al Bando accessibile all'indirizzo: https://ingate.invitalia.it. Gli operatori economici interessati a partecipare devono preventivamente registrarsi alla Piattaforma: https://ingate.invitalia.it. L'avviso inviato in GUUE il 20 maggio 2022. RUP: Ing. Federica Crescenzi. L'Amministratore delegato: Avv. Marco Bellezza

La relazione di Bankitalia

Visco: «Ora un Recovery stabile, l'Italia non può fare altro deficit»

▶Il governatore: «Con la guerra che prosegue due punti di crescita in meno quest'anno»

▶Nel primo trimestre però la crescita è ancora positiva: l'Istat rivede al rialzo i dati provvisori

LE CONSIDERAZIONI FINALI

ROMA Aumenti salariali in risposta all'inflazione, ma solo una tantum. E un meccanismo di Recovery europeo non più temporaneo ma attivabile in qualsiasi momento, e dunque in grado di rispondere alle varie crisi che si susseguono. Com'è inevitabile, le Considerazioni finali 2022 del governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco risentono pesantemente del nuovo scenario bellico, che si è aggiunto alle preesistenti tensioni sui prezzi. Uno scenario che per il nostro Paese coincide con l'ipotesi intermedia già formulata dagli economisti di Via Nazionale nel mese di aprile: data ormai per altamente improbabile quella di una rapida conclusione del conflitto, se questo continuerà per tutto il 2022 ma senza inasprirsi l'economia italiana dovrebbe sperimentare nell'anno in corso una crescita del 2,2 per cento, inferiore di 1,6 punti rispetto a quanto previsto in gennaio.

I DATI

I dati disponibili finora sono in realtà moderatamente favorevoli: proprio ieri l'Istat ha rivisto al rialzo la stima per il primo trimestre, con un incremento del prodotto dello 0,1 per cento invece del calo dello 0,2 ipotizzato in precedenza. A spingere l'attività produttiva in un periodo toccato solo parzialmente dalle conseguenza della guerra sono esportazioni e investimenti. Per il ministro della Pubblica amministrazione Brunetta «l'economia si dimostra più forte di qualsiasi pessimismo». Nel mese di maggio però l'inflazione è risalita al 6,9 per cento.

Ampio spazio nelle Considerazioni finali è riservato ai temi europei e al Pnrr. Quest'ultimo non deve essere solo una occasione di fruizione dei fondi (con un effetto benefico in particolare per il Mezzogiorno) ma soprattutto di innovazione e modernizzazione del Paese attraverso le riforme. A livello continentale, la Banca d'Italia propone di trasformare il modello del Next Generation Eu in uno strumento stabile finanziato con debito comune, definito in anticipo e pronto a entrare in funzione in caso di emergenze senza bisogno di altri passaggi. Non proprio una capacità di bilancio europea permanente (per la quale sarebbe necessario modificare i Trattati) ma nemmeno un meccanismo estemporaneo: l'accesso ai fondi potrebbe essere condizionato al rispetto di regole di bilancio rese però più semplici e realistiche. C'è spazio, secondo il numero uno di Via Nazionale, anche per un sistema di gestione comune dei debiti nazionali pregressi.

Quanto alla politica monetaria, la Banca d'Italia conferma che in estate dovrebbe essere avviato il primo rialzo dei tassi: ma la "normalizzazione" dovrà andare di pari passo con la disponibilità a ricalibrare le mosse in caso di ulteriore deterioramento della situazione complessiva. In questo quadro va evitata un'eccessiva «frammentazione», ovvero un ampliamento degli spread tra i rendimenti dei titoli pubblici dei vari Paesi. La crescita del differenziale tra quelli italiani e quelli tedeschi è un ulteriore elemento che dovrebbe spingere il governo a proseguire nel rafforzamento dei conti pubblici. Idealmente, la politica monetaria e quella di bilancio dei vari Paesi dovrebbero muoversi di pari passo per contrastare l'inflazione: interventi mirati ma temporanei, a favore di famiglie e imprese maggiormente colpite, permetterebbero alla banca centrale di attuare la propria strategia in modo più graduale, scongiurando quindi effetti recessivi.

LA GLOBALIZZAZIONE

Visco si è soffermato poi sulla globalizzazione, messa in crisi prima dalla crisi sanitaria e ora da quella bellica. Il suggerimento è di rivederne i meccanismi, ma senza abbandonare un processo che ha portato benefici soprattutto ai Paesi meno sviluppati, riducendo la povertà, pur contribuendo in alcuni casi ad ampliare le diseguaglianze nelle società più avanzate. In questa chiave è la citazione finale di Luigi Einaudi: «La cooperazione internazionale ha sempre giovato più ai poveri che ai ricchi, ma così sarà solo se noi fermamente lo vorremo».

Luca Cifoni

LE FRASI

L'aumento dei prezzi delle materie prime è una **tassa ineludibile** per il Paese

La guerra in Ucraina non comporta la necessità di rivedere il Pnrr

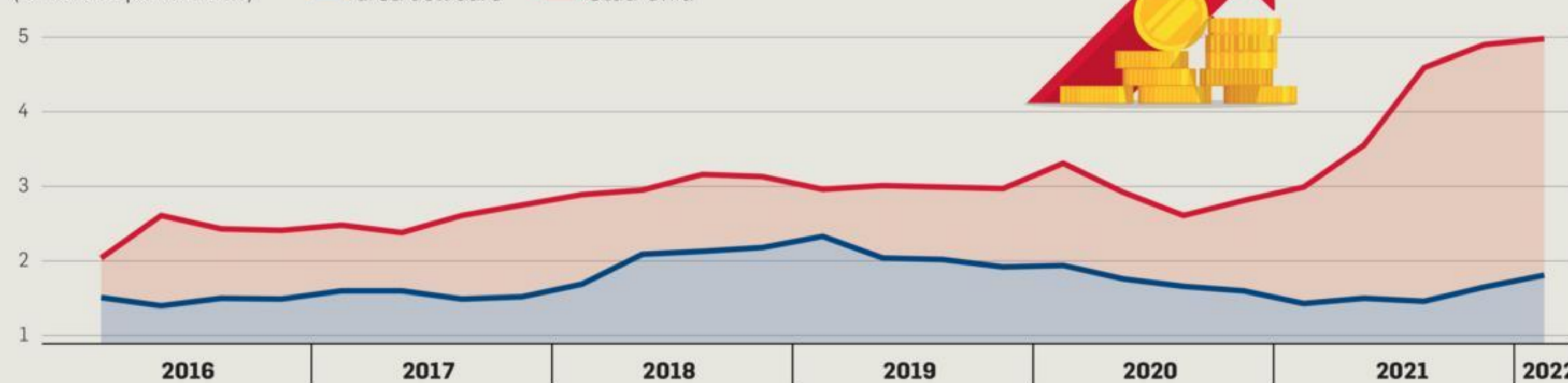
Una divisione del mondo in blocchi rischia di compromettere la crescita

Il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, alla presentazione della Relazione annuale dell'istituto a Palazzo Koch a Roma

La crescita dei salari

(variazioni percentuali) — area dell'euro — Stati Uniti

5 4 3 2 1

2016 2017 2018 2019 2020 2021 2022

Fonte: Banca centrale europea e U.S. Bureau of Labor Statistics. Variazioni percentuali rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente.

L'Ego-Hub

Monito alle banche sui finanziamenti: cautela sulla distribuzione delle cedole

LO SCENARIO

ROMA Ignazio Visco gela le aspettative del mercato che già stimava un monte-dividendo dalle banche nel 2022 in diminuzione di circa il 9%. Lo stato di salute degli istituti è «complessivamente non negativa» ma il conflitto in Ucraina e i problemi di approvvigionamento delle materie prime che causano un rallentamento del pil consigliano di «operare con prudenza» sulla «classificazione dei prestiti, accantonamenti e distribuzione degli utili», ha spiegato il governatore di Bankitalia nella seconda parte delle Considerazioni finali, lette davanti a una platea ridotta per le precauzioni Covid. Considerando le restrizioni imposte da Bce da marzo 2020 al 30 settembre 2021 per la pandemia, quando gli istituti hanno forzatamente congelato circa sei miliardi a valere sul rendiconto di due anni fa, il monito dell'inquilino di Palazzo Koch dovrebbe ridimensionare ulteriormente la distribuzione dei circa 5,6 miliardi stimati sul bilancio in corso. La raccomandazione alla cautela complessiva di Bankitalia è funzionale a preservare i requisiti di capitale che potrebbero essere minacciati da prestiti in deterioramento ma anche dalla moderata appostazione di utili a riserve.

Visco ha riconosciuto agli operatori del credito il merito di avere gestito e superato le ripercussioni della pandemia. «Gli intermediari italiani sono oggi in condizione di destinare capacità e risorse per contribuire ad affrontare con efficacia le sfide poste dalla digitalizzazione e dalla transizione verde; ne hanno dato prova - ha proseguito Visco - partecipando allo sforzo collettivo sostenuto per superare i contraccolpi di uno shock di così ampia portata come quello generato dalla pandemia».

IL SISTEMA È SOLIDO NEL SUO COMPLESSO NUOVO APPELLO AGLI ISTITUTI MEDI E PICCOLI: AGGREGATEVI

POPOLARI E PRIVATE

Nel condire la sua relazione di dati, il governatore ha sottolineato che in Italia l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei prestiti nel 2021 è scesa all'1,7% (quasi la metà rispetto al 2019), stabilizzandosi così su valori medi in linea con quelli degli altri soggetti vigilati direttamente dalla Bce.

Un contesto che porta il governatore a fare alcune osservazioni. La prima evidenzia che «il tasso di deterioramento dei prestiti, rimasto su livelli contenuti nel periodo della pandemia, ha risentito solo lievemente della graduale scadenza delle moratorie». La seconda meno confortante accerta che la redditività delle banche, pur tornata ai livelli precedenti alla pandemia, resta inferiore ai risultati degli altri intermediari internazionali.

PATUELLI

«Non c'è stata nessuna strigliata» ha commentato il presidente Abi Antonio Patuelli che concorda sull'invito ad agire per tempo: «chi vedesse arrivare una crisi è bene che si premunisca e si aggreghi». Visco da sette anni spinge i piccoli istituti a fondersi, ieri naturalmente non ha fatto nomi, ma tra gli addetti ai lavori il riferimento è in primis alle popolari: su 17 iscritte all'Associazione, ce ne sono almeno quattro basate tra Lazio ed Emilia-Romagna che non hanno masse critiche adeguate. E nelle stesse condizioni ce ne sarebbero un'altra in Toscana e qualche altra privata nell'Italia centrale.

Rosario Dimito

Mercoledì 1 Giugno 2022
www.gazzettino.it

La politica in Veneto

EDILIZIA PUBBLICA

Case Ater, 7.380 sono vuote In corso lavori per 30 milioni

▶Votati in consiglio regionale i rendiconti delle sette aziende. In aumento le vendite

▶Ostanel (VcV): «Manutenzioni carenti Sono troppi gli alloggi da restaurare»

VENEZIA Le Ater del Veneto dispongono di 40.121 alloggi, tra quelli di proprietà e quelli in gestione, ma non tutti sono occupati da inquilini. Ce ne sono 7.380 sfitti. Il record ce l'ha Venezia con 2.483 case vuote su un totale di 10.671, il dato più basso è a Belluno con 152 alloggi sfitti su un totale di 1.682.

I dati sono stati oggetto di valutazione ieri in consiglio regionale del Veneto dove la Seconda commissione presieduta da Silvia Rizzotto ha preso in esame i rendiconti delle sette Ater del Veneto, mettendo a confronto la gestione del 2021 con quella del 2020. Il dato che emerge è che, in virtù soprattutto delle alienazioni, il patrimonio immobiliare è calato di qualche unità un po' in tutte le aziende, mentre è cresciuto il numero degli alloggi sfitti: erano 7.072 al 31 dicembre 2020, un anno dopo sono diventati 7.380. 308 in più.

Complessivamente le sette Ater venete (dati riferiti al 2020) contano 359 dipendenti, per un costo complessivo di 22,8 milioni di euro; un patrimonio netto di 1,291 miliardi di euro; utili per 7,15 milioni di euro; crediti per 64,6 milioni e debiti per 67,6 milioni. L'anno scorso c'erano 9.555 alloggi interessati da interventi di manutenzione per una spesa complessiva di 30 milioni. Ancora: morosità per 17,2 milioni, canoni incassati totali per 44,7 milioni.

LE REAZIONI

«Bastano tre dati per farsi un'idea della situazione - ha detto la consigliera Elena Ostanel (Veneto che Vogliamo) che aveva sollecitato la presentazione del patrimonio e della gestione delle Ater ancora alla Quarta commissione - : 6.352 sono gli alloggi sfitti sul territorio regionale di proprietà di Ater, oltre ad altri 1.028 in gestione. Di questi il 76,9% è in attesa di recupero e i rimanenti in attesa di assegnazione. Se si escludono le provincie di Padova e Venezia, le cui aziende non hanno fornito i dati, i soggetti in attesa di alloggio sono 4.406. Pur con situazioni disomogenee da provincia a provincia, e quindi facendo tutti i distinguo del caso, se si intervenisse sul patrimonio esistente, verosimilmente ci si avvicinerebbe di molto al soddisfacimento della domanda di alloggi pubblici. Però i dati ci dicono che purtroppo si sta andando in direzione contraria. Ma c'è anche un altro dato, ancor più preoccupante: dal 2020 al 2021 aumentano significativamente gli alloggi che necessitano di interventi, passando dal 73,4% al 76,9% tra quelli sfitti. Un +3,5% che ci dice che non si è intervenuti con manutenzioni programmate nel tempo, portandoci oggi ad avere un patrimonio vetusto, con una quota consistente inutilizzabile. In questo si distinguono negativamente Venezia che passa dal 79,9% di alloggi "in attesa di recupero" alla fine del 2020 all'82,1% alla fine del 2021, e Padova, dove quelli "in attesa di recupero" passano dal 64,1% al 72,9%, con un incremento superiore all'8%».

Gli alloggi Ater sfitti in Veneto

Provincia	Alloggi sfitti
Belluno	152
Padova	1.314
Rovigo	893
Treviso	1.126
Venezia	2.483
Verona	668
Vicenza	744

Fonte: Rendicontazioni delle Ater del Veneto al 31/12/2021

VENEZIA Le case dell'Ater in via del Bosco a Marghera in una immagine di repertorio

E IL PD DENUNCIA IL "PATENTINO" DI VERONA: PUNTEGGIO DECURTATO A CHI NON RISPETTA IL REGOLAMENTO

INFRAZIONI E PUNIZIONI

I rendiconti delle Ater sono stati approvati dalla Seconda commissione con voti unanimi o a maggioranza. Solo in un caso - Verona - l'opposizione ha votato contro. Motivo: l'azienda scaligera si è dotato di un regolamento per gli inquilini, pare senza averlo concordato con Palazzo Balbi, che a detta del Pd sarebbe illegittimo. «Più che un regolamento condominiale - hanno detto i consiglieri Jonatan Montanariello e Andrea Zanoni - sembra un testo di legge marziale. Oltre venti pagine piene di divieti e condite da una patente a punti, chiamata "Patentino dell'assegnatario". Capiamo l'esigenza di garantire un livello di convivenza civile tra inquilini e per il bene degli immobili, ma in questo caso Ater Verona ha superato ogni livello di legittimità, con imposizioni che non sono di sua competenza». Tra i divieti - con decurtazione del punteggio per l'assegnazione dell'alloggio - spiccano voci come "macellazione degli animali" (10 punti in meno), "messa a dimora di piante senza preventiva autorizzazione" (5 punti in meno), "provocare movimenti sussultori all'interno dell'ascensore" (5 punti in meno). «Un regolamento tutto fumo e niente arrosto», dicono i dem.

Alda Vanzan

Pagelle ai nove dg delle Ulss I sindaci: il voto sia segreto

I VOTI

VENEZIA Voto segreto per le pagelle ai direttori delle nove Ulss del Veneto? La richiesta sta tenendo banco tra i sindaci, chiamati a esprimere una valutazione sull'operato dei nuovi manager della sanità regionale. Ma perché il voto segreto? Dicono che sarebbe l'unico sistema perché i primi cittadini possano sentirsi tutelati, mentre con il voto palese potrebbero avere qualche timore a esprimere doglianze nei confronti della propria Ulss. Paura di ritorsioni? Il fatto è che i sindaci devono avere rapporti collaborativi con l'Ulss di appartenenza, ma devono anche rispondere ai propri cittadini, i quali non sempre sono soddisfatti dei servizi socio-sanitari erogati sul territorio. Tra l'altro, la valutazione richiesta alle Conferenze dei sindaci delle nove Ulss andrà a comporre le prime pagelle dei nuovi direttori generali, nominati dal governatore Luca Zaia nel febbraio 2021.

Le pagelle diffuse poche settimane fa riguardavano infatti l'anno 2020, quando c'erano i vecchi direttori. Così è capitato che l'Ulss 4 Veneto orientale - all'epoca "governata" da Carlo Bramezza - si sia trovata prima in classifica, con il punteggio più alto, mentre le Ulss 7 Pedemontana (dove ora è stato mandato lo stesso Bramezza), 9 Scaligera e 8 Berica erano fanalino di coda. Ecco perché le nuove pagelle sono molte attese in ambito sanitario, perché stavolta non ci sarà il rischio di confondere le gestioni dei direttori da una Ulss all'altra. A determinare il punteggio finale per l'anno 2021 saranno tre valutazioni: quella della giunta regionale (fino a 60 punti), quella della Quinta commissione consiliare (fino a 20 punti) e quella della rispettiva Conferenza dei sindaci (fino a 20 punti). Una circolare del direttore generale dell'Area Sanità della Regione, Luciano Flor, ha dato un termine perentorio: entro il 30 giugno gli amministratori locali dovranno dare i loro voti. Oggi, ad esempio, si riunisce la Conferenza dei sindaci dell'Ulss 8 Berica, martedì prossimo 7 giugno toccherà a quella dell'Ulss 7 Pedemontana, poi la 6 Euganea. A essersi già espressa è stata la Conferenza dei sindaci dell'Ulss 3 Serenissima: ad Edgardo Contato il massimo dei voti, 20 su 20.

La valutazione, ha ricordato Flor nella circolare, è importante: il mancato conseguimento degli obiettivi di salute e assistenziali previsti dai Lea stabiliti per i direttori generali costituisce grave inadempimento contrattuale e può portare anche alla decadenza automatica degli stessi dg. I sindaci, però, devono limitare il proprio giudizio all'organizzazione dei servizi socio-sanitari sul territorio, non possono giudicare ad esempio le liste d'attesa.

(al.va.)

SANITÀ I dg delle nove Ulss, nominati un anno fa, sono sotto esame

I PUNTEGGI ENTRO IL 30 GIUGNO SI TRATTA DELLA PRIMA VALUTAZIONE PER I NUOVI DIRETTORI

DUE MANAGER HANNO GIÀ PATTEGGIATO

Lo scandalo era scoppiato il 26 luglio 2021. L'amministratore delegato Giorgio Bertan e il direttore tecnico Giampaolo Pinton hanno già patteggiato. Il pm ha chiesto di archiviare pure le posizioni di Christian Gasparini, Bilal Afzal, Umair Ali e Asif Muhammad. A destra, la sede di Grafica Veneta e, nel tondo, il patron Fabio Franceschi, la cui posizione è stata archiviata.

Grafica Veneta, la Procura chiede 12 rinvii a giudizio Archiviazione per Franceschi

▶Padova, chiuse le indagini sul caporalato Istanza di processo solo per i pachistani

▶L'imprenditore: «Sollievo e amarezza, non siamo un'azienda che discrimina»

L'INCHIESTA

PADOVA La Procura della Repubblica ha concluso le indagini sul clamoroso caso di caporalato nel magazzino di Grafica Veneta con dodici richieste di rinvio a giudizio e cinque archiviazioni. Tra queste ultime figura anche la posizione del patron del colosso dell'editoria, l'imprenditore Fabio Franceschi, accusato di concorso nello sfruttamento della manodopera pakistana. Gli investigatori dell'Arma, coordinati dal sostituto procuratore Andrea Girlando, non hanno raccolto prove a carico di Franceschi. Il suo nome non compariva nell'ordinanza di custodia cautelare eseguita dai carabinieri il 26 luglio dello scorso anno. Dalle numerose intercettazioni telefoniche non sono emersi riscontri attendibili sull'effettiva conoscenza delle condizioni di lavoro in cui erano costretti ad operare i dipendenti della BM Service, la società trentina cui erano state appaltate le attività di fascettatura e inscatolamento dei testi.

Franceschi non si occupava direttamente di questo settore, la cui gestione era affidata all'amministratore delegato Giorgio Bertan e al direttore dell'area tecnica di Grafica Veneta Giampaolo Pinton, i due dirigenti usciti presto di scena con una sentenza di patteggiamento per il reato di sfruttamento del lavoro. Viene motivata in questo modo la richiesta di archiviazione per Franceschi: l'ultima parola spetta ora al giudice per le indagini preliminari.

IL COMMENTO

«Grande soddisfazione rispetto alla decisione della Procura di procedere con la richiesta di archiviazione - questo il primo commento di Franceschi - certo rimane un po' di amarezza. Da sempre, infatti, nella cultura del gruppo Grafica Veneta il lavoratore e il suo benessere sono al centro di ogni ragionamento, e l'immagine di un'azienda che discrimina le persone non ci appartiene. I rapporti, del resto, con i vertici della comunità pakistana sono eccellenti: negli ultimi mesi abbiamo assunto 40 cittadini pakistani e stiamo pianificando l'inserimento di altrettanti loro connazionali presso la consociata di Chicago».

DALLE INTERCETTAZIONI NON SONO EMERSI RISCONTRI SUL FATTO CHE IL PRESIDENTE FOSSE A CONOSCENZA DELLO SFRUTTAMENTO

«Cogliamo - prosegue l'imprenditore - anche per questo con grande sollievo la notizia. Adesso possiamo guardare al futuro con ancora maggiore fiducia. Anche in una fase storica complessa, il nostro gruppo ha continuato a crescere ed ha proseguito nella sua politica di investimento».

Assieme a quella di Franceschi il 17 maggio scorso sono state stralciate quattro posizioni, tutte destinate all'archiviazione: riguardano Christian Gasparini, tecnico di Grafica Veneta, residente a Preganziol, scagionato dall'accusa di favoreggiamento personale per aver occultato dati d'interesse come i cartellini d'entrata e di uscita degli operai (insussistenza del fatto secondo la Procura) e i pakistani Bilal Afzal, Umair Ali e Asif Muhammad, nei cui confronti non sono state raccolte prove di complicità nello sfruttamento degli operai.

IL PROCESSO

Sono dodici i pakistani per i quali la Procura ha chiesto il rinvio a giudizio. L'appuntamento davanti al giudice dell'udienza preliminare Laura Alcaro è fissato per il prossimo 16 giugno. Sono accusati a vario titolo di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, rapina, sequestro di persona, estorsione, lesioni e violenza privata Mahmood Badar Arshad, 55 anni, il figlio Asdullah Badar, di 29, e Hassan Bashir, di 33, tutti soci della BM Service con sede a Lavis (Trento), Farman Ullah, 40 anni, Uz Zaman Qamar, di 44, e Muhammad Rizwan Haider, di 36, tutti detenuti in carcere. Sono invece sottoposti alla misura dell'obbligo di dimora Zaheer Abbas, 35 anni, Raja Muntazir Mehdi, di 31, e Mahmod Nasir, di 41. Risultano invece latitanti Muhammad Akram Gondal, di 43 anni e Shehzad Ahmad, di 38 mentre Hassaan Baig, ventottenne, è irreperibile. Rischia di finire sotto processo, quale responsabile civile, anche la stessa BM Service.

Alcune decine le vittime, anch'esse di nazionalità pakistana, sfruttate con orari e turni di lavoro massacranti e paghe da fame, costrette a vivere in locali degradati con affitti altissimi, e a restituire ai Badar parte dei loro compensi. Chi si ribellava veniva picchiato, sequestrato, lasciato legato in strada e derubato di documenti, telefono e denaro.

Luca Ingegneri

Pochi stagionali, vendemmia a rischio

L'ALLARME

VENEZIA Pochi lavoratori stagionali, a rischio la raccolta di frutta e la vendemmia. L'allarme arriva dalle associazioni di categorie degli agricoltori. «Anche nella nostra regione – dichiara il presidente di Cia Veneto Gianmichele Passarini - la manodopera straniera rappresenta ormai stabilmente un terzo (29,3%) della forza lavoro complessiva in agricoltura. A ostacolare l'attività sono la burocrazia e la rigidità degli strumenti. Il fabbisogno delle aziende agricole, infatti, è legato a determinati periodi dell'anno, per cui vanno necessariamente messe in campo politiche per una maggiore semplificazione e flessibilità del lavoro, come sperimentato con i voucher, per consentire anche a giovani, pensionati e percettori di reddito di cittadinanza di integrare il loro reddito attraverso il lavoro occasionale in agricoltura, e senza oneri eccessivi per le imprese».

Rincara la Coldiretti: «Solo in Veneto l'anno scorso sono state registrate circa 65 mila assunzioni (fonte Veneto Lavoro) relative agli operai agricoli stagionali, specializzati e non, dei quali 40mila stranieri. I picchi delle assunzioni sono legate al periodo della vendemmia in particolare per le province di Treviso e Verona. Non è possibile che per colpa della burocrazia le imprese perdano il lavoro di una intera annata agraria dopo aver affrontato peraltro un pesante aumento dei costi di produzione determinato dalla guerra in Ucraina».

L'INTERVENTO I carabinieri hanno eseguito la misura di custodia cautelare a carico del caporale

Immigrati reclutati per strada spediti nei campi come schiavi

L'OPERAZIONE

PADOVA Le associazioni di categoria degli agricoltori avevano lanciato l'allarme caporalato giusto 20 giorni fa al prefetto Raffaele Grassi. «In provincia di Padova - aveva sottolineato il direttore di Cia Padova, Maurizio Antonini - sono solo 250 gli operai agricoli addetti alle operazioni di raccolta concessi dall'ultimo decreto Flussi, ma in realtà nelle nostre campagne servono almeno 1.000 stagionali. E così alcuni imprenditori agricoli finiscono per rivolgersi alle agenzie di lavoro interinale, le quali, però, non sono sempre in grado di garantire la continuità del lavoratore. O addirittura rischiano di incappare in soggetti non titolati a fornire la manodopera». In altre parole, anche in personaggi che sfruttano stranieri facendoli lavorare come "schiavi" nei campi per pochi spiccioli.

Tempo 20 giorni e l'operazione "Terra promessa" dei carabinieri ha svelato proprio un caso di caporalato: 23 africani sfruttati da un marocchino di 30 anni residente a Stanghella, nella Bassa Padovana. L'uomo, ora agli arresti domiciliari, prometteva di fornire loro i documenti per avere il permesso di soggiorno e intanto li obbligava a lavorare nei campi anche 15 ore al giorno, sotto il sole cocente o con la pioggia incessante, accovacciati nella polvere o nel fango in base al meteo per mangiare il tozzo di pane che si concedevano per il pranzo.

Quando tornavano a casa la situazione non era migliore: questi "schiavi" d'epoca moderna pagavano 150 euro al mese per avere un giaciglio in un rudere decrepito che chiamare "casa" sarebbe impossibile, senza acqua né riscaldamento.

IL FENOMENO SCOPERTO NELLA BASSA PADOVANA TURNI DI 15 ORE PER 23 AFRICANI PAGATI 5 EURO ALL'ORA MAROCCHINO ARRESTATO

Ieri mattina i carabinieri del nucleo operativo gruppo tutela del lavoro di Venezia e dell'ispettorato del lavoro di Padova, con la collaborazione della compagnia di Este, hanno chiuso le indagini con l'esecuzione della misura di custodia cautelare nei confronti del caporale.

L'azienda del 30enne ha sede legale a Stanghella. L'uomo reclutava gli stranieri che trovava anche per strada o nelle piazze dei paesi vicini per impiegarli in aziende agricole locali, alcune nella zona di produzione di asparagi, molto faticosi da coltivare e raccogliere.

Secondo gli accertamenti effettuati dai carabinieri, il 30enne approfittava dello stato di bisogno dei lavoratori e della loro vulnerabilità, in quanto irregolari. Li pagava non più di 5 euro l'ora: una paga decisamente più bassa rispetto ai regolari contratti collettivi nazionali. Inoltre li costringeva a turni di 12 e anche 15 ore al giorno senza riposi settimanali.

DEGRADO ABITATIVO

I 23 braccianti lavoravano sotto la pioggia, nel fango, senza bagni, senza un posto dove consumare un pasto e sotto una vigilanza costante e oppressiva. Non veniva adottato alcun dispositivo di sicurezza e ovviamente non venivano fatte né formazione o visite mediche. Ad aumentare il degrado delle loro condizioni abitative. I lavoratori vivevano in alloggi sovraffollati, senza acqua né gas e dovevano anche versare 150 euro per il posto letto. L'allarme, oltre che dalle associazioni di categoria era stato lanciato anche dal sindaco di Pernumia Marco Montin. «Qualche mio concittadino li aveva visti e avevo segnalato tutto ai carabinieri di Monselice. Alle prime luci dell'alba, si radunavano nelle piazzette gruppi nutriti di persone, per lo più giovani extracomunitari. Poi passava un furgoncino, questi ragazzi salivano e si dileguavano». Tutto porta a meccanismi opachi di reclutamento della manovalanza destinata ai campi di coltivazioni stagionali come gli asparagi. Il fatto che il punto di ritrovo fosse Pernumia fa pensare che la destinazione dei braccianti non fosse lontana, forse la stessa Pernumia o un comune limitrofo, zone note per la coltivazione degli asparagi.

Marina Lucchin

Sui binari per filmarsi con il treno in arrivo Bloccati dagli agenti

▶Musile di Piave, 4 adolescenti volevano replicare il video visto su Tik Tok. Il sindaco li manda a lezione dalla polizia ferroviaria

IL CASO

MUSILE DI PIAVE (VENEZIA) Un pomeriggio di noia. Così quattro adolescenti di Musile di Piave pensano di distrarsi con una bravata: farsi un selfie mentre mangiano un panino vicino ai binari del treno. L'avevano visto fare in un video su Tik Tok, il social network più amato e frequentato dai ragazzi. Erano sul ponte ferroviario sul Piave che collega Musile a San Donà, incuranti del pericolo che avrebbero corso se fosse sopraggiunto un convoglio, quando un passante li ha notati ed ha subito avvisato la polizia locale. Individuati dagli agenti, i quattro ragazzi sono stati informati che non potevano sostare in prossimità dei binari e sono stati portati al comando della polizia municipale, dove sono stati raggiunti dai genitori, spaventati e preoccupati, che hanno fatto una lavata di capo ai figli.

I RAGAZZI VOLEVANO FARSI UN SELFIE MENTRE MANGIAVANO UN PANINO SUL PONTE CHE COLLEGA IL PAESE A SAN DONÀ

L'INCONTRO

Ma la vicenda non è finita lì. Piuttosto di procedere con una denuncia, il sindaco Silvia Susanna ha coinvolto la polizia ferroviaria per concordare un'apposita lezione riservata ai quattro adolescenti sui pericoli costituiti dall'emulazione dei video che vengono pubblicati sui social. Qualche giorno fa, nella sala consiliare del municipio c'è stato l'appuntamento dei ragazzi con il sindaco e gli agenti della Polfer. «Li ho incontrati. Sono dei ragazzi di buona famiglia che un giorno hanno deciso di compiere questo gesto perché su Tik Tok avevano visto un giovane che andava a farsi dei selfie sui binari del treno», ha detto la prima cittadina, riferendo in consiglio comunale l'episodio avvenuto nei giorni scorsi, nell'ambito delle iniziative per i giovani attuate dal Comune. «La polizia ferroviaria ha spiegato ai quattro ragazzi che quelli che girano su Instagram, Tik Tok e altri social sono video fasulli, mostrando come questo si possa osservare sia dalle immagini che dalle dimensioni dei treni e dei binari», ha precisato Susanna.

IL PERICOLO
Nell'immagine di repertorio, un ragazzino si fa un selfie sui binari della ferrovia

LA RAMANZINA

Quei ragazzi però non hanno fatto caso ai particolari. «Nel caso dei quattro adolescenti sarebbe stato facile punirli, fare una denuncia», ha commentato il sindaco, che invece ha scelto di incontrarli, di far loro capire quello che hanno commesso, di spiegare quali inganni ci sono nei video che spesso ammirano. E anche di far loro una seria ramanzina, perché questa volta è andata bene, i ragazzi sono stati fermati in tempo prima di fare qualche gesto inconsulto, magari al sopraggiungere di un treno. Ma non sempre c'è il lieto fine e qualche incidente mortale per una bravata, emulando l'impresa compiuta da altri giovani e pubblicata sui social più seguiti, è già accaduto.

L'EDUCAZIONE

Per bloccare il fenomeno, il sindaco di Musile ha deciso di assegnare alla scuola il compito di informare gli allievi sui rischi che corrono nell'imitare gesti pericolosi, senza averne consapevolezza, solo per il desiderio di comparire in un video, come quelle avventure sui binari ferroviari. Per questo, oltre ai corsi sul bullismo, dal prossimo anno ha deciso di proporre all'Istituto comprensivo della città che vengano tenute lezioni anche dalla Polfer. «Questo tipo di educazione civica va fatta a scuola, dove i ragazzi sono ricettivi, ascoltano, capiscono - ha sostenuto il sindaco Susanna -. Meglio fare un'ora di italiano in meno e spiegare ai ragazzi quello che è stato illustrato dalla polizia ferroviaria ai loro quattro coetanei, perché i ragazzi si rendano conto di quello che può accedere per una bravata».

Emanuela Furlan

I servizi a Nordest

Rotaia più gomma, dal 12 giugno l'offerta estiva di Trenitalia

VENEZIA Al via da domenica 12 giugno la nuova offerta estiva di Trenitalia. «Il nostro obiettivo è valorizzare e incentivare la scelta del treno anche coniugandolo in maniera efficace con altri mezzi di trasporto», spiega l'amministratore delegato Luigi Corradi, alludendo ai "link". Per quanto riguarda il Veneto, sono previsti il Garda (27 collegamenti giornalieri treno+bus per raggiungere le principali località del lago), l'Alleghe (19 tra Belluno e Caprile), il Bibione Beach, il Caorle (32 con la stazione di Portogruaro), il Chioggia Sottomarina (70 da e per Padova), lo Jesolo (67 da e per Mestre), il Tre Cime (da Calalzo a Lavaredo), il Trenobus delle Dolomiti (da Venezia a Calalzo (con 60 posti per le biciclette), nonché i collegamenti con gli aeroporti di Treviso e Verona. In Friuli Venezia Giulia tornano i servizi a favore del cicloturismo con Alpe Adria Line sulla linea Trieste - Udine - Tarvisio (fino a 16 collegamenti al giorno nel weekend) e il "Trenobici delle Lagune" fra Trieste e Venezia, (fino a 12). Inoltre vengono potenziati tre treni regionali per i pendolari fra Udine e Trieste e fra Trieste e Venezia.

Sesso con la cognata poi la rottura: fa girare le foto a luci rosse di lei

▶Un 37enne trevigiano già denunciato per stalking è stato rinviato a giudizio

▶Avrebbe spedito le immagini a sfondo erotico all'ex moglie e al marito dell'amante

IL PROCESSO

TREVISO S'innamora della cognata, riuscendo a portare avanti per mesi una relazione fatta non solo di sesso ma anche di foto e video a luci rosse. Poi, quando si separa dalla moglie vede finalmente la possibilità di andare a vivere con l'amante. Non si aspettava di certo un rifiuto. Invece la reazione della donna è stata ferma: «Non lascio mio marito». E così lui, un 37enne trevigiano, ha iniziato a perseguitarla, rimediando pure una denuncia per stalking. E a quel punto, per dimostrare che non era un mostro e che quella relazione non era frutto di una sua morbosa fantasia, ha inviato le foto hard dell'amante alla sua ex moglie, al marito di lei e anche ad alcuni loro conoscenti. «Quelle immagini me le inviava lei, io non le ho girate a nessuno» si difende l'uomo, finito nel frattempo davanti al gup Gianluigi Zulian che lo ha rinviato a giudizio per il primo caso di "revenge porn" a Treviso.

LA VICENDA

Tutto inizia nel giugno 2020. Il 37enne, sposato e con due figli, già da tempo aveva accolto in casa il fratello della moglie e la sua compagna. Il lockdown aveva però reso difficili i rapporti tra le coppie, e a scoppiare per prima è stata la sua, anche se i dissidi andavano avanti ormai da anni. È in quel periodo particolare che l'uomo ha iniziato ad avvicinarsi alla cognata. Un sentimento corrisposto, e tra i due nasce una relazione all'insaputa dei rispettivi coniugi. Tanto sesso, ma anche tanti messaggi d'amore e una lunga serie di foto e video a luci rosse, approfittando dei momenti liberi che avevano tra le mura domestiche. Quella convivenza a quattro (sei, se si considerano i figli) è però durata poco. A metà luglio, infatti, la moglie (quasi ex) del 37enne, al culmine di una lite ha finito per chiamare il 112 e denunciare il marito ai carabinieri. Circostanza che ha portato l'uomo a dover lasciare la sua casa e trasferirsi poco distante, ma con l'obbligo di rimanere almeno a 200 metri di distanza dalla donna. Poco male. Lui si trova un nuovo alloggio, così può continuare la storia con la cognata. Che di fatto va avanti. Fino a quando, agli inizi di settembre, le chiede di andare a vivere con lui. Lei però non ne vuole sapere di lasciare il marito, che ancora non sapeva nulla della sua relazione extraconiugale, così come la cognata. Ma il 37enne insiste, fino a beccarsi una denuncia per stalking.

E a quel punto, secondo la Procura di Treviso, decide di vendicarsi, inviando le foto a luci rosse dell'amante alla sua ex moglie, al marito di lei e ad alcuni loro conoscenti.

LA REAZIONE

Il 37enne respinge però ogni addebito. Difeso dall'avvocato Remo Lot, infatti, non ha scelto alcun rito alternativo preferendo dimostrare la propria innocenza a processo. «Al di là dell'aspetto sessuale - ha riferito l'uomo agli inquirenti - era mia cognata a inviarmi numerosi messaggi, in cui dichiarava il suo amore per me, e anche foto e video che la ritraevano in posizioni sexy dicendomi che non vedeva l'ora di vedermi». E ancora: «Non ho mai minacciato mia cognata, volevo solo che la nostra storia segreta emergesse». Secondo il 37enne, la cognata aveva paura della reazione che avrebbero potuto avere il marito e le persone che la conoscevano qualora fossero venuti a sapere del tradimento. «Per far passare sotto traccia quella relazione clandestina - conclude il 37enne - mia cognata ha cercato di difendersi denunciandomi e dicendo che non poteva più uscire di casa». E le foto hard? «Sono nel mio telefono, che è sotto sequestro da un anno. Ma non le ho inviate a nessuno». Parola al giudice.

Giuliano Pavan

IMMAGINI A LUCI ROSSE **Il 37enne trevigiano rinviato a giudizio è accusato di aver diffuso foto a luci rosse della cognata con cui aveva intrecciato una relazione (foto d'archivio)**

INVIATE ANCHE AD ALCUNI CONOSCENTI. PER LA PROCURA SI È VOLUTO VENDICARE DEL NO DELLA DONNA A UNA VITA INSIEME

NON HA SCELTO IL RITO ALTERNATIVO CONVINTO DI POTER DIMOSTRARE LA PROPRIA INNOCENZA. «NON HO SPEDITO IO GLI SCATTI»

Bimbo cade dalla finestra Fermata la baby sitter: accusata di tentato omicidio

LA TRAGEDIA

MODENA Un volo nel vuoto di tre metri e poi il tonfo per terra. Silenzio. Nemmeno il pianto. Un bimbo di soli 13 mesi, intorno alle 10.20 di ieri mattina, è caduto dalla finestra dell'abitazione dove viveva con i genitori a Soliera, un comune di poco più di 15mila abitanti situato a nord di Modena. Sarebbe stata la sua baby-sitter a lanciarlo dal secondo piano. La 32enne, laureata, è stata arrestata dai carabinieri con l'accusa di tentato omicidio e accompagnata in carcere. In base alla ricostruzione degli inquirenti non si è trattato di un incidente, dovuto a una distrazione, ma di un atto volontario. Le motivazioni di questo folle gesto non sono state ancora chiarite.

I SOCCORSI

Sarebbero stati alcuni vicini di casa ad accorgersi che a ridosso della palazzina in via Arginetto giaceva a terra il piccolo di 13 mesi. In quell'istante, sconvolti, hanno chiamato i soccorsi. Sul posto sono giunti i sanitari del 118 con un'ambulanza e poi l'elisoccorso. Per consentire di far atterrare l'elicottero in un punto il più vicino possibile al paese della Bassa Modenese, è stata momentaneamente bloccata la circolazione sulla strada statale. Il bambino è stato portato all'ospedale Maggiore di Bologna in condizioni critiche: ha riportato diversi traumi e la prognosi è riservata, anche se le sue condizioni sono andate via via stabilizzandosi nel corso della giornata. Mentre i sanitari si occupavano del piccolo, i militari dell'Arma hanno iniziato a scandagliare gli elementi di una vicenda che fin da subito aveva destato sospetti.

LE INDAGINI

Nell'abitazione, al momento dei fatti, c'era anche una signora delle pulizie che ha fornito ai carabinieri la sua versione dei fatti. La baby sitter è stata portata nella caserma dei carabinieri di Soliera, dove è stata interrogata fino al primo pomeriggio di ieri insieme al pm di turno della Procura di Modena. Le indagini lampo hanno permesso di ricostruire in maniera chiara le responsabilità. Non è stato un incidente, come quello che è avvenuto sempre a Modena soltanto pochi giorni fa, quando una bimba di 3 anni originaria della Nigeria è precipitata dal balcone di casa al terzo piano, perdendo la vita sul colpo. In questo caso, la 32enne avrebbe fatto cadere volontariamente il piccolo di 13 mesi dalla finestra dell'appartamento.

I GENITORI

La famiglia del bambino, italiana, è conosciuta a Soliera. Il papà è un professionista. «Bravissime persone, il bimbo lo vedo sempre - ha raccontato una donna che lavora in zona -. Figlio unico, coppia giovane». «Il bambino era sdraiato sulla palladiana, dietro casa», conferma un altro uomo che abita nei paraggi. «La mia assistita si trova in uno stato confusionale, non si rende conto di quello che è successo. È stato impossibile fornire una ricostruzione fattuale di quanto è successo», ha spiegato l'avvocato Francesca Neri, che difende la 32enne. «La ragazza è incensurata e laureata, lavorava in quella casa da gennaio, si occupava del bambino per otto ore al giorno». Sarà il gip di Modena a decidere se convalidare l'arresto.

Valeria Di Corrado

LA DONNA, 32 ANNI, LAUREATA E INCENSURATA, AVREBBE FATTO CADERE IL PICCOLO VOLONTARIAMENTE

DAL PAESE MODENESE IL BAMBINO È STATO PORTATO CON L'ELICOTTERO A BOLOGNA

Bologna Aveva tentato di ammazzare anche la madre

VENTENNE Alessandro Leon Asoli

Uccise il patrigno con le penne avvelenate con nitrito di sodio: condannato a 30 anni

BOLOGNA La Corte di assise di Bologna dopo 12 ore di camera di consiglio, iniziata nella mattinata di lunedì, ha condannato a 30 anni il ventenne Alessandro Leon Asoli, accusato dell'omicidio del patrigno Loreno Grimandi. Il 57enne era morto il 15 aprile 2021 dopo aver mangiato un piatto di penne al salmone avvelenate con nitrito di sodio; il ventenne era accusato anche del tentato omicidio, con le stesse modalità, della madre Monica Marchioni.
La pm Rossella Poggioli nel corso del processo aveva chiesto l'ergastolo per Alessandro Leon Asoli. La Corte ha inflitto tre anni di libertà vigilata al termine della pena e deciso un risarcimento di 500mila euro alla madre della vittima e 750mila euro di provvisionale per la madre dell'imputato.

La Consulta: subito la legge per evitare troppi cognomi

▶Serve un intervento del Parlamento per evitare l'effetto moltiplicatore

LA SENTENZA

ROMA Evitare "l'invisibilità della madre" senza che questo significhi correre il rischio di ritrovarsi con una pletora di cognomi. La Corte costituzionale ha reso note le motivazioni della sentenza con cui ha stabilito che è illegittimo attribuire automaticamente ai figli il cognome del padre. La premessa è il riferimento a un preciso assunto, ovvero quello dell'uguaglianza dei genitori. Ma la Consulta mette in guardia anche dal rischio che nelle corso delle generazioni si determini un «meccanismo moltiplicatore». Ecco perché, per evitare che la difesa di un principio costituzionale generi il caos, indica la necessità di un intervento legislativo «impellente». Un monito, più che un invito al Parlamento.

Anche perché la regola, scaturita dalla sentenza del 27 aprile, sarà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione in Gazzetta ufficiale, cosa che dovrebbe avvenire già oggi. Questo vuol dire che tutti i neonati avranno il cognome di entrambi i genitori a meno che gli stessi non si siano messi d'accordo perché ne venga attribuito solo uno.

Un intervento legislativo, spiega la Corte, è necessario per due ragioni: la prima è appunto «impedire che l'attribuzione del cognome di entrambi i genitori comporti, nel succedersi delle generazioni, un meccanismo moltiplicatore che sarebbe lesivo della funzione identitaria del cognome», la seconda è tutelare «l'interesse del figlio a non vedersi attribuiti un cognome diverso rispetto a quello di fratelli e sorelle». Su questo punto, la Consulta indica anche una possibile strada da seguire: stabilire che la scelta del cognome (o dei cognomi) fatta per il primo figlio sia vincolante per i figli successivi della stessa coppia. Un passaggio importante della sentenza è proprio quello relativo alla possibilità di un'intesa tra i due genitori perché, spiega la Corte, «senza eguaglianza mancano le condizioni per un autentico accordo».

Osservatorio Nordest

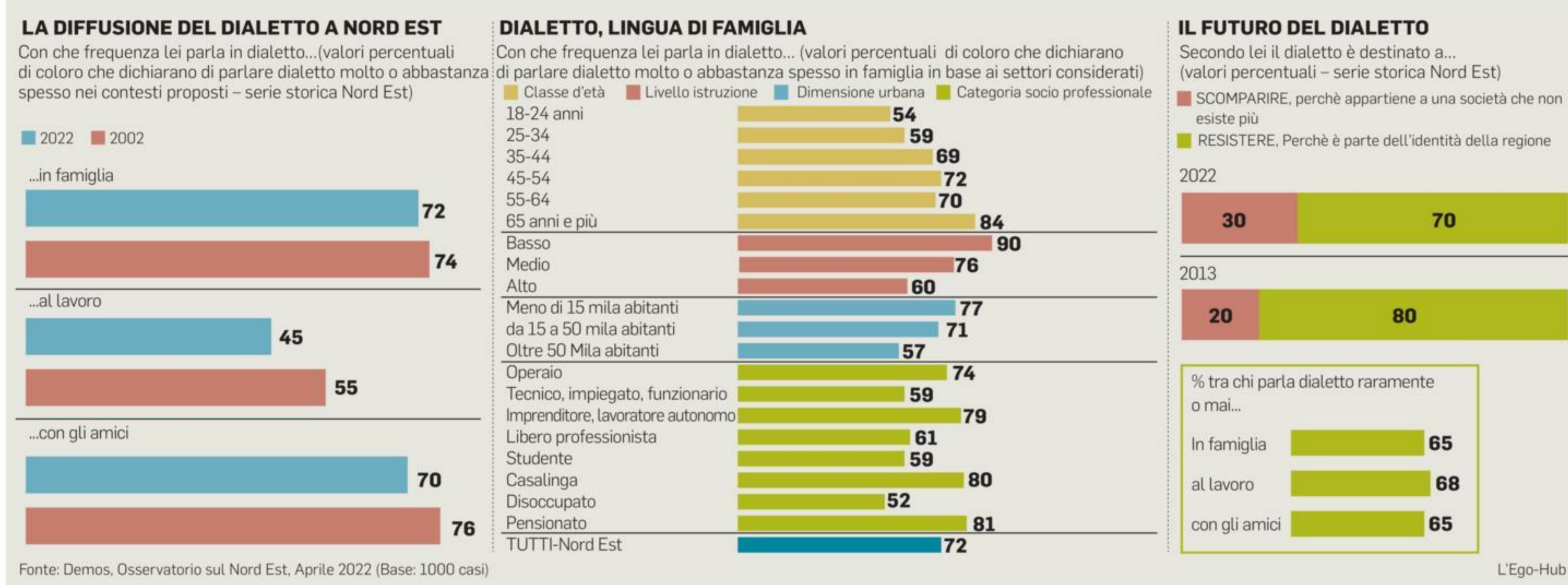
LE DOMANDE DELLA SETTIMANA

Con che frequenza lei parla dialetto: in famiglia, con gli amici e al lavoro? Secondo lei il dialetto è destinato a scomparire o a resistere?

pagina a cura di **Adriano Favaro**

G | Mercoledì 1 Giugno 2022
www.gazzettino.it

IL SONDAGGIO

A Nordest sette su dieci lo parlano abitualmente, mentre si scende al 45 per cento in azienda. E un'ampia maggioranza è convinta che la lingua locale abbia un futuro

Il dialetto resiste in famiglia e tra amici, meno al lavoro

Ulderico Bernardi osservava che «abbiamo raggiunto una convivenza pacifica tra dialetto ed italiano, una nuova relazione in cui l'idioma nazionale non sembra ancora aver scalzato quello locale». Il tempo – scriveva questo nel 2016 - sembra dare ragione al sociologo veneto scomparso poco più di un anno fa: il dialetto esiste e resiste, senza apparente contraddizione e contrapposizione con l'italiano, seppur ritirandosi nelle sfere più intime, quelle familiari e amicali.

Secondo i dati analizzati da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est, il 72% degli intervistati parla molto o abbastanza spesso dialetto in famiglia, e una quota sostanzialmente analoga (70%) lo utilizza con la medesima frequenza con gli amici; in ambiente lavorativo, invece, è il 45% a parlarlo abitualmente.

Se confrontiamo questi dati con quelli del 2002, la conferma all'osservazione di Bernardi esce ancora più rafforzata. Il luogo nel quale il dialetto sembra aver un po' ceduto il passo ad altre lingue è quello lavorativo (-10 punti percentuali), ma è in famiglia e con gli amici che resiste. Invece, in vent'anni, la quota di nordestini che parla dialetto con i propri familiari è rimasta sostanzialmente stabile, mentre qualche punto in più sembra cederlo (-6 punti percentuali) sul fronte amicale.

Come si configura dal punto di vista sociale l'utilizzo del dialetto in famiglia? Il primo dato da rilevare è che in nessuno dei settori considerati si scende sotto la maggioranza assoluta. Parla in dialetto in famiglia il 54% dei giovani, il 59% di chi ha tra i 25 e i 34 anni e il 69% delle persone di età centrale. Intorno alla media dell'area (70-72%) si collocano i valori osservati tra gli adulti, mentre è tra gli anziani che osserviamo la diffusione più ampia (84%).

Guardando al livello di istruzione, poi, osserviamo che certamente emerge una relazione con gli anni di studio, ma non una discriminazione. Infatti, il dialetto viene utilizzato in famiglia dal 90% di chi ha conseguito la licenza elementare e dal 76% di chi invece ha ottenuto quella media, ma si attesta al 60% anche tra chi è in possesso di un diploma o una laurea. Il dialetto nelle famiglie sembra essere più diffuso nei centri piccoli (77%) o medi (71%) rispetto a quelli con oltre 50mila abitanti (57%).

Infine, consideriamo la professione. Il dialetto tende ad essere più presente tra le mura di casa di pensionati (81%), casalinghe (80%) e imprenditori (79%). Intorno alla media dell'area si fermano gli operai (74%), mentre un uso meno intenso sembra riguardare impiegati e studenti (entrambi 59%), liberi professionisti (61%) e disoccupati (52%).

Quale è il futuro del dialetto? Resistere (70%), sostengono i nordestini, e lo pensa anche la (netta) maggioranza di chi il dialetto non lo parla abitualmente (65-68%). Ma perché resiste? L'aveva spiegato Luigi Meneghello, nel 1963: «La parola del dialetto è sempre incavicchiata alla realtà, per la ragione che è la cosa stessa, appercepita prima che imparassimo a ragionare». È, il dialetto, un po' come la famiglia: è la tua, è parte di te, sei tu. E il tempo non cambia l'identità più profonda: chi sei e da dove vieni.

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nordest è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 13 e il 15 aprile 2022 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1000 persone (rifiuti/sostituzioni: 4931), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Sara Garbin ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nordest è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

«Modo diretto per entrare in confidenza»

Si può modificare, "imbastardire" con l'italiano, non avere più certe parole, ma non sparire. Il dialetto nel pensiero di Mirko Artuso, regista e attore trevigiano fondatore del "Teatro del Pane", è divenuto una questione identitaria. «Si diventa parte di una comunità - ritiene - anche attraverso la lingua parlata. Il dialetto non sparirà, ma alcune forme alterne si avvicineranno alla lingua italiana».

È cambiato l'uso?

«Spesso non parlo dialetto con i miei figli, perché mia moglie non lo ha praticato molto. Dipende da come si forma il nucleo familiare, intorno a cui diventa la lingua ufficiale della casa. Il dialetto è un modo diretto per entrare in confidenza, che l'italiano non permette soprattutto nelle zone più nascoste delle provincie italiane. Le persone che provengono da altri stati con culture diverse, la prima cosa che cercano di imparare in una società che lo parla molto nei luoghi di lavoro è il dialetto: un ottimo viatico per entrare in confidenza con il tessuto sociale della comunità».

Il teatro è un ponte emotivo tra dialetto e italiano?

«Lo abbiamo dimostrato usando Meneghello come faccio io da tanti anni, o Marco Paolini, Andrea Pennacchi e altre compagnie, perché la lingua dei sentimenti, la reazione emotiva nasce dalla lingua madre, di origine. Anche se le prossime generazioni lo parleranno meno, io stesso sento i miei figli che nell'usare l'espressione ironica vanno a pescare nel dialetto, e non sparirà».

Come lavora su Meneghello?

«L'autore utilizza il dialetto in modo divertente, ironico e poetico, io come forma di espressione alta con una sua valenza culturale. La lingua è un veicolo per emozionare le persone, vale per tutti i dialetti».

Filomena Spolaor

Economia

IL GRUPPO STEVANATO HA COMPRATO UNO STABILIMENTO A CISTERNA DI LATINA: NUOVA CAPACITÀ PRODUTTIVA DAL 2023

il presidente Franco Stevanato

economia@gazzettino.it

G | Mercoledì 1 Giugno 2022
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro

-0,42% 1 = 1,0732 $

1 = 0,8511£ -0,07% 1 = 1,0287 fr -0,26% 1 = 138,0¥ +0,33%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-1,19%	27.089,95
Ftse Mib	-1,22%	24.505,08
Ftse Italia Mid Cap	-1,12%	42.929,23
Ftse Italia Star	-0,94%	50.457,76

M M G V L M

L'EGO - HUB

21 Invest forgia il polo dell'acciaio super tech

▶La controllata Aussafer Due ha acquisto la Laserjet: fatturato aggregato 100 milioni

▶Alessandro Benetton: «Passaggio decisivo per arrivare ai vertici europei»

L'ESPANSIONE

VENEZIA L'unione fa la forza e 21 Invest realizza un polo di riferimento in Europa dell'acciaio ad alta tecnologia. La controllata Aussafer Due (Udine) ha infatti acquisito la vicentina Laserjet creando un gruppo industriale da 100 milioni di fatturato atteso e 400 dipendenti. Sotto la regia della società d'investimento si è dunque materializzata l'aggregazione delle competenze e della visione di due aziende in passato rivali e di due famiglie pioniere del settore portando alla creazione del gruppo più importante in Italia per dimensione, gamma di servizi e tecnologie. «Questa operazione è il risultato di un percorso di crescita condiviso con la famiglia Citossi iniziato alla fine del 2020, nonché un passo decisivo verso l'obiettivo di creazione del leader europeo della lavorazione dell'acciaio ad alta tecnologia», il commento di Alessandro Benetton, fondatore e presidnete di 21 Invest.

Aussafer, guidata dalla famiglia Citossi con sede a San Giorgio di Nogaro, è specializzata nelle lavorazioni dei metalli ad alta tecnologia, con il reparto di taglio laser più grande d'Italia e altre lavorazioni per applicazioni in svariati settori industriali con focus sull'elettromeccanica e prototipazione di motori elettrici anche destinati al futuro della mobilità sostenibile. Laserjet, storica azienda veneta da 40 milioni di fatturato fondata da Lino e Ivo Fraron con sede a Poiana Maggiore (Vicenza), è attiva da oltre 40 anni nella lavorazione dell'acciaio ed è stata assistita nell'operazione dall'advisor finanziario Adacta. La società è in grado di seguire il cliente dal co-design fino alla realizzazione del prodotto finito, grazie al know-how sulle lavorazioni di saldatura particolarmente complesse (sia manuale che robotizzata). Impiega circa 200 dipendenti in oltre 50mila metri quadri coperti. Aussafer con questa acquisizione potrà diversificare in settori strategici non ancora presidiati. «Le competenze di Laserjet sono un complemento ideale per la gamma di servizi offerti da Aussafer, con significative opportunità di vendite correlate e un'internalizzazione di attività ad alto valore aggiunto - spiega il comunicato ufficiale di 21 Invest -. Aussafer potrà inoltre diversificare in settori strategici non ancora presidiati, in particolare nel mercato delle macchine agricole, forestali, per la manutenzione del verde e nel settore del sollevamento e delle piattaforme aeree».

SECONDA ACQUISIZIONE

Laserjet è la seconda acquisizione di Aussafer, che va ad aggiungersi a quella di Ramo di settembre 2021. La famiglia Fraron manterrà una quota del capitale e parteciperà alla prossima fase di sviluppo industriale, con il ruolo di amministratore delegato di Laserjet assunto da Katucia Fraron: «Ho la fortuna e l'onore di portare avanti il progetto iniziato da mio nonno e sviluppato con successo da mio padre Lino e mio zio Ivo. Siamo entusiasti di fare parte di questo progetto, per continuare quello che hanno costruito i miei predecessori e portarlo ad eccellere su scala internazionale».

«La sinergia generata da questa acquisizione e la collaborazione con la famiglia Fraron, consolida ed accresce la leadership nazionale ed internazionale del gruppo Aussafer, con un potenziamento sia a livello dimensionale che tecnologico - il commento di Giacomo Citossi, amministratore delegato del gruppo friulano - superando i 20 impianti di taglio laser attivi ed aggiungendo il taglio tubo, ma soprattutto rappresenta l'unione di tre realtà industriali con un bagaglio di elevata competenza che ci fa guardare con sempre più forza all'Europa».

M.Cr.

IL GRUPPO FRIULANO GUIDATO DALLA FAMIGLIA CITOSSI È SPECIALIZZATO NELLE LAVORAZIONI DEI METALLI AD ALTA TECNOLOGIA

Diesel

Poletto global ceo, Kohler in Nord America

Cambio al vertice di Diesel, il brand fondato e presieduto da Renzo Rosso che fa parte del gruppo veneto di moda Otb. Eraldo Poletto (foto) nominato global ceo al posto di Massimo Piombini. Donald Kohler lo sostituirà nella direzione del mercato del Nord America. Poletto vanta 30 anni di esperienza nei settori del lusso e del retail e nella sua carriera ha ricoperto importanti incarichi tra i quali: ceo e brand president del marchio di calzature Stuart Weitzman (gruppo Tapestry) e amministratore delegato di Salvatore Ferragamo e Furla, guidando l'evoluzione dei marchi a livello globale. Kohler è un manager con una significativa esperienza internazionale nel settore fashion, dove ha ricoperto importanti ruoli in Burberry Americas, Ferragamo e nel gruppo Ann Taylor. L'azienda ringrazia Massimo Piombini e rivolge i migliori auguri a Eraldo Poletto e Donald Kohler «per affrontare il momento entusiasmante che Diesel sta vivendo, dopo l'ingresso del direttore creativo Glenn Martens».

NAPOLI Il nuovo negozio Ovs, è il millesimo in Italia

Ovs dà via libera ai dividendi: 0,04 euro Beraldo resta solo Ad

L'ASSEMBLEA

VENEZIA I soci di Ovs hanno approvato il bilancio chiuso a fine gennaio 2022 con vendite nette consolidate di 1.358,9 milioni (+ 34% sul 2020 e sui livelli 2019) per un utile netto di 44,8 milioni e il 9,3% di quota di mercato. Via libera al dividendo di 0,04 euro. Il gruppo veneziano specializzato nelle vendite d'abbigliamento conferma le stime per l'esercizio in corso «anche alla luce dell'andamento delle vendite realizzate sin d'ora, superiore alle nostre aspettative». È quanto si legge nella nota diffusa dopo l'assemblea degli azionisti in cui viene indicato che il gruppo «conferma le previsioni per un 2022 in crescita nei risultati economici e finanziari».

NUOVI ACCORDI

Sottoscritti poi i nuovi accordi con l'amministratore delegato Stefano Beraldo, approvati dal Cda lo scorso 6 aprile, che prevedono la soppressione della carica di direttore generale che ricopriva. «Tali accordi sono finalizzati a riflettere, anche sotto il profilo formale, la semplificazione dell'assetto organizzativo della società, confermando il ruolo cruciale dell'Ad Beraldo, nella gestione e la sua posizione di leadership all'interno del sistema di governo societario, al contempo, assicurando la stabilità e continuità gestionale sotto la sua guida - la nota ufficiale del gruppo -. In particolare, Ovs ha sottoscritto con Beraldo un nuovo contratto di amministrazione. Il nuovo accordo rimarrà in vigore fino alla conclusione del mandato in corso (nel 2023) nonché, nella condivisa e auspicata prospettiva di rinnovo del mandato, per un ulteriore triennio». Le mansioni residue facenti capo a Beraldo in qualità di direttore generale (prevalentemente di natura operativa) erano già state progressivamente attribuite ad alcuni dirigenti con responsabilità strategiche.

Disco verde anche all'acquisto di azioni proprie, al nuovo piano di compensi al 2026 e il conferimento di una delega al consiglio di amministrazione ad aumentare il capitale sociale. Incarico di revisione legale dei conti a Kpmg.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,0713**	-0,47
Yen Giapponese	**137,3600**	0,08
Sterlina Inglese	**0,8514**	-0,01
Franco Svizzero	**1,0281**	-0,45
Rublo Russo	**0,0000**	0,00
Rupia Indiana	**83,2310**	-0,29
Renminbi Cinese	**7,1402**	-0,46
Real Brasiliano	**5,0965**	0,66
Dollaro Canadese	**1,3573**	-0,54
Dollaro Australiano	**1,4933**	-0,33

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**55,47**	55,36
Argento (per Kg.)	**n.d.**	657,48

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**410,05**	444
Marengo Italiano	**322,30**	343,15

	Prezzo chiu.	Var. % pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,563**	-0,95	1,424	1,730	15841371
Atlantia	**22,570**	0,00	15,214	22,948	4338255
Azimut H.	**19,950**	-0,65	19,055	26,454	680320
Banca Mediolanum	**7,352**	-0,65	6,240	9,279	776435
Banco BPM	**3,246**	0,19	2,292	3,654	10107093
BPER Banca	**1,917**	1,70	1,325	2,150	15376726
Brembo	**10,810**	-2,52	8,607	13,385	318181
Buzzi Unicem	**18,145**	-0,74	15,249	20,110	371014
Campari	**9,942**	-0,78	8,968	12,862	2122122
Cnh Industrial	**13,870**	-1,28	12,095	15,148	4147200
Enel	**6,044**	-1,91	5,548	7,183	37675135
Eni	**14,198**	-0,01	12,401	14,460	20843817
Exor	**68,700**	-2,53	57,429	80,645	704535
Ferragamo	**16,260**	-0,79	13,962	23,066	295925
FinecoBank	**13,170**	-0,53	11,899	16,180	4664229
Generali	**16,950**	-0,53	15,797	21,218	9388886
Intesa Sanpaolo	**2,031**	-1,41	1,820	2,893	127421864
Italgas	**6,010**	0,25	5,269	6,366	1962697
Leonardo	**10,020**	-2,24	6,106	10,339	2570145
Mediobanca	**9,554**	-0,50	7,547	10,568	3685888
Poste Italiane	**10,075**	-0,74	8,765	12,007	3690579
Prysmian	**30,060**	-2,69	27,341	33,886	3650697
Recordati	**41,680**	-2,59	40,034	55,964	634796
Saipem	**5,624**	-1,85	4,489	9,706	2081387
Snam	**5,410**	-0,73	4,665	5,567	15857703
Stellantis	**13,934**	-0,47	12,517	19,155	37176304
Stmicroelectr.	**37,185**	-1,70	33,341	44,766	1601548
Telecom Italia	**0,285**	3,67	0,217	0,436	67457933
Tenaris	**15,625**	-3,67	9,491	16,167	7126220
Terna	**7,890**	-1,15	6,563	8,302	12314429
Unicredito	**10,900**	-0,15	8,079	15,714	23631708
Unipol	**4,980**	-0,84	3,669	5,344	2553210
UnipolSai	**2,576**	-0,92	2,146	2,706	1767200
NORDEST					
Ascopiave	**3,350**	2,76	3,150	3,618	676207
Autogrill	**6,998**	-0,88	5,429	7,169	914020
B. Ifis	**16,980**	-2,58	15,489	21,925	201197
Carel Industries	**22,300**	-3,46	18,031	26,897	169029
Cattolica Ass.	**6,750**	0,00	4,835	6,750	2364872
Danieli	**22,800**	-1,94	17,208	27,170	158925
De' Longhi	**22,580**	-0,96	20,976	31,679	319441
Eurotech	**3,644**	-1,51	3,300	5,344	112914
Geox	**0,815**	-0,61	0,692	1,124	162361
Italian Exhibition Gr.	**2,300**	0,00	2,263	2,816	0
Moncler	**44,700**	-0,42	40,535	65,363	1574338
OVS	**1,908**	-1,85	1,678	2,701	1003290
Safilo Group	**1,440**	-3,36	1,100	1,676	7775434
Zignago Vetro	**12,880**	-0,92	10,978	17,072	363680

Il Donnet-pensiero sulle Generali: «Non è proprietà degli azionisti»

Un dettaglio del portone d'ingresso del Palazzo delle Assicurazioni Generali a Roma

LA TESTIMONIANZA

ROMA «Le Generali non devono essere proprietà di alcuni imprenditori. Le Generali sono così importanti che sono un bene di tutti, un bene comune e dunque ci vuole una governance da public company, con la possibilità di una lista del cda, come avvenuto nell'ultima assemblea». Rispondendo alle domande della Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario della Camera dei deputati, ieri il group ceo delle Assicurazioni Generali, Philippe Donnet, ha fornito la sua versione sulle recenti vicende della compagnia triestina offrendo la sua personalissima visione di ciò che rappresenta una società ufficialmente quotata in Borsa, il cui capitale è in parte rilevante posseduto da grandi e piccoli imprenditori-azionisti che negli anni si sono spesi per mantenere stabile il suo controllo e che praticamente da sempre è governata - ciò è molto più di un'opinione diffusa - secondo indicazioni più o meno dirette che provengono da Mediobanca, la merchant bank fondata da Enrico Cuccia che possiede il 12% del capitale della compagnia.

APPETITI D'OLTRALPE

Incalzato dai membri della Commissione a proposito degli appetiti che di tanto in tanto le Generali scatenano Oltralpe - appetiti più volte oggetto di attenzioni da parte della stampa specializzata italiana e non solo - Donnet ha fornito un singolare punto di vista che induce a qualche riflessione viste le responsabilità che ricopre. «Sono francese e sono anche italiano da dieci anni - ha detto il manager - Il mio predecessore mi ha chiamato per gestire Generali Italia e da nove anni ho sempre letto sui giornali questa cosa dei francesi (interessati a Generali, *ndr*), ma non c'è interesse da parte di nessuna società francese, è una fantasia dei giornalisti, strumentalizzata per fini a me ignoti». Anzi, ha aggiunto, «cinque anni fa la minaccia per l'indipendenza, l'integrità e anche l'italianità di Generali è nata proprio in questo Paese. Spesso i pericoli per Generali non vengono da fuori ma da dentro l'Italia». Per meglio chiarire l'episodio cui stava alludendo Donnet, l'agenzia *Ansa* ha precisato che il riferimento è a quando nel 2017 Intesa Sanpaolo era arrivata a detenere oltre il 3% della compagnia. In verità, per quel poco che allora trapelò, l'istituto milanese si preparava a muovere proprio perché da Oltralpe si stavano infittendo le voci di un possibile merger a livello europeo che avrebbe coinvolto le Generali. Insomma, l'esatto contrario di ciò che Donnet oggi vorrebbe far credere: forse conosce verità che la stampa italiana a fino a oggi ignorato.

IL CEO DELLA COMPAGNIA CONVOCATO DALLA COMMISSIONE BANCHE: «È UN BENE DI TUTTI CHE VA GOVERNATO COME UNA PUBLIC COMPANY»

IL MANAGER HA ANCHE IMPLICITAMENTE ACCUSATO INTESA SP DI AVER ATTENTATO CINQUE ANNI FA ALL'INTEGRITÀ DI TRIESTE

MAI CON UNICREDIT

Ma il group ceo di Generali non si è limitato a parlare di episodi del passato, si è anche riferito a possibilità future. «Non c'è nessuna ipotesi o progetto di aggregazione con Unicredit - ha assicurato - Non rientra nella nostra strategia». E ancora: «Non ha senso, stiamo parlando di business completamente diversi». Secondo lui, un'integrazione con Unicredit «significherebbe un forte indebolimento per entrambe le società. E questo vale per qualsiasi banca».

O.D.P.

Popolare Vicenza, la verità di Giustini

▶L'ex vice direttore generale nel suo memoriale attacca: «Zonin era il vero Ad e tutto il cda sapeva delle baciate»

▶Il manager allega documenti e file audio per provare le sue rivelazioni. Per le difese vuole uno sconto di pena

IL PROCESSO

MESTRE «Zonin, il 5 giugno 2019 nell'intervallo dell'udienza, in auto, presente Zigliotto, mi confermò che conosceva la prassi delle baciate... Mi stupisco molto del fatto che abbia negato per tutto il processo».

È un attacco a tutto campo quello che l'ex vicedirettore della Popolare di Vicenza ha deciso di sferrare contro il suo ex presidente (condannato dal Tribunale a sei anni e sei mesi) e gli altri due imputati assolti in primo grado, l'ex consigliere d'amministrazione (ed ex presidente di Confindustria Vicenza) Giuseppe Zigliotto, e il dirigente della divisione Bilancio, Massimiliano Pellegrini.

Nella memoria di 38 pagine, depositata alla Corte d'appello di Venezia, Giustini sostiene che tutto il cda della BpVi - primo fra tutti Zonin - sapeva delle "operazioni baciate", i finanziamenti concessi in cambio dell'acquisto di azioni della banca, versione che smentisce le testimonianze rese proprio nell'udienza di lunedì da alcuni componenti del cda e del collegio sindacale.

Una parte degli elementi sono gli stessi di cui Giustini ha già parlato di fronte al Tribunale, ma ci sono anche aspetti nuovi, oppure supportati da documenti su cui l'ex vicedirettore punta per fornire alla Procura riscontri al quadro accusatorio. Iniziativa su cui le difese degli altri imputati non hanno dubbi: sarebbe soltanto un modo per cercare di ottenere uno sconto di pena rispetto ai sei anni e tre mesi che gli sono stati inflitti in primo grado. Il compito di stabilirlo spetta alla Corte presieduta da Francesco Giuliano.

Giustini innanzitutto ammette le proprie responsabilità, spiegando di essere arrivato alla fine di un percorso di «ravvedimento personale». Poi si concentra su Pellegrini e Zigliotto, ai quali dedica una ventina di pagine, ricostruendone il ruolo e sostenendo che erano pienamente consapevoli di tutto; Pellegrini anche grazie ai rapporti diretti intrattenuti con l'allora direttore generale Samuele Sorato (sui quali tutti gli imputati cercano di scaricare l'esclusiva responsabilità del crac).

Le ultime dieci pagine sono tutte su Zonin: Giustini assicura che Zonin era «il vero amministratore delegato e tutte le decisioni passavano per la sua approvazione e condivisione», tanto che Sorato trascorreva ore nel suo studio prima di ogni cda ad illustrargli le pratiche. Per provarlo (e smentire Zonin, il quale sostiene di aver avuto solo un ruolo istituzionale, di rappresentanza) sono allegati documenti e file audio. «Ho parlato con Zonin direttamente di finanziamenti correlati in più occasioni», scrive Giustini citando quale testimone l'allora vicepresidente Marino Breganze, che avrebbe presenziato ad un colloquio.

Il finale è sicuramente suggestivo: «Zonin chiese a Stefano Baccarin, all'epoca al Sec di Padova (società che gestiva i servizi informatici, ndr), se vi era la possibilità di cancellare le sue email. Baccarin mi riferì questa circostanza nel 2016 e me la riconfermò tramite chat whatsapp il 6 febbraio 2020».

POPOLARE VICENZA L'ex vicedirettore generale Emanuele Giustini e l'ex presidente Gianni Zonin: condannati in primo grado

LE EMAIL CANCELLATE

Giustini non spiega se le mail del presidente furono effettivamente cancellate. Al processo è però emerso che un intero anno di mail della BpVi non si sono mai più trovate.

Gianluca Amadori

In Cassazione

Tognana e altri 5 ex, confermate le sanzioni della Consob

VENEZIA Nella vicenda Bpvi il fronte penale e il piano amministrativo sono indipendenti l'uno dall'altro. È sempre più consolidato l'orientamento della Cassazione nei confronti degli ex consiglieri della Banca Popolare di Vicenza, come emerge dalle sentenze con cui vengono respinti i ricorsi contro le sanzioni Consob, ritenute legittime anche nei riguardi di chi è stato prosciolto o assolto in Tribunale. Gli ultimi 7 verdetti depositati riguardano Nicola Tognana (100.000 euro), Alvise Rossi di Schio (75.000 più 100.000), Vittorio Domenichelli (100.000), Fiorenzo Sbabo (95.000), Luigi Sciarrino (100.000) e Giorgio Colutta (100.000). Per esempio Tognana ha depositato in giudizio la richiesta di archiviazione presentata dalla Procura, che lo aveva indagato per presunte irregolarità nella compravendita delle azioni, ma la Suprema Corte ribadisce che sussiste «un regime di assoluta autonomia tra procedimento penale e procedimento sanzionatorio amministrativo». Nel suo caso la multa è confermata anche se il trevigiano era privo di deleghe operative: «Ciò non lo esimeva dall'adempiere all'obbligo di tenersi adeguatamente informato, non potendo a tal fine invocare la settorialità delle proprie competenze, una volta che l'accettazione dell'incarico di amministratore non esecutivo imponeva il rispetto di tutti gli oneri ed obblighi connessi alla carica». *(a.pe.)*

Luxottica compra il 90% di Fedon e lancia l'Opa

L'ACQUISIZIONE

VENEZIA Luxottica a quisisce il 90,9% di Fedon e lancia l'Opa totalitaria sulla storica azienda bellunese degli astucci per occhiali quotata in Borsa a Milano. In particolare, ieri Luxottica ha acquistato da Piergiorgio Fedon, Donatella Pesce, Silvia Fedon, Marianna Fedon, Italo Fedon, Laura Corte Metto, Giovanni Fedon, Lucio Fedon, Angelo Da Col, Silvia Da Col, Francesca Fedon, Roberto Cian, Maria Pia Cian, Paola Cian, Roberto Fedon, Flora Fedon, Rossella Fedon, Pietro Fedon, Giorgio Fedon, Italia Pellizzotti, Sylt, CL GP, Maurizio Paniz, Gabriella Fedon, Paola Fedon, Margherita Fedon, Massimo Lozza e Piero Corradi 1.727.141 azioni ordinarie rappresentative di una partecipazione pari al 90,9% del capitale sociale dell'emittente. L'offerta è promossa a un prezzo pari a 17,03 euro per azione ed è finalizzata ad ottenere la revoca della quotazione. Il corrispettivo riconosce al mercato un premio pari al 135% rispetto al prezzo ufficiale delle azioni della società dell'8 aprile 2022 (ultimo giorno di Borsa aperta antecedente alla data di sottoscrizione del contratto di compravendita tra Luxottica e i venditori) e del 114% sul prezzo ufficiale medio ponderato delle azioni dell'emittente degli ultimi 12 mesi precedenti.

Somec pronta ad acquisire il 60% di Gino Ceolin Il presidente Marchetto: «Primo passo di Mestieri»

L'INIZIATIVA

VENEZIA Somec è pronta ad acquisire l'azienda trevigiana di nicchia Gino Ceolin e posa il primo mattone dell'operazione Mestieri, la valorizzazione a livello internazionale delle grandi professionalità artigiane del Nordest. La Gino Ceolin è infatti un'eccellenza del Made in Italy riconosciuta a livello internazionale per le lavorazioni del ferro battuto. La lettera d'intenti appena firmata porterà Somec, una volta completati gli ultimi dettagli, ad acquisire il 60% del capitale dal socio unico Franco Ceolin attraverso la controllata Mestieri, costituita a febbraio scorso per ampliare l'offerta di specializzazioni nei progetti costruttivi di qualità italiana del gruppo e rafforzarne così la divisione di progettazione e creazione di interni personalizzati di alta gamma.

La Gino Ceolin è stata fondata a Mogliano Veneto (Treviso) nel 1961 ed è specializzata nella realizzazione di opere metalliche su misura per esterni ed interni destinate in particolare ai settori retail, hospitality e residenziale di alta gamma. Oscar Marchetto, presidente del gruppo dei progetti di ingegneria civile e navale «Questa operazione è molto importante per Somec perché aggiunge valore a Mestieri e di conseguenza amplia l'offerta del gruppo nei mercati globali, divenendo custode del saper fare dei maestri artigiani italiani nel mondo». «In un periodo complesso come quello attuale un progetto lungimirante come Mestieri ci consente di guardare con fiducia al futuro verso nuove potenziali opportunità di crescita», sottolinea Franco Ceolin.

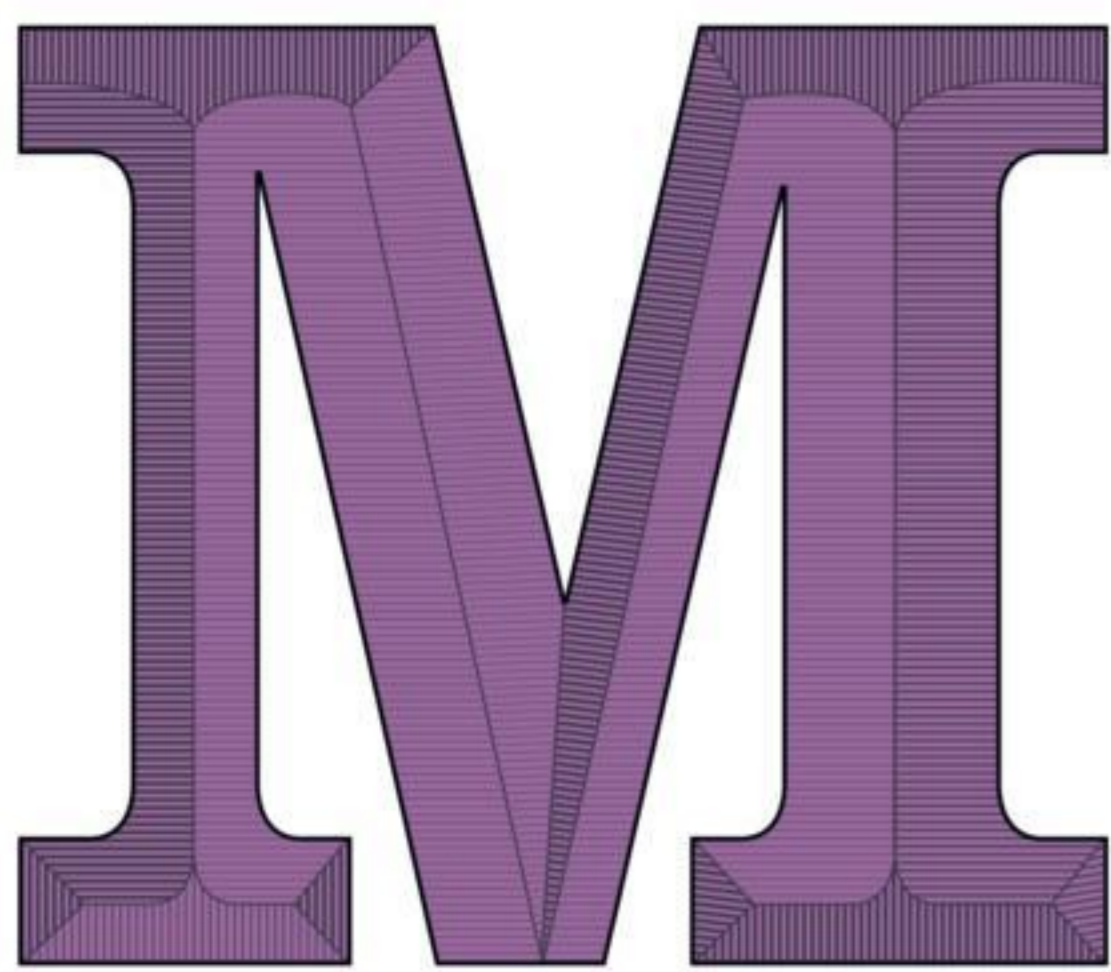
IL GRUPPO TREVIGIANO PUNTA A REALIZZARE UN POLO DI AZIENDE ARTIGIANE D'ECCELLENZA A LIVELLO PRODUTTIVO DA LANCIARE NEL MONDO

OPZIONI

La lettera d'intenti è finalizzata all'acquisto di una quota del 60% della Gino Ceolin. Sul restante 40% potrà prevedersi l'assegnazione di opzioni in favore delle parti, esercitabili all'interno di una finestra temporale da determinarsi, che si aprirà con l'approvazione del bilancio a fine 2026. «L'eventuale sottoscrizione degli accordi vincolanti relativi alla suddetta operazione avverrà in ogni caso una volta raggiunta l'intesa tra le parti su tutti i termini e condizioni della stessa», avverte la nota ufficiale.

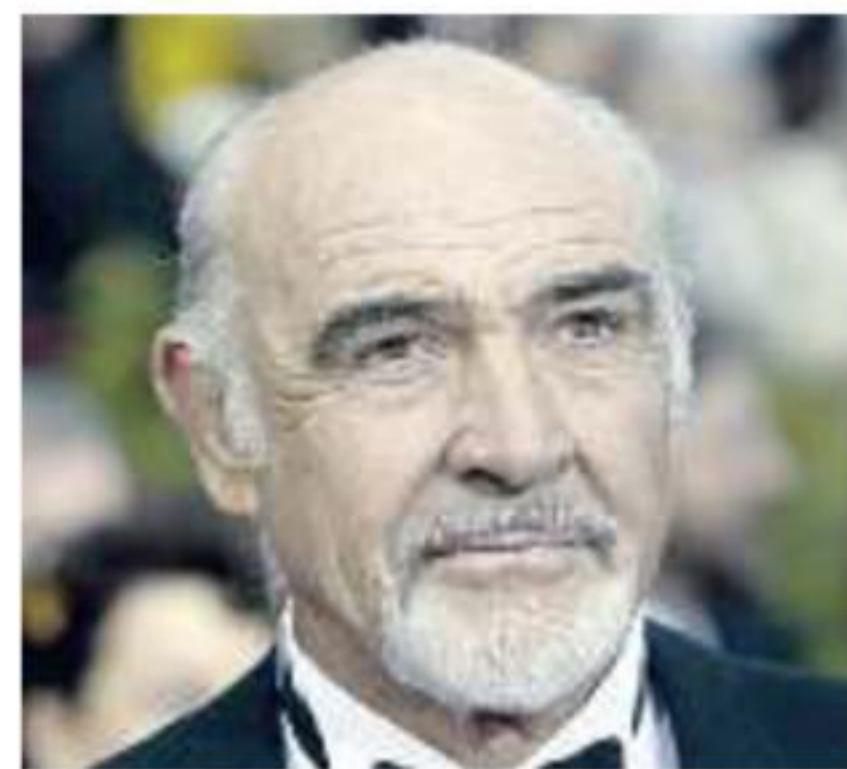
Il gruppo Carraro rinnova l'accordo con John Deere

L'INTESA

ROVIGO Gruppo Carraro: siglato un nuovo accordo per lo sviluppo e la fornitura globale dei trattori John Deere 5G. Il nuovo contratto è stato firmato presso la sede di Agritalia a Rovigo. La collaborazione tra John Deere e Carraro Agritalia risale al 1997 quando Agritalia diede avvio alla produzione dei primi trattori a marchio John Deere. «Se i trattori che sviluppiamo e produciamo nel nostro stabilimento di Rovigo beneficiano oggi di un'ottima reputazione, lo dobbiamo anche a questo nostro partner storico e siamo orgogliosi che John Deere abbia rinnovato la sua fiducia in noi per gli anni a venire», commenta Marco Stella, general manager di Carraro Agritalia. «La domanda di cibo generato dai produttori di colture specialistiche cresce a livello globale e vediamo significative opportunità nel supportare i coltivatori ad essere maggiormente produttivi, affrontando al contempo le sfide significative dell'aumento dei costi. I nuovi trattori Stage V 5G in arrivo dimostreranno un livello avanzato di prestazioni», conferma Martin Schneider, manager di John Deere.

La curiosità

In vendita l'Aston Martin appartenuta a Sean Connery

Una Aston Martin di proprietà di Sean Connery (nella foto) sarà messa all'asta dagli eredi tramite la Broad Arrow Auctions di Detroit il prossimo 18 agosto. Si tratta di una DB5 del 1964. Si stima che possa raggiungere i 2 milioni di dollari. Connery, morto nel 2020, ha interpretato il ruolo dell'iconica spia britannica in sette film dal 1962 al 1983.

L'Aston Martin DB5 è apparsa in otto film del franchise James Bond a partire da "Agente 007 - Missione Goldfinger" (Goldfinger) del 1964, diretto da Guy Hamilton. Secondo il figlio Jason, Connery non guidò mai questo modello specifico in alcun film della saga 007, ma acquistò la vettura e amava guidarla. L'auto che andrà all'asta era inizialmente di colore nero, ma è stata verniciata in grigio argento in modo da essere simile a quella guidata nel film. Ha inoltre interni in pelle Connelly rossa. Nell'ultimo film della serie, "No Time To Die" (2021) la DB5 è la vettura da cui Bond (Daniel Craig) aziona le mitragliatrici nascoste nei fari durante un drift a 360 gradi.

Prologo ieri per la 18. edizione curata dalla scozzese/ghanese Lesley Lokko. Appuntamento previsto per il 20 maggio del 2023 sul tema "Il Laboratorio del futuro"

ACCRA Un'immmagine della capitale del Ghana città di residenza della curatrice Lesley Lokko

Biennale Architettura ora guarda all'Africa

L'ANNUNCIO

La Biennale sceglie l'Africa. È qui, nel continente più giovane, paradossalmente più resiliente e in forte espansione, soprattutto dal punto di vista infrastrutturale e architettonico che Ca' Giustinian ha deciso di puntare l'asso. E lo farà con Lesley Lokko, poliedrica figura di architetto e scrittrice, per metà scozzese e per metà ghanese, che è stata chiama a curare la 18. edizione della Biennale Architettura che si terrà l'anno prossimo, dal 20 maggio al 26 novembre. Una sfida che è stata raccontata ieri mattina a Venezia e che si declinerà secondo il titolo "Il Laboratorio del futuro" dove proprio il Continente Nero farà da battistrada in questa sfida squisitamente culturale, ma con forti toni politici. E se Roberto Cicutto, presidente della Biennale, ci tiene a precisare che la "responsabilità della scelta di Lesley Lokko ricadrà anche su se stesso, perchè è la prima curatrice che ho scelto da quando sono diventato presidente", è proprio lei a dettare subito la linea di una prossima Biennale Architettura che, già nelle premesse, si presenta con l'intento - diremmo noi - di mettere i puntini sulle "i". «L'Africa è il laboratorio del futuro - ha esordito - Siamo il continente con il più rapido tasso di urbanizzazione con una crescita del 4 per cento, di certo non pianificata e spesso a spese dell'ambiente e degli ecosistemi locali, con tutte le conseguenze dei cambiamenti climatici».

LA DECOLONIZZAZIONE

Ma il punto, al di là della premessa è un altro, ed è meramente politico: «La storia della migrazione forzata attraverso la tratta transatlantica degli schiavi - ha detto Lokko - è il terreno su cui oggi si combattono in tutto il mondo le lotte per i diritti civili e per una società più civile. Con tutti i discorsi sulla decarbonizzazione è facile dimenticare che i corpi neri sono stati le prime unità di energia ad alimentare l'espansione imperiale europea che ha plasmato il mondo moderno. Equità razziale e giustizia climatica sono due facce della stessa medaglia». Insomma, una dichiarazione d'intenti ricca di spunti e che si apre a nuove prospettive, tra dialogo e immancabili frizioni planetarie. «Non c'è dubbio - ha avvertito la Lokko - che il mondo di oggi sia meno stabile di quello di tre anni fa, o di tre mesi fa. Ogni giorno emergono nuove tensioni tra nazioni, popoli vicini, nativi e nuovi arrivati, tra noi e i nostri "Altri", tra noi e il nostro ambiente. L'Europa che si è cullata in un falso senso di sicurezza per sessant'anni, si è improvvisamente vista costretta a confrontarsi con le questioni riguardanti la terra, la lingua, l'identità che, in molte parti dell'Africa, dell'Asia e del Medio Oriente sono state e sono tutt'ora una costante».

Una sfida non facile e che apre soprattutto scenari nuovi, e per certi versi, sconosciuti. E allora, in un mondo che si dibatte tra questioni climatiche (decarbonizzazione) e intrecci sociali e geopolitici (decolonizzazione), quale potrà essere il ruolo dell'architettura? Lesley Lokko non ha dubbi: «Il dono più potente dell'architettura - ha detto - è la capacità di influenzare il nostro modo di vedere il mondo. La lenta e attenta traduzione delle idee, sempre più in forma digitale, richiede un cambiamento costante della visione, restringendo e allargando lo sguardo per adattarsi alle differenze di scala, di contesto, di cultura e di aspirazione». E quindi l'affondo: «Qui in Europa - ha attaccato la curatrice - parliamo di minoranze e diversità, ma la verità che le minoranze dell'Occidente sono la maggioranza globale; le diversità è la nostra norma. C'è un luogo in cui tutte le questioni di equità, risorse, etnia, speranza e paura convergono e si fondono: l'Africa. A livello antropologico siamo tutti africani. E ciò che accadde in Africa accade a tutti noi». Ed è proprio per questo che la Biennale si trasformerà in un "laboratorio del futuro", ipotizzando una sorta di "bottega artigiana", dove architetti e professionisti tracceranno il loro percorso.

I VERTICI A sinistra, il presidente della Biennale Roberto Cicutto insieme a Lesley Lokko. A fianco un'immagine del Padiglione centrale ai Giardini di Castello. Sotto ancora una foto di Accra della Lokko.

LA SFIDA

E a riassumere il tutto ci ha pensato sempre il presidente Cicutto facendo propria un brano della Lectio Magistralis di Umberto Eco nel 2015 per l'inaugurazione dell'Expo di Milano. Diceva il celebre semiologo e filosofo: «Il mondo è sempre stato attraversato da incomprensioni culturali: sin all'inizio del ventesimo secolo l'Europa giudicava barbara e incomprensibile l'arte africana, e c'è voluta la provocazione delle avanguardie artistiche per obbligare gli europei a guardare con occhi diversi una maschera Bantù: che cosa fossero le statue dell'Isola di Pasqua lo sapevano solo le élite colte: la gente comune in Europa, e forse in Cina, giudicava deliranti e impudiche, quando gli capitava di vederne una foto, le sculture erotiche sui templi indiani: i cristiani si scandalizzavano perché i seguaci di altre religioni rappresentavano una loro divinità in forma di animale, dimenticando che l'Occidente cristiano ha per secoli rappresentato la terza persona della Santissima Trinità in forma di colomba». Più chiaro di così. Non una dichiarazione di belligeranza (che di questi tempi è meglio evitare sotto tutti i punti di vista), ma senz'altro una riflessione stimolante a tutto tondo.

Paolo Navarro Dina

Presentata la grande kermesse che si terrà nei padiglioni della Fiera per tutta l'estate tra spettacoli, dibattiti, feste politica, cultura e gastronomia

LA RASSEGNA

Pride Village A Padova tra musica e diritti

PROTAGONISTI Da sinistra Vincenzo De Lucia; sotto il duo de "Le Bambole"; a destra sopra Violante Placido, sotto Anna Mazzamauro con un omaggio a Paolo Villaggio

Uno spazio esterno di 10mila metri quadrati. Due palchi, uno fuori di 500 metri, e l'altro che sovrasterà un'area di 4mila all'interno del padiglione 8, dove si somministravano i vaccini anti Covid. Ed è proprio il post pandemia a segnare la svolta della XV edizione del Padova Pride Village che torna alla versione originaria nella sede tradizionale della Fiera, per riaccendere l'estate e richiamare pubblico da tutta Italia nel tre mesi di avvenimenti dedicati al divertimento, che però avranno come filo conduttore la cultura e i diritti civili. Dal mercoledì al sabato, quindi, ogni sera verrà offerto un programma diversificato, con personaggi del mondo dello spettacolo, della letteratura, dell'intrattenimento e della televisione che faranno conoscere al pubblico i loro ultimi lavori. Giovedì, venerdì e sabato dalle 19,30 alle 21 l'ingresso è gratuito, mentre nelle altre fasce orarie i costi dei biglietti cambiano a seconda degli eventi, e si possono acquistare in prevendita attraverso Ticketmaster.

Durante la rassegna saranno disponibili due "Village privè", aree esclusive e privilegiate a lato dei palchi. Funzioneranno 7 bar, un'enoteca e una caffetteria; in aggiunta alcuni ristoranti e pub del centro sposteranno là il loro giardino estivo.

L'apertura, tutta al femminile con l'influencer Anna dello Russo e la cantante Arisa, è fissata per il 10 giugno, mentre la serata finale è programmata per il 10 settembre. Tra gli ospiti ci saranno Anna Mazzamauro, Francesca Reggiani, Lella Costa Michela Murgia, Violante Placido, Francesca Michielin, Pino Strabioli, Veronica Pivetti, Allegra Gucci, Romina Falconi, Michela Giraud

APERTURA TUTTA AL FEMMINILE PER IL 10 GIUGNO CON ARISA E L'INFLUENCER ANNA DELLO RUSSO

IL COMMENTO

Ieri mattina nella sede dell'ente, in via Niccolò Tommaseo, a illustrare i dettagli della manifestazione sono stati l'onorevole Alessandro Zan, fondatore del Padova Pride Village; Marco Valsecchi, direttore generale di Padova Hall spa; Antonio Bressa, assessore alle attività produttive; l'organizzatore Federico Illesi, il direttore artistico Lorenzo Bosio e i rappresentanti di alcune emittenti radiofoniche partner dell'iniziativa.

«Si torna in Fiera come prima del Covid - ha osservato Zan, deputato del Pd - ed è un segno di speranza per la ripartenza. Una sfida che richiede coraggio e forza di volontà. Dal Pride Village, manifestazione dei veneti e dei padovani, sono nate tante battaglie, in quanto è un luogo dove si parla di diritti, di lotta alle discriminazioni e di inclusione. C'è un cartellone ricco di concerti e di iniziative, con proposte per tutte le fasce di età, ma vogliamo centrarlo di più sulla riflessione e il dibattito sulle libertà civili».

IL CARTELLONE

Ecco gli appuntamenti più significativi. Per quanto riguarda il teatro, il 15 giugno Anna Mazzamauro proporrà "Com'è ancora umano lei caro Fantozzi", in ricordo di Paolo Villaggio; il 29 l'icona della comicità italiana Francesca Reggiani sarà protagonista di "Gatta morta", mentre il 13 luglio arriverà Michela Murgia con "Dove sono le donne?", e il 20 luglio Lella Costa terrà lo spettacolo "Se non posso ballare... non né la mia rivoluzione"; il 27 luglio toccherà a Cinzia Leone, il 17 agosto a Violante Placido, e il 31 agosto a Pino Strabioli che ricorderà Paolo Poli.

Passando alla musica, da segnalare sono il 22 giugno Cristina D'Avena e il 24 agosto Romina Falconi.

La sezione "book&talk", invece, prende il via l'11 giugno con la presentazione del libro di Federico Illesi "Crazy gin", cui seguiranno il 18 giugno Allegra Gucci, figlia di Maurizio, che si soffermerà sul suo volume intitolato "Fine dei giochi, luci e ombre sulla mia famiglia". Il 25 giugno verrà Michela Giraud per un talkshow. Giovedì 30 giugno Antonella Viola con il suo volume "Il sesso è (quasi) tutto" (Feltrinelli). Sabato 6 agosto sarà il turno di Veronica Pivetti con il romanzo "Tequila bang bang".

Nicoletta Cozza

TRA GLI OSPITI ANNA MAZZAMAURO VIOLANTE PLACIDO PINO STRABIOLI IL DEPUTATO ZAN: «SEGNO DI SPERANZA»

Possagno

Ritrovato un nuovo dipinto di Canova

Nell'anno delle celebrazioni per il secondo centenario della morte, un nuovo dipinto di Antonio Canova è stato ritrovato: la "Maddalena penitente". L'opera, oggi proprietà di privati, è un dipinto a olio su tela di 105 per 81 centimetri, che è stato sottoposto agli esperti del Museo Gypsotheca di Possagno per verificarne la paternità. La figura femminile è inginocchiata a terra al centro del dipinto. Indossa un semplice panno che le copre i seni e i fianchi,

mentre la chioma sciolta scende sulle spalle e sulla schiena. In lacrime, contempla il crocifisso. Lo sfondo è una parete rocciosa con qualche cespuglio. Il quadro presentava uno stato superficiale compromesso da varie ridipinture dovute ai diversi restauri che, in un primo momento, ne hanno reso difficile la lettura. Se ne è resa necessaria la pulitura per riportarlo alle condizioni originarie, nel laboratorio di restauro del museo. In quel momento si sono potute riscontrare affinità e analogie con i dipinti autografi di Canova. La valutazione della direttrice Moira Mascotto è stata condivisa da Vittorio Sgarbi, presidente di Fondazione Canova onlus, nonché da Stefano Grandesso, membro del comitato di studi.

Imprenditori a spasso nella città del Santo per un'iniziativa di Piemme e Gazzettino

L'INCONTRO

PEDROCCHI Il direttore del Gazzettino Roberto Papetti con l'ad di Piemme Walter Bonanno. A destra un momento dell'incontro

Palazzo della Ragione e la Cappella degli Scrovegni, ma non solo, svelati in tutti i particolari da un cicerone d'eccezione: l'assessore padovano alla Cultura e Turismo Andrea Colasio. Forte dell'importantissimo riconoscimento Unesco di Urbs Picta, Padova è stata ammirata da un'ottantina di invitati nell'ambito di una particolare iniziativa organizzata da Piemme SpA, concessionaria di pubblicità tra le principali in Italia, riferimento del Gruppo Caltagirone Editore. Un evento quello di lunedì scorso che ha riunito le maggiori realtà imprenditoriali delle aree di Venezia, Padova e Treviso, che hanno affidato la comunicazione d'impresa ai prodotti editoriali del Gruppo, in particolare al quotidiano Il Gazzettino.

IL PROGRAMMA

Momento importante d'incontro tra imprenditori, in un ambito informale qual è quello di una visita di fatto unica, grazie proprio alle particolarità evidenziata da chi ha il compito importante di preservare e promuovere questi monumenti dall'inestimabile valore, ma che è anche profondamente appassionato e studioso. Elementi che non si trovano tutti nei libri. Una passeggiata nel cuore della città con ritrovo iniziale di fronte alla sede municipale, Palazzo Moroni, per svilupparsi tra i simboli della città come la Basilica del Santo e Prato della Valle, la piazza più grande d'Europa per concludersi nello storico Caffè Pedrocchi. Tra i top client presenti, Aspiag, Alì Supermercati, Aps holding, Superauto e Ceccato Motors. E poi la proretrice dell'università degli studi di Padova per i rapporti con il territorio Monica Fedeli, l'ingegnere Marco Maggia titolare dell'Ermitage Medical Hotel di Abano Terme e vice presidente di Federterme e per Piemme SpA l'amministratore delegato Walter Bonanno e il direttore commerciale area Centro e Nord, Francesco Avigliano. Presente anche il direttore del nostro giornale Roberto Papetti. Il trasferimento è avvenuto sempre a piedi ed anche questo è stato un elemento che - ha detto l'assessore Colasio - ha rimandato ad una storica e pluricentenaria usanza ora non più in essere, una processione che da Palazzo Moroni si sviluppava poi fino alla sede che ospita il ciclo di affreschi di Giotto dei primi anni del XIV secolo agli Scrovegni. C'era desiderio e piacere di incontrarsi dopo le limitazioni rese necessarie dall'emergenza pandemica e voglia di tornare in presenza, tessere relazioni, fare rete, rafforzare il network tanto importante per le imprese e il territorio tutto. Proposta veramente molto apprezzata che, dopo le prelibatezze e i brindisi con l'eccezionale accoglienza del Pedrocchi, si è conclusa con un ultimo momento di approfondimento culturale, sempre guidati dall'assessore: la visita al Museo del Risorgimento, al piano superiore del Caffè, quasi a simboleggiare dopo i due anni di Coronavirus, il ricomporsi di nuove e più vigorose forze che operano per lo sviluppo del Veneto e dell'Italia.

Michelangelo Cecchetto

"CICERONE" È STATO L'ASSESSORE ALLA CULTURA ANDREA COLASIO CHE HA SPIEGATO STORIE E ANEDDOTI

ALLA VISITA AI LUOGHI PIÙ IMPORTANTI DELL'URBS PICTA SONO STATI INVITATI I CLIENTI TOP

Sport

ALLEGRI

«Milan, Inter e Lazio davanti noi senza esserci superiori»

«Milan, Inter e Napoli ci sono arrivate davanti in classifica, ma non ci erano superiori»: il tecnico della Juventus, Massimiliano Allegri, riavvolge il nastro del campionato appena finito. «Se non abbiamo mai vinto negli scontri diretti - aggiunge l'allenatore a commento del quarto posto - qualcosa ci è mancato sotto l'aspetto caratteriale o della gestione».

AL MILAN ARRIVA REDBIRD

▶La proprietà passa da Elliott al fondo di Cardinale per 1,3 miliardi. Subito i contratti per Maldini e Massara

ORIGINE ITALIANA Gerry Cardinale ha fondato RedBird (ANSA)

LA SVOLTA

MILANO Inizia una nuova era al Milan, ma il futuro resta a stelle e strisce. Il club rossonero passa nelle mani di RedBird Capital Partners, società d'investimento americana fondata nel 2014 da Gerry Cardinale, che gestisce 6 miliardi di dollari di capitale tra servizi finanziari e mondo dello sport. È socio di minoranza del Liverpool e di maggioranza del Tolosa (oltre che vantare partnership varie, che negli ultimi 20 anni hanno portato alla creazione di più di 20 miliardi di dollari in imprese sportive). E ha battuto la concorrenza di Investcorp, il fondo del Bahrein. Nei giorni scorsi, a New York, c'è stato il tanto atteso signing: è un affare da 1,3 miliardi di euro. L'ufficialità è attesa nella giornata di oggi, al massimo domani. Il fondo Elliott resta con una quota di minoranza tra il 25 e il 30%. Tempi più lunghi per il closing (entro fine luglio), il vero e proprio passaggio delle quote della società dal venditore all'acquirente. Ma RedBird potrà comunque lavorare per costruire il futuro del club, soprattutto sul mercato.

L'HEDGE FUND DI SINGER RESTERÀ CON UNA QUOTA DI MINORANZA. INTANTO SI PENSA AGLI ACQUISTI: ATTESO ORIGI, OPZIONE ZANIOLO DA VALUTARE

AGENDA PIENA

Tanti gli appuntamenti in agenda per Gerry Cardinale, che incontrerà il direttore tecnico Paolo Maldini e il direttore sportivo Frederic Massara per il rinnovo del contratto in scadenza il 30 giugno. Poi si dovrà pensare agli acquisti: è atteso Origi dal Liverpool e ci sarà da chiudere con Renato Sanches del Lille. In difesa piace Bremer del Torino ed è in stand-by Botman. Si lavora con il Bruges per Noa Lang e Charles De Ketelaere. E c'è da valutare l'opzione Zaniolo (piacciono anche Mahrez del Manchester City e Lingard dello United). Ci sarà da affrontare il nodo rinnovo di Rafael Leao, che con il Milan ha un accordo fino al 2024. In via Aldo Rossi c'è ottimismo di prolungarlo fino al 2026 a 6 milioni di euro all'anno. Infine, si affronterà anche la questione stadio.

IL RUOLO DI ELLIOTT

Come detto, l'hedge fund di Paul Singer resterà con una quota di minoranza e un'opzione di vendita nel momento in cui si verificheranno alcune condizioni, legati all'aumento della quota di ricavi e al progetto stadio. Elliott, però, potrà rivendere la sua quota con un prezzo massimo che valorizza la società a 1,68 miliardi di dollari, pari a 1,8 miliardi di euro. In società dovrebbe restare Ivan Gazidis nel ruolo di amministratore delegato. Così come dovrebbero rimanere all'interno del Milan altre figure protagoniste della gestione Elliott: Paolo Scaroni e Giorgio Furlani, manager di Elliott attualmente nel Cda (che resterà e con lui ci saranno Gordon Singer e Stefano Cocirio). Gerry Cardinale ha le idee chiare: è abituato a gestire capitali impressionanti. In Goldman Sachs (da cui si è sganciato), è stato senior leader dell'attività di investimento di private equity della banca d'affari, incaricato della gestione di oltre 100 miliardi di dollari di capitale privato tra azioni, debito, strategie di investimento immobiliare e di infrastrutture. Insomma, il Milan è pronto a ripartire. Con l'obiettivo del 20° scudetto, quello della seconda stella.

Salvatore Riggio

Il Tar ferma il Chievo ma la favola degli asini riparte con la Clivense

GIALLOBLÙ L'ex patron Luca Campedelli e l'allora capitano Sergio Pellissier

LA STORIA

Adesso lo dicono anche i giudici: gli asini non possono più volteggiare nel cielo di Verona. Con un'articolata sentenza, il Tar del Lazio ha respinto il ricorso presentato la scorsa estate dal Chievo contro il Coni e la Figc, nonché nei confronti del Cosenza, confermando così l'estromissione del club scaligero dalla serie B, a causa del «consistente debito erariale» maturato a partire dal 2014. Ma per una società che sprofonda nei debiti, ce n'è un'altra pronta a spiccare il volo: è quella della Clivense, la nuova squadra fondata dallo storico capitano gialloblù Sergio Pellissier, che dopo aver vinto il campionato di Terza Categoria, stasera disputerà la semifinale della Coppa provinciale, in attesa di completare il crowdfunding che le dovrebbe permettere di comprare il titolo per la D, con l'obiettivo di tornare entro il 2027 là dove si era interrotta una favola quasi centenaria.

IL VERDETTO

Peraltro non è escluso che, in questa corsa verso il calcio professionistico, il presidente-giocatore Pellissier possa finire per vedersela proprio con il suo ex patron Luca Campedelli. Pure l'industriale dolciario vorrebbe infatti ricominciare dalla D, tanto che sarebbero in corso trattative con il Sona, prossimo alla sua terza stagione in quella serie. Nell'eventualità, però, il marchio Chievo resusciterebbe grazie a una fusione: un'altra storia, rispetto a quella finita con il verdetto del Tribunale amministrativo regionale, ancorché di primo grado e dunque ancora appellabile. Per il momento, comunque, secondo la magistratura «non pare dubitabile che alla base della esclusione del Chievo dal campionato di serie B vi sia la mera constatazione, da parte della Co.vi.so.c (Commissione vigilanza società di calcio, *ndr.*), del mancato assolvimento dei requisiti di regolarità fiscale», poiché è stata violata «una regola di opportunità economica scolpita a chiare lettere» nel Manuale delle licenze. Fatale dunque il fallito tentativo di pagare un po' alla volta il residuo di 17.883.000 euro, esito per il Fisco «dell'insufficiente o tardivo versamento di somme dovute a titolo di Iva» e per il club «delle difficoltà legate all'emergenza pandemica (comprese quelle relative ai mancati incassi derivanti dalla sospensione del campionato e dall'impossibilità della partecipazione degli spettatori)». Una crisi culminata nel rigetto dell'istanza di rateizzazione, notificato dall'Agenzia delle Entrate-Riscossione, a cui seguirono i provvedimenti degli organismi sportivi, che ora il Tar ha reputato del tutto legittimi.

536

Le sottoscrizioni finora effettuate per la Clivense

RESPINTO IL RICORSO CONTRO L'ESCLUSIONE DALLA B, SERIE A CUI PUNTA LA SQUADRA FONDATA DALL'EX CAPITANO PELLISSIER

L'AVVENTURA

In quel fatidico 21 agosto 2021, Pellissier aveva scritto su Instagram: «Oggi purtroppo si è conclusa la storia di quella società che mi ha dato tantissimo». Ma proprio attraverso questo canale social, in quello stesso periodo è partita l'avventura della Clivense, con la selezione di oltre 500 giocatori fra i quali è stata scremata la rosa della prima squadra, capace di chiudere in anticipo il campionato di Terza Categoria con una doppietta del fondatore, che come suo vice ha scelto l'ex portiere gialloblù Enzo Zanin. Questa sera i biancoblù affronteranno il Borgo San Pancrazio nella semifinale della Coppa Verona. Ma la sfida cruciale è quella finanziaria: per la prima volta nella storia del calcio italiano, la società ha lanciato un'operazione di finanziamento collettivo, che in poche settimane ha già raccolto 580.165 euro attraverso 536 sottoscrizioni. Il proposito è di arrivare entro il 27 giugno alla quota di 1 milione, con cui acquistare il titolo per la D. E sognare di nuovo la B, anche se i tifosi chiedono già a Pellissier quando torneranno a veder volare i *mussi* in serie A.

Angela Pederiva

DAL CHELSEA Romelu Lukaku

Mercato Lukaku verso il ritorno in nerazzurro

LE TRATTATIVE

ROMA In casa Roma si lavora per la costruzione della squadra per la prossima stagione. Henrikh Mkhitaryan ancora non ha deciso se accettare la proposta di rinnovo dei giallorossi o trasferirsi, a parametro zero, all'Inter. La Roma offre un contratto annuale, con opzione per la stagione successiva, da 3,5 milioni. Per la difesa il nome è quello di Zeki Celik, esterno classe 1997, di proprietà del Lille. Per il centrocampo, invece, piace Yves Bissouma, maliano classe 1996 del Brighton. In quattro lasceranno i colori giallorossi: si tratta di Carles Perez, Diawara, Veretout e Villar, che non rientrano più nei piani tecnici di José Mourinho.

AL LAVORO

Ufficializzato l'addio di Ivan Perisic, destinazione Tottenham, l'Inter è al lavoro per riportare in nerazzurro Romelu Lukaku. L'ad Beppe Marotta ha in programma un incontro con l'avvocato del giocatore che in questi mesi ha cambiato agente. Ad oggi non c'è ancora una trattativa. Il calciatore vorrebbe tornare, ma il problema riguarda l'eventuale compenso da corrispondere al Chelsea. Poco meno di un anno fa i blues hanno speso 115 milioni per acquistare Lukaku dall'Inter e non hanno intenzione di svenderlo dopo una stagione al di sotto delle aspettative. Intanto il sì all'Inter di Paulo Dybala sembra vicino. Per sbloccare definitivamente la trattativa, però, l'Inter deve attendere la cessione di Alexis Sanchez che piace al Siviglia. Il futuro di Giorgio Chiellini è negli States con il Los Angeles. In stallo la trattativa tra la Fiorentina e l'Arsenal per il riscatto di Torreira che piace anche alla Lazio di Maurizio Sarri che è vicinissimo a prolungare il suo contratto con i biancocelesti fino al 2025. Il futuro di Kalidou Koulibaly a Napoli è incerto.

DYBALA VICINO ALLA FIRMA MA OCCORRE CEDERE SANCHEZ AL SIVIGLIA IL FUTURO DI CHIELLINI È A LOS ANGELES

L'ITALIA RIPARTE DA LONDRA

Finalissima a Wembley con l'Argentina: si chiude un ciclo di gioie e grandi dolori

Mancini: «Il ricordo dell'Europeo non cancella la nostra profonda amarezza»

CT Roberto Mancini ritrova i suoi azzurri dopo l'eliminazione dai Mondiali

LA SFIDA

LONDRA Capolinea. Fine corsa. Italia-Argentina, la "Finalissima" che opporrà stasera a Wembley davanti a 90mila persone i campioni d'Europa contro i trionfatori della Copa America chiuderà un ciclo: doveva essere il trampolino di lancio per andare in Qatar da protagonisti, metterà invece i titoli di coda a un gruppo capace di conquistare il trofeo continentale l'11 luglio 2021, ma caduto sotto i colpi della Macedonia il 24 marzo 2022, nella semifinale playoff del mondiale. Il rosso e il nero. Lo zenit e la depressione, dopo la seconda bocciatura iridata di fila. Dodici anni senza notti magiche. Stasera sarà la notte dei saluti per qualche vecchio pirata, a cominciare da Giorgio Chiellini: 37 anni, 117 gare in nazionale. Sarà premiato dal presidente federale Gabriele Gravina. "Chiello" si è chiamato fuori. Su altri over 30 la situazione non è molto chiara: l'impressione è che toccherà a Roberto Mancini decidere. Lorenzo Insigne, che un'ora dopo la conferenza stampa si procurerà lo stiramento del polpaccio, ha dichiarato di voler proseguire l'avventura, nonostante il trasferimento in Canada: «Anche se sarò dall'altra parte del mondo, sarò sempre disponibile. Ho parlato con Mancini e gli ho spiegato che per la nazionale sono disposto a fare sacrifici, a prendere aerei intercontinentali senza problemi». Lorenzo Bonucci, 35 anni, sarà il nuovo capitano: fu lui la sera dell'11 luglio a firmare l'1-1 che permise all'Italia di giocarsi ai rigori il titolo, conquistato grazie alle parate di Donnarumma sui tiri di Sancho e Saka: «Penso spesso a quel gol, non solo ora che ho rimesso piede a Wembley. I ricordi sono belli, ma nel calcio c'è la realtà che ti riporta alla ragione e ora siamo fuori dal mondiale». Insigne fa autocritica: «Colpa nostra. Abbiamo commesso errori e siamo stati puniti».

Così in campo
Stadio di Wembley, Londra
In tv: diretta Raiuno - ore 20:45

Arbitro: Maza Gomez (Cile)
Assistenti: Schiemann (Cile) e Rios (Cile)
Var: Hernandez (Spagna)
L'Ego-Hub

IL CT: «FAREMO DEI CAMBIAMENTI, MA CON GIUDIZIO. CI SONO GIOVANI INTERESSANTI IO NON ENTRO NELLE DINAMICHE DEI CLUB»

GUARDIAMO AVANTI

Dalla magia di quella notte al magone dell'esclusione al torneo in Qatar. Le parole di Mancini sono emblematiche: «Bello essere qui a Wembley e c'è emozione al pensiero di quella serata, ma i ricordi non riescono a cancellare la profonda amarezza». Guardare al futuro aiuta a mettersi alle spalle il recente passato: «Questa partita con l'Argentina chiuderà un ciclo. Ci saranno cambiamenti, ma con giudizio, non vi aspettate quindici calciatori nuovi. Ci sono giovani interessanti. C'è la possibilità di ricostruire e creare una squadra di alto livello». Il problema di fondo resta il sistema: poco collaborativo quando si tratta di concedere spazi e attenzione alla nazionale e sempre incline all'usato sicuro. Basta vedere i nomi delle cronache di mercato, dove spopolano over 30 spompati da campionati logoranti: «Io non posso entrare nelle dinamiche dei club – le parole di Mancini – e neppure sull'utilizzo dei giovani. Da allenatore dell'Italia mi auguro che ci sia maggior cura nei confronti dei nostri ragazzi». Tonali, Bastoni, Raspadori, Frattesi, Scamacca. Sono i primi nomi del nuovo corso. C'è poi la questione-Zaniolo. Non è cosa di poco conto: il rapporto Nicolò-nazionale non è mai decollato. Mancini è paziente. Ha atteso per anni la maturazione di Balotelli ed è disposto a concedere tempo a Zaniolo, ma proprio l'esperienza maturata con Mario renderà il ct più esigente: non si può aspettare Godot per una vita. Se sui nomi c'è campo aperto, dal punto di vista del gioco Mancini proseguirà la strada intrapresa dal 2018: «Dobbiamo sempre prendere l'iniziativa e attaccare perché è la strada migliore per vincere. Bisogna avere coraggio. Vogliamo costruire la squadra per vincere il prossimo Mondiale». Tra quattro anni.

Stefano Boldrini

Primavera

Inter campione d'Italia ribaltata la Roma 2-1

La meglio gioventù è dell'Inter, che dopo 4 anni torna campione d'Italia Primavera. Nella finale Roma battuta in rimonta 2-1. Parità al 90' con il vantaggio di Vicario e replica di Casadei, poi nei supplementari rete decisiva di Iliev per la squadra allenata da Cristian Chivu.

ROLAND GARROS Martina Trevisan celebra la vittoria contro Leylah Fernandez

MARTINA DA FAVOLA

Trevisan in semifinale a Parigi Dall'anoressia alla rinascita «Il passato mi ha aiutato ad essere qui, felice di quello che faccio»

TENNIS

PARIGI «Sono talmente stanca che non riesco nemmeno a sorridere». Martina Trevisan è prosciugata dopo le 2 ore 21 minuti di «difficoltà, e paura, e gioia». Nell'immenso Philippe Chatrier deve vincere tre partite in una per domare Leylah Fernandez nell'insolito derby fra mancine e raggiungere le prime semifinali al Roland Garros. Prima italiana da Sara Errani nel 2013. Da lunedì, da almeno 26 del mondo, è anche la prima azzurra in classifica, davanti a Camila Giorgi. Che scalata per una ragazza normalissima alta appena 1.63 che s'è allontanata quasi 4 anni dal tennis e ha sconfitto anche l'anoressia. «Il passato è passato, e comunque mi ha aiutato ad essere dove sono oggi, felice di quello che faccio».

MONTAGNE RUSSE

A 28 anni, Martina che porta il nome della immensa Navratilova di cui era tifosa la madre, è favorita dalla superficie contro la 19enne finalista degli ultimi US Open: «Mi piace la lotta, l'adrenalina. E la sensazione prima di entrare in campo, mi trasmette energia, mi rende viva». Che replay dei quarti del 2020 sull'amica terra rossa del secondo Slam dell'anno: «Stavolta la sto vivendo in un modo molto migliore».

Per mezz'ora si esalta nella tattica studiata a tavolino e domina per 6-2: «Dovevo tenere Leylah lontana dal campo con traiettorie alte perché quando lei è più vicina gioca molto bene». Martina imbavaglia lo scoiattolo targato Canada di papà ecuadoriano e mamma filippina che si fa medicare il piede destro e non scivola più. Martina procede sicura fino al 5-4 40-30, match point: ma il braccio trema, la numero 59 del mondo gioca corto, la 18, disperata, tira tutto a mille, ne approfitta, il punteggio diventa 6-5 Fernandez, 6-6, tie-break, e subito dopo, complici 5 errori gratuiti, 7-3 per l'avversaria. Martina, e adesso?

FERNANDEZ BATTUTA DOPO PIÙ DI DUE ORE DI BATTAGLIA «TALMENTE STANCA CHE NON RIESCO A SORRIDERE»

RESETTAGGIO

«Mi sono guardata attorno: "Sei sul campo più importante del mondo, è normale essere tesi. Concentrarmi su ogni punto è stata la cosa migliore di tutta la partita. Ho accettato la situazione». Martina ripete la regola più importante: «Nasce dal lavoro di tutti i giorni, non ci nasci, la alleni». Sul 6-3 6-7, si rifugia sotto coperta: «Mi scappava... E avevo bisogno di stare da sola, senza gente, chiusa in una stanza, in silenzio, per ripartire da zero». Così, grazie ai dritti sballati della Fernandez (alla fine 26!), sprinta fino al 4-0 40-30. Ma manca una, due, tre volte il passo decisivo. È brava a resettare ancora: dal 4-1 sale 5-1. Epperò, quando serve ancora il match, perde di nuovo la battuta e guarda sgomenta il pallottoliere che corre: 5-2, 5-3. Può finirne travolta. Sul 15-30 il destino le dà una mano: nuovo dritto sballato di baby-Fernandez, prima di servizio che bacia la riga e dritto vincente.

FIDUCIA

«La vittoria di Rabat mi ha dato fiducia, sono arrivata a Parigi con tanta energia, sono super felice che qui ci siano anche Pennetta e Schiavone al torneo delle leggende, per me sono state una ispirazione, soprattutto Flavia come persona e come tennista». Il tonno portafortuna l'aspetta "Da Ciccio", vicino alla Torre Eiffel. Domani nei quarti ritrova la sirena Usa, Coco Gauff che, coi suoi 18, dopo il derby con Stephens, gioca anche il doppio.

Vincenzo Martucci

Sacchetti via a sorpresa In azzurro arriva "Poz"

BASKET

ROMA Soltanto una settimana fa, erano uno accanto all'altro per il via del countdown dei 100 giorni dall'inizio degli Europei, che nella prima fase si disputeranno anche a Milano. Ieri, il rapporto tra Giovanni Petrucci e Romeo Sacchetti si è esaurito: coach Meo, nemmeno un anno dopo l'indimenticabile Preolimpico di Belgrado e i quarti di finale ai Giochi di Pechino, è stato sollevato dall'incarico di Ct dell'ItalBasket, per il quale il presidente federale ha da tempo optato per Gianmarco Pozzecco, già coach dell'Under 23 azzurra. Da una medaglia d'argento olimpica (da giocatore) all'altra, dal maestro all'allievo, il Poz ha seguito le orme di Sacchetti sia nel modo di allenare che nel luogo in cui ha ottenuto i migliori risultati in panchina, Sassari. Prima della nuova avventura, però, l'istrionico 49enne ex playmaker di Varese e Fortitudo Bologna dovrà chiudere la stagione a Milano, dove è vice allenatore di Ettore Messina nell'Armani che oggi a Sassari (ore 20.45, RaiSport ed Eurosport2) ha il primo match-point per volare in finale con la Virtus, che ieri ha liquidato in gara-3 Tortona 77-69.

STAFFETTA

Proprio Messina e Pozzecco sono predecessore e successore di Sacchetti, tecnico che nei quattro anni azzurri ha vissuto tra buoni risultati e turbolenze, sia nei rapporti con i giocatori di prestigio (soprattutto Danilo Gallinari) che con il presidente federale Petrucci. "Il rapporto si era esaurito" ha confermato il numero uno della Fip. Considerando le diversità di vedute e il rinnovo che, l'estate scorsa, appariva "obbligato" dai risultati e non frutto di un matrimonio felice, la separazione non stupisce. Sorprendono invece i tempi, dato che l'Italia è alla vigilia di un'estate intensa, tra le qualificazioni ai Mondiali – complicate dal ko in Islanda – e gli Europei, possibile ultimo grande torneo per la "generazione Nba". Gallinari ci sarà, è atteso Gigi Datome, Marco Belinelli è in dubbio e c'è l'ipotesi del ritorno di Daniel Hackett. Chiusa la parentesi da 50 partite (29 successi), Sacchetti ha twittato amaro: "La Nazionale è una seconda pelle che ho sempre cercato di onorare al meglio: non è dipeso da me e non me l'aspettavo. Grazie ai miei straordinari giocatori: abbiamo provato emozioni incredibili".

Loris Drudi

LICENZIATO Meo Sacchetti

«NON ME L'ASPETTAVO» ROTTO IL RAPPORTO CON PETRUCCI CHE ORA PUNTA SUL VICE DI MESSINA ALL'ARMANI MILANO

METEO

Temporali al Nord e sulle Alpi, stabile altrove.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile e ben soleggiato sulle zone di pianura e costiere con caldo in ulteriore intensificazione, temperature massime oltre i 30 gradi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo buono e abbastanza soleggiato nella prima parte del giorno con sviluppo di nubi cumuliformi sui rilievi. Tra tardo pomeriggio e sera temporali sparsi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e ben soleggiato sulle zone di pianura e costiere con caldo in ulteriore intensificazione, massime intorno 30 gradi. Verso sera possibili temporali di calore sui settori montuosi.

soleggiato, sol. e nub., nuvoloso, piogge, tempesta
neve, nebbia, calmo, mosso, agitato
forza 1-3, forza 4-6, forza 7-9, variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	28	Ancona	18	29
Bolzano	17	31	Bari	22	30
Gorizia	19	29	Bologna	20	32
Padova	18	32	Cagliari	19	31
Pordenone	18	31	Firenze	18	35
Rovigo	18	31	Genova	18	24
Trento	17	29	Milano	20	31
Treviso	16	31	Napoli	22	32
Trieste	22	27	Palermo	21	30
Udine	19	30	Perugia	18	32
Venezia	21	25	Reggio Calabria	21	29
Verona	18	31	Roma Fiumicino	17	30
Vicenza	16	31	Torino	18	30

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.15 **Speciale Tg 1** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.45 **Sei Sorelle** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.25 **Concerto per la Festa della Repubblica Italiana** Musicale. Condotto da Nadia Zicoschi e Stefano Catucci
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Italia - Argentina. Supercoppa Maradona 2022** Calcio
23.10 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
0.55 **RaiNews24** Attualità
1.30 **Applausi** Attualità

Rai 2

15.35 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
16.25 **Castle** Serie Tv
17.55 **Tg Parlamento** Attualità
18.00 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.05 **Tg 2** Informazione
18.15 **TG Sport Sera** Informazione
18.20 **Tribuna elettorale Confronti "12 giugno 2022 - Referendum popolare per l'abrogazione di norme sulla Giustizia"** Att.
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **The Good Doctor** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **The Good Doctor** Serie Tv. Con Freddie Highmore, Nicholas Gonzalez, Antonia Thomas
22.10 **The Resident** Serie Tv
23.00 **Una Pezza di Lundini** Varietà
23.30 **Il Santone - #lepiubellefrasidiOscio** Serie Tv
0.40 **I Lunatici** Attualità
2.30 **Squadra omicidi Istanbul - Costruzioni pericolose** Film Poliziesco

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Messaggi autogestiti Referendum 12 giugno 2022"** Att.
10.50 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
15.00 **In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time"**
16.00 **Tribuna elettorale Confronti Referendum 12 giugno**
16.40 **Pillole Carabinieri** Doc.
16.45 **Piazza Affari** Attualità
17.00 **Overland 18 - Le strade dell'Islam** Documentario
18.00 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **La Gioia della Musica**
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.00 **Scandal** Serie Tv
6.40 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
8.10 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
8.15 **Il Commissario Rex** Serie Tv
9.55 **Senza traccia** Serie Tv
11.25 **Criminal Minds** Serie Tv
12.55 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
13.45 **Just for Laughs** Reality
14.10 **Peter Pan** Film Fantasy
16.00 **Scorpion** Serie Tv
16.40 **Senza traccia** Serie Tv
18.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Left Behind - La profezia** Film Drammatico. Di Vic Armstrong. Con Nicolas Cage, Chad Michael Murray, Cassi Thomson
23.15 **Jumper** Film Azione
0.50 **Eli Roth's History of Horror** Serie Tv
1.35 **Insidious - L'ultima chiave** Film Horror
3.10 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5

6.00 **I musei di arte moderna e contemporanea in Italia** Documentario
6.15 **Immersive World** Doc.
6.45 **Earth la natura del nostro pianeta** Documentario
7.35 **Racconti di luce** Doc.
8.05 **Keith Haring: Street Art Boy** Documentario
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Norma** Teatro
12.40 **Le stanze di Raffaello** Doc.
13.30 **Racconti di luce** Doc.
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **La Potenza Delle Tenebre** Teatro
18.20 **Inventare il tempo** Doc.
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Art Night** Documentario
20.15 **Prossima fermata, America** Documentario. Condotto da Michael Portillo
21.15 **Prima Della Prima** Documentario
21.45 **Il Turco In Italia** Teatro
1.15 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.00 **Don Luca c'è** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.35 **CHIPs** Serie Tv
8.35 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.40 **Hazzard** Serie Tv
10.40 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
16.45 **L'urlo della battaglia** Film Guerra
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Controcorrente Prima Serata** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
0.50 **Ligabue Campovolo** - Film Biografico

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **L'Isola Dei Famosi** Reality. Condotto da Ilary Blasi
16.20 **Brave and Beautiful** Serie Tv
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **7 ore per farti innamorare** Film Commedia. Di G. Morelli. Con Giampaolo Morelli, Serena Rossi
23.20 **Maurizio Costanzo Show** Talk show

Italia 1

7.30 **È un po' magia per Terry e Maggie** Cartoni
8.00 **Georgie** Cartoni
8.30 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.20 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **I Simpson** Cartoni
15.15 **I Griffin** Cartoni
15.45 **Lethal Weapon** Serie Tv
16.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
18.15 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Jurassic Park** Film Fantascienza. Di Steven Spielberg. Con Sam Neill, Laura Dern, Jeff Goldblum
23.55 **Il mondo perduto: Jurassic Park** Film Avventura
2.10 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.20 **Orazio** Serie Tv
6.40 **Ciaknews** Attualità
6.45 **Hazzard** Serie Tv
7.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.25 **Vendetta... sarda** Film Commedia
10.20 **SImone** Film Commedia
12.45 **Le streghe di Eastwick** Film Commedia
15.10 **Nessuna pietà per Ulzana** Film Western
17.15 **Baby Blues** Film Commedia
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Non è mai troppo tardi** Film Commedia. Di Rob Reiner. Con Jack Nicholson, Rob Morrow, Morgan Freeman
23.10 **Seven** Film Thriller
1.35 **Gli spietati** Film Western
3.40 **Ciaknews** Attualità
3.45 **Baby Blues** Film Commedia
5.15 **Distretto di Polizia** Serie Tv
5.55 **Orazio** Serie Tv

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Case in rendita** Case
8.00 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
13.30 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Attacco Glaciale** Film Fantascienza. Di Brian Trenchard-Smith. Con Michael Shanks, Alexandra Davies, Saskia Hampele
23.15 **L'attenzione** Film Erotico

Rai Scuola

13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **Un mondo senza la Nasa**
14.00 **Progetto Scienza**
14.05 **Le meraviglie della strategia**
15.00 **Memex** Rubrica
15.30 **Enciclopedia infinita**
16.00 **The Secret Life of Books.**
16.30 **Speciali Raiscuola 2020**
18.30 **The Great Myths: The Iliad**
19.00 **Enciclopedia infinita**
20.00 **Speciali Raiscuola 2020**
21.00 **Progetto Scienza**
21.35 **La storia segreta delle cose - I materiali dell'età moderna**

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.25 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
9.05 **La febbre dell'oro** Doc.
11.50 **Operacao fronteira America Latina** Documentario
13.40 **A caccia di tesori** Arredamento
15.35 **Lupi di mare** Avventura
17.35 **Vado a vivere nel nulla** Case
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Vado a vivere nel bosco** Reality
23.15 **Basket Zone** Basket
23.45 **NASA X-Files** Documentario

La 7

7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Speciale Tg La7** Attualità
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi - Nuova Edizione** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

11.15 **Tg News SkyTG24** Attualità
11.30 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Inganni di famiglia** Film Thriller
15.45 **Amore in ascolto** Film Commedia
17.30 **La torta dei miei sogni** Film Commedia
19.15 **Home Restaurant Show**
20.30 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
21.30 **Quattro matrimoni** Reality
22.45 **Quattro matrimoni** Reality

NOVE

9.30 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
13.20 **Sfumature d'amore criminale** Società
15.20 **Ombre e misteri** Società
17.15 **Crimini in diretta** Attualità
18.15 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **The Imitation Game** Film Biografico
23.35 **Outcast - L'ultimo templare** Film Azione

7 Gold Telepadova

12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Influencer di Stagione**
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Stadio - Speciale Finale Conference League** Rubrica sportiva
24.00 **Good: L'indifferenza del bene** Film Drammatico

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

16.00 **Telefruts** Cartoni
16.30 **Tg Flash** Informazione
17.15 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Focus** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
14.00 **Magazine Serie A** Calcio
14.30 **Si Live sport** Attualità
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.00 **Tg News 24** Informazione
18.30 **Fvg Motori** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.45 **Pillole di Fair Play** Attualità
21.00 **Case da Sogno Luca Vs Luca** Rubrica
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Oggi la Luna in Cancro è in conflitto con Giove e Marte, che è il tuo astro protettore. Attento all'impulsività, specialmente in famiglia, sei più vulnerabile alle emozioni e ai sentimenti e può bastare una parola sbagliata. Evita attriti e incomprensioni che potrebbero destabilizzarti. Sei per natura irruento e a volte questo può suscitare reazioni sproporzionate. In compenso, vanno bene i **soldi**.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna di oggi ti protegge e favorisce tutto quello che è relativo agli affari ma anche ai piccoli spostamenti. Ottime prospettive per i contatti di **lavoro**. Potresti ricevere proposte interessanti o conoscere qualcuno di influente che ti aprirà delle porte. Oggi investi sulle relazioni, hai tutte le carte in regola per incontrare la persona giusta per collaborazioni che si prospettano fruttuose.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Oggi la Luna Nuova entra in Cancro, viene così a proteggere il settore delle tue finanze e lascia presagire qualcosa di particolarmente buono per tutto quanto riguarda il **denaro**. Tu sei bravo negli affari, sai muoverti e disponi dell'agilità giusta. Attento però alle spese compulsive. Gli amici potrebbero indurti a qualche piccola follia, saprai riflettere o ti abbandonerai al piacere di spendere?

Cancro dal 22/6 al 22/7

Oggi la Luna è nel tuo segno e ti fa sentire in grande sintonia con te stesso. Però il quadrato che la lega a Marte e a Giove annuncia un clima burrascoso e qualche fulmine. Specie sul lavoro, la situazione richiede da parte tua grande prudenza per evitare di reagire in maniera troppo emotiva. Gli astri suggeriscono di trovare un momento di **riposo** per abbassare lo stress che la situazione comporta.

Leone dal 23/7 al 23/8

Le tue ambizioni sono sempre più elevate. Da qualche settimana la tua vita è proiettata nella realizzazione di grandi progetti professionali. Per farti strada e conquistare nuove mete nel lavoro, il tuo temperamento forte e orgoglioso potrebbe indurti a comportarti in maniera eccessivamente esuberante. Impara a **temporeggiare**, specialmente quando non tutto va come vorresti, la fretta non è d'aiuto.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna in Cancro ti suggerisce di dedicare la serata agli amici. Evita però di trascurare la persona che ami: oggi ha occhi solo per te e desidera sentirsi **corteggiata**. Per quanto riguarda il lavoro, la tua situazione è leggermente incerta e stagnante. In pochi giorni le cose si sbloccheranno come per magia, rimettendo in movimento tutti gli ingranaggi che sembravano definitivamente inceppati.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Oggi ti sentirai amato e desiderato. Il bel sestile tra la Luna e Venere annuncia una giornata in cui il **cuore** è protagonista. Questo clima così favorevole e gradito potrebbe riservarti belle sorprese anche sul lavoro. In questo settore potresti godere di un appoggio prestigioso che ti consente di realizzare quello scatto che tanto desideri. Qualcuno nell'ombra muoverà la pedina che ti favorisce.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Una giornata molto favorevole per chi come te è dotato di un fascino particolare. Gli astri creano una congiuntura che facilita le relazioni affettive e soprattutto la **seduzione**. Approfittane, i pianeti spargeranno strategicamente un pizzico di magnetismo al momento più opportuno. Cautela invece sul lavoro, dove sarà preferibile tenere a freno i tuoi ardori per evitare di compromettere i progetti.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Il tuo cavallo scalpita impaziente e già ti senti **vittorioso**. Desideri ardentemente lanciarti al galoppo per raggiungere nuovi traguardi. Devi però fare i conti con un'impulsività eccessiva che può farti commettere errori di valutazione. Rischi di comportarti in maniera troppo ingenua sottovalutando le conseguenze economiche di quello che intendi mettere in atto. Sul lavoro non tentare la fortuna.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Oggi per te l'**amore** è favorito, sia che si tratti di una relazione consolidata che di un incontro che deve ancora avvenire. Ti sentirai particolarmente a tuo agio e sarà facile ritrovare quella sintonia un po' magica che consente al cuore di esprimersi liberamente. Attento invece a tenere a bada l'entusiasmo e l'impulsività. Dentro di te c'è un vulcano inarrestabile che può portarti a esagerare.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Sul lavoro ci sono buone prospettive che favoriscono soprattutto la collaborazione e la **stabilità** economica. Attenzione alle comunicazioni, evita di rispondere in maniera troppo frettolosa a quello che ti viene proposto per telefono o per e-mail. Lusingato dall'offerta potresti sopravvalutare le tue possibilità e non essere all'altezza della situazione. Goditi la bella armonia che si crea in famiglia.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Nel desiderio di compiacere la persona che ami, rischi di lanciarti in spese un po' folli sperando di fare colpo o di farti perdonare. Anche se è vero che sai essere molto generoso, evita magari l'impulsività eccessiva. Certamente al cuore non si comanda e il desiderio di sentirti amato prende il sopravvento su tutto. Ma quello che conta è che tu sia **amato** per quello che sei e non per quello che fai.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 31/05/2022 LOTTO

Bari	12	75	11	46	84
Cagliari	74	90	13	27	73
Firenze	74	72	19	63	70
Genova	39	19	90	50	51
Milano	20	2	88	28	61
Napoli	21	23	59	7	61
Palermo	38	37	46	82	20
Roma	18	90	70	6	3
Torino	56	1	76	8	64
Venezia	41	48	9	28	61
Nazionale	6	7	2	22	64

SuperEnalotto Jolly

21 34 35 82 63 48 17

Montepremi	217.849.021,75 €	Jackpot	212.267.189,95 €
6	- €	4	414,71 €
5+1	- €	3	31,85 €
5	33.491,00 €	2	6,02 €

CONCORSO DEL 31/05/2022

SuperStar — Super Star 14

6	- €	3	3.185,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	41.471,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«LA LOTTA ALLA POVERTÀ SI FA CREANDO BUONA OCCUPAZIONE, NUOVI POSTI DI LAVORO E SOSTENENDO LE IMPRESE, NON COL REDDITO DI CITTADINANZA, ORMAI UN MOLOCH ASSISTENZIALISTA CHE CREA PIÙ PROBLEMI SOCIALI DI QUANTI NE RISOLVA».

Maurizio Lupi *presidente "Noi con l'Italia"*

La frase del giorno

G | Mercoledì 1 Giugno 2022
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Il 12 giugno si vota per 5 referendum sulla giustizia, eppure se ne parla poco. Ma c'è una ragione. Anzi almeno tre

Roberto Papetti

*Egregio Direttore,
la informo, visto che il Gazzettino non ne parla, che il prossimo 12 giugno si saranno le votazioni per i cinque referendum per la riforma della Giustizia*
Pietro Spera

Caro lettore,
apprezzo la sua ironia, anche se non è proprio esatto ciò che lei afferma: Carlo Nordio ha affrontato il tema dei referendum della giustizia in più di un'occasione sulle colonne di questo giornale. E certamente torneremo a farlo nei prossimi giorni. Però resta il dato politico che la sua lettera sottolinea: non si erano mai visti referendum così "silenziosi". Si vota tra due domeniche, in concomitanza con importanti elezioni amministrative, ma su giornali, siti e tv c'è pochissimo dibattito intorno ai quesiti referendari. Secondo un recente sondaggio solo il 36% dei cittadini è al corrente che il 12 giugno si vota e sui temi oggetto dei referendum c'è ancor più confusione e incertezza. Neppure i partiti che li hanno proposti sembrano in verità molto interessati all'argomento: non si segnalano infatti interventi televisivi, twitter o comizi di leader impegnati a difendere le ragioni del sì o quelle del no. Solo i Radicali hanno protestato per il poco rilievo che anche la Rai starebbe garantendo ai referendum. Ma anche la loro iniziativa non ha scosso il mondo politico. Quali sono le ragioni di questo clima? Purtroppo sono numerose. Innanzitutto si tratta di quesiti molto tecnici che affrontano temi della legislazione giudiziaria certamente importanti, ma assai complessi. E' francamente difficile riuscire non dico ad appassionare ma almeno a coinvolgere la metà dei cittadini intorno a quesiti sul consiglio direttivo della Corte di Cassazione o sulle norme per le elezioni dei membri del Consiglio superiore della magistratura. In secondo luogo: essendo questi referendum abrogativi, per essere validi occorre che partecipi al voto almeno il 50% più uno degli elettori, è il cosiddetto quorum. In caso contrario il voto è nullo. Il rischio che il quorum non venga raggiunto rende cauti anche i leader dei partiti promotori del referendum che temono, in caso di flop, di vedersi addebitata poi il prezzo politico dell' insuccesso referendario. Infine c'è la terza e credo più importante ragione: l'uso distorto di questa arma referendaria. Sempre più spesso si usano i referendum non per bocciare una legge, ma per condizionare le scelte parlamentari su talune materie o mettere in difficoltà gli avversari o battere la cassa della propaganda su un determinato tema. Tutte scelte legittime, ma che alla fine hanno contribuito a svuotare di valore e significato i referendum. E ad allontanare da questo importante strumento di partecipazione i cittadini.

Le armi in Usa

Le stupefacenti frasi di Trump e sodali

«Non c'è niente di più pericoloso di una zona libera dalle armi», ha dichiarato l'altro giorno l'ex presidente degli Stati Uniti Donald Trump. L'ex inquilino della Casa Bianca, prossimo a ricandidarsi alla guida della federazione di Stati, ha preso spunto dalla notizia della strage di Uvalde, in cui un 18enne ha sterminato 19 ragazzini coetanei dei nostri allievi delle elementari, e tre adulti, fra cui due maestre, ed ha affermato che l'unico modo per fermare «un cattivo con una pistola è un bravo ragazzo con una pistola», alludendo alla possibilità di armare gli insegnanti per poter proteggere gli studenti Fra l'altro stupefacente è la sintonia di posizioni fra Trump, l'attuale governatore del Texas e l'avvocato e giurista Gregory Wayne "Greg" Abbott membro del Partito Repubblicano e l'attuale Procuratore Generale dello Stato del Texas Ken Paxton. L'altro ieri in Italia hanno scioperato gli insegnanti che, statistiche alla mano, percepiscono i compensi più bassi dell'intero vecchio continente: non un Oceano ma una galassia separano la nostra Italia, dove siamo fra 10 giorni chiamati ad esprimerci con 5 referendum abrogativi su temi della Giustizia, ed un Paese come il Texas dove, alla ricerca del facile consenso, le massime autorità del Paese e l'ex presidente Usa pensano che un contributo alla risoluzione dei problemi creati da disturbi psichici e disagio giovanile possano essere dati dall'impiego delle armi da fuoco nei confronti di chi ne è affetto con la conseguente loro eliminazione fisica.
Giuseppe Barbanti
Mestre

Sanità

Mancano infermieri per scelte sbagliate

Negli ospedali mancano gli infermieri. E l'emorragia continuerà nei prossimi anni in vista di ulteriori pensionamenti. Tutto ciò succede perché la sanità non ha investito per tempo sul territorio. L'emergenza poteva essere prevenuta, ora forse è troppo tardi.
Gabriele Salini

Il caso di San Donà

Bimbi fuori dalla chiesa una scelta corretta

Come genitore mi rendo conto che la prima cosa che pesa su un padre ed una madre nell'educazione dei figli è la coerenza.
Facciamo scelte per loro o con loro? Possiamo pensare che debbano assorbire le nostre passioni, le nostre idee, le nostre abitudini? Pensiamola come vogliamo ma scrisse bene Gibran "i tuoi figli non sono figli tuoi". Se un genitore decide che il figlio non debba frequentare la religione cattolica, sia grato alle maestre che hanno seguito la linea della coerenza non facendo visitare una chiesa e le opere che custodisce. Discriminate o penalizzate queste bambine? Non penso proprio. Ipoteticamente pensiamo fosse accaduto il contrario, avessero visitato la chiesa e "subito" una lezione di dottrina esegetica delle opere artistiche presenti...?
Quale violenza avrebbero subito! Un po' di coerenza gioverebbe a tutti ed eviterebbe di sentirsi discriminati quando è comodo...
Giovanni Gastaldi

Referendum

Quesiti complicati ma io voto 5 sì

Domenica 12 giugno noi italiani siamo chiamati alle urne per il Referendun sulla giustizia, ammesso dalla Corte Costituzionale, con 5 quesiti su cui esprimere, con un sì o un no, la nostra opinione. Sempre che non si decida di votare in bianco, o di non votare affatto, libera scelta personale che però non condivido. Sono domande che riguardano: la custodia cautelare, la separazione delle carriere dei magistrati, l' elezione del Consiglio Superiore della Magistratura, i Consigli giudiziari e l'incandidabilità dei politici condannati. Un grosso impegno: al quale credo però che non tutti siamo preparati a rispondere, anche per l' incompetenza a giudicare tra le persone più comuni e meno acculturate...Non sempre per colpa loro...Ma se posso dare un mio modesto consiglio per non sbagliare, a chi vota, è quello di esprimere cinque decisi sì.Che credo sia la soluzione migliore per voltare decisivamente pagina su di un passato triste e doloroso che ci ha accumunati tutti indistintamente.
Rolando Ferrarese
Cavarzere

Televisione

In Rai impera un'altra lingua

Qualche tempo fa un lettore stigmatizzava il romanesco siano imperanti in RAI, e consigliava un corso di dialetto romano per i ragazzi a scuola; naturalmente il lettore ha ragione, ma non mi farei troppe illusioni fossi in lui. In Rai in troppi quando parlano nemmeno si sforzano più di abbozzare almeno una parvenza di italianità, ma dicono "nun se po fa'" "nun se po di'" "annamo, famo," e così via. Noi però dobbiamo stare zitti e pagare il canone
Riccardo Gritti
Venezia

La guerra in Ucraina

Contrastare questo "sonno della ragione"

In questa situazione di guerra in Europa mi è venuto in mente il "Manifesto del Futurismo", redatto da Filippo Tommaso Marinetti e pubblicato nel febbraio 1909. Vi si trova scritto, tra l'altro, al punto 6); "Bisogna che il poeta si prodighi, con ardore, sfarzo e munificenza, per aumentare l'entusiastico fervore degli elementi primordiali". Al punto 9): "Noi vogliamo glorificare la guerra – sola igiene del mondo – il militarismo, il patriottismo, il gesto distruttore dei libertari, le belle idee per cui si muore e il disprezzo delle donne". Sono passati 113 anni da quel lontano febbraio e sappiamo cos'è accaduto all'Italia dopo un po' di tempo.
Ora, a differenza del passato, è difficile parlare di "futuro", per mille motivi che conosciamo. Però si ripresentano – soprattutto con tutte le guerre in svolgimento nel mondo - gli " elementi primordiali", il militarismo, il patriottismo. Si respira, cioè, un "clima" in cui ricompare il famoso "sonno della ragione ": ricordiamo in proposito la celebre acquaforte del pittore spagnolo Francisco Goya.
Tutto ciò va contrastato finchè si è in tempo: con le guerre tutti perdono tutto! Solo la cultura, la buona volontà ed una specie di Patto di Cittadinanza Mondiale possono essere – se lo si vuole – efficaci antidoti. Ma lo si vuole, oppure, in questa prima parte del XXI° secolo, si va verso le "caverne". Salvatore Quasimodo così scriveva, nel 1947, nella poesia "Uomo del mio tempo": "Sei ancora quello della pietra e della fionda, uomo del mio tempo...".
Renato Omacini
Lido di Venezia

Politica

Il declino della Lega causato da Salvini

Ritengo che il maggior involontario procacciatore di voti per Fratelli d'Italia sia Salvini con le sue improvvide uscite da bar sport:Bologna, Polonia ecc. Se qualcuno non lo ferma (Giorgetti-Zaia?) il declino della Lega sarà inevitabile.
Maurizio Manaigo
Padova

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 31/5/2022 è stata di **47.263**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Mamma resta incinta mentre è incinta: partorisce 2 gemelli

Cara Winhold, 30 anni, texana, ha avuto due gemelli dopo essere rimasta incinta mentre era già incinta: in precedenza aveva avuto tre aborti spontanei

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Brugnaro: «Sconto sulla tassa a chi prenota la visita a Venezia»

E chi abita ad un paio di ore di treno al massimo e viene in giornata a vedersi una mostra? Devo essere penalizzata perché mi faccio un giro a Venezia in giornata? (GoogleUser_GZ_14941)

Mercoledì 1 Giugno 2022
www.gazzettino.it

Il commento

Gli stipendi e l'eterna fuga del costo della vita

Paolo Balduzzi e Osvaldo De Paolini

segue dalla prima pagina

Salvo essere ripresa proprio in queste settimane da autorevoli esponenti politici e sindacali, forse più in cerca di consenso che di una vera soluzione.

Cosa c'è che non va in questo meccanismo? L'aumento dei salari per rincorrere i prezzi è spiegabile in maniera simile al famoso paradosso di Zenone: Achille (i salari) non raggiungerà mai la tartaruga (i prezzi) perché, prima di raggiungerla, dovrà occuparne la posizione. Ma nel frattempo la tartaruga si sarà spostata ancora un po'. La dinamica economica è ancora più evidente di quella filosofica: ad ogni passo, è Achille stesso a spingere un po' più in là la tartaruga. L'aumento dei salari porta a un aumento dei costi di produzione che, a sua volta, implica un aumento dei prezzi; il che a sua volta richiederà un nuovo aumento dei salari e così via, ricominciando questo ciclo, spesso chiamato spirale, tra le due grandezze. Una rincorsa che non ha effetti reali: il potere d'acquisto dei lavoratori non aumenta. Non solo: coloro che sono meno protetti sul versante della contrattazione, rimarranno stritolati da prezzi alle stelle e stipendi bloccati. Il governatore Visco ammette che sia possibile aumentare gli stipendi ma solo con misure una tantum finanziate a debito, vale a dire con la sterilizzazione di alcuni prezzi, come quelli dei beni energetici. In realtà, si può e si deve andare anche oltre. Le ricette applicabili sono almeno due. Hanno il pregio di non essere necessariamente temporanee. Anzi, hanno l'ambizione di essere (o poter diventare) strutturali.

La prima è l'utilizzo della leva fiscale. Invece di concentrarsi sull'effetto di una tassa straordinaria, tale è l'espressione usata dal governatore per definire l'inflazione, meglio guardare al ruolo delle imposte ordinarie - nello specifico il cuneo fiscale - che ogni mese riducono strutturalmente il potere d'acquisto dei lavoratori e distorcono le scelte delle aziende. La riduzione del cuneo potrebbe anche essere finanziata, in via straordinaria, ricorrendo al debito. Ma è chiaro che questa misura non potrà mai diventare strutturale, se non si troveranno le risorse all'interno del bilancio stesso. Non certo ricorrendo a nuove imposte bensì attraverso risparmi di spesa. I quali, si sa, possono essere dolorosi: varrà quindi la pena di ricorrere, in maniera regolare e coerente, all'attività di revisione della spesa stessa. Un suggerimento: si parta dalle cosiddette spese fiscali, la selva di deduzioni e detrazioni spesso più collegate a benefici e rendite di parte che a veri e propri disegni strategici da parte del legislatore.

La seconda ricetta è quella della produttività, l'unico vero segreto per aumentare i salari senza intaccare i costi di produzione. In termini generali, e fatte salve le dovute eccezioni, il lavoro in Italia è scarsamente produttivo; segno non tanto, e non solo, di competenze mancanti quanto di un loro scorretto utilizzo. Come fare? Anzitutto, partendo dall'istruzione secondaria e terziaria e investendo, in entrambi i casi, sul miglioramento dei percorsi professionali e professionalizzanti, magari coinvolgendo maggiormente aziende ed enti decentrati che operano sul territorio e che ben conoscono le esigenze e la qualità del tessuto produttivo locale. In seconda battuta, lottando contro l'abbandono scolastico e valorizzando gli studenti migliori. Ancora oggi il 13,5% di coloro che hanno tra i 18 e i 24 anni non ha terminato il corso di studi che aveva intrapreso. Si tratta di uno dei peggiori risultati in Europa.

Sul lato opposto, continua l'emigrazione di molti laureati brillanti che preferiscono portare le loro competenze avanzate all'estero. In aggiunta all'ormai noto, e ciononostante incompreso, fenomeno dell'invecchiamento della popolazione, ciò spiega bene la staticità di produttività e salari nel paese negli ultimi trent'anni. Terzo, aumentando l'efficienza degli impianti di produzione. Fortunatamente, le risorse per questo ci sono già, almeno in parte: questo infatti, è, o dovrebbe essere, l'obiettivo del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Maggiore efficienza degli impianti non significa solo maggiore produttività ma anche maggiore autonomia energetica e ricorso a fonti rinnovabili. Una soluzione che, soprattutto in periodi come questo, basterebbe a sterilizzare le bollette e a calmierare l'inflazione.

Infine, da non dimenticare, la produttività si migliora rendendo più efficiente il sistema economico e legale: in altre parole, riformando la macchina burocratica. Certo, si tratta di ricette che richiedono impegno, costanza, lungimiranza e un po' di sacrificio. Tutte qualità che solitamente non attirano grandi consensi. Gli anni '80 ci hanno anche insegnato che l'indipendenza della Banca centrale è necessaria per rendere credibile la politica monetaria. Purtroppo, oltre tremila anni dopo la nascita della democrazia, non è stato ancora inventato un meccanismo capace di rendere responsabili quei politici perennemente in campagna elettorale.

Osservatorio

La morte del dialetto? No, lo salveranno i giovani

Gianna Marcato

Eccoci al capezzale del dialetto a spiarne la vitalità. In un Veneto rappresentato dal mosaico di piccole lingue e di centri minori tuttora terreno fertile per l'antica parlata i dati relativi all'ultimo ventennio mostrano è vero una decrescita che porta al 30 % la quota delle previsioni di morte: bisogna staccare la spina, perché è voce di una realtà che non esiste più. Ebbene... niente di nuovo se si pensa che le diagnosi di morte del dialetto risalgono a più di cent'anni fa. Il dialetto da sempre disturba, perché è libertà incontrollata, perché esce dagli schemi della cultura scritta, perché è diversità e coesione che viene dalla cultura del fare, invisa ai pensatori: ecco allora i vaticini di morte, ricorrente bisogno di esorcismo supportato dall'intolleranza della scuola e dal colpevole giudizio di arretratezza di quei "dotti" a cui del dialetto sfugge il controllo.

Sarà per caso questa la volta buona in cui si compirà la "morte delle lucciole" evocata negli anni '60 da Pasolini come emblema della morte della cultura contadina e della sua lingua travolte dall'esplodere dell'industrializzazione e del reticolo autostradale? Ma in famiglia dice di usarlo ancora spesso ben il 72% degli abitanti del Nordest, e anche quel 70% dell'uso con gli amici ci mostra una perdita irrilevante di punti rispetto al 2002. Nell'ambiente di lavoro il crollo è più vistoso: meno della metà degli intervistati dice di usarlo. Bah... ma in questo ambito nemmeno l'italiano riesce a tener testa ai cambiamenti. Il guardaroba linguistico della comunità è ormai più ampio, inevitabile dunque che non ci si metta sempre lo stesso abito per ogni occasione. I numeri parlano un loro linguaggio, ma cosa dicono? Vogliamo sminuire il valore dell'uso che supera l'80% delle categorie out, quelle di pensionati e casalinghe? Ma che diciamo vedendo che a dichiarare di usarlo spesso è il 79% degli imprenditori e lavoratori autonomi, élite economica del Veneto d'oggi, seguiti dal 74% degli operai? Possiamo veramente pensare che il dialetto sia scollegato dall'attuale vitalità sociale del territorio? In rapporto alla classe d'età l'uso decrescente in famiglia non appare drammatico fintanto che a parlarlo è più della metà dei più giovani.

I giovani. Importanti ricerche hanno mostrato che tra loro si annida una interessante quota di parlanti evanescenti: sono coloro la cui dialettalità non è visibile perché li sentiamo parlare solo italiano ma che, se debitamente testati, il dialetto lo sanno e sono in grado di usarlo in modo appropriato. E come negli anni '70 a salvare il dialetto sono stati coloro che sapevano anche l'italiano ora sono questi parlanti che pur non lo parlano a consentire al dialetto di vivere, di essere usato in alta percentuale.

Londra Si celebra il Giubileo di Platino

La festa per i 70 di regno di Elisabetta

Tutto pronto a Londra per festeggiare i 70 anni di regno da record del Giubileo di Platino della 96enne Elisabetta II. Domani il fischio d'inizio. Sabato il Platinum Party, animato da un corteo di 5.000 artisti di strada e un concerto-tributo alla sovrana di star mondiali, da sir Elton John, a Diana Ross, dai Duran Duran ad Andrea Bocelli. Domenica il Big Jubilee Lunch, con banchetti nei giardini pubblici e festival in tutto il Paese.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Mercoledì 1, Giugno 2022

San Giustino. Memoria di san Giustino, martire, che, filosofo, seguì rettamente la vera Sapienza conosciuta nella verità di Cristo: la professò con la sua condotta di vita.

15°C 27°C
Il Sole Sorge 5.18 Tramonta 20.49

LA PRODUZIONE DEL TEATRO NUOVO "LE NOZZE DI FIGARO" IN ONDA STASERA ALLE 21.16 SU RAI 5

A pagina XIV

Teatro
Chi ha rubato la Gioconda? Indagine a Forni di Sopra

A pagina XIV

Calcio serie A

Zico per tre giorni in Friuli Udinese a un passo da Sottil

Oggi arriva Zico, per la sua "tre giorni" friulana. Intanto l'Udinese è a un passo dall'accordo con Andrea Sottil per la panchina.

Gomirato e **Giovampietro** alle pagine X e XI

Manca un mese di pioggia continua

▶Ora la siccità è conclamata: dall'inizio dell'anno è piovuto la metà della media storica. Mai così poche precipitazioni dal 1992

▶Falde troppo basse e poca pressione, già chiuse le prime "casette dell'acqua" che non sono collegate all'acquedotto

Le conseguenze

Pronte le prime ordinanze contro gli sprechi

Già nei prossimi giorni potrebbero partire le prime lettere e le indicazioni ai Comuni rispetto alla necessità di adottare le ordinanze anti-spreco dell'acqua. Tra le indicazioni quella di utilizzare l'acqua per irrigare orti e giardini nelle ore meno di "punta".

A pagina III

Negli ultimi sei mesi in Friuli Venezia Giulia le piogge sono state del 50 per cento in meno rispetto alla media dello stesso periodo nell'arco dell'ultimo trentennio. Una situazione di siccità così grave non si verificava in regione dallo stesso semestre a cavallo tra il 1991 e il 1992. Quanto dovrebbe piovere affinché la situazione possa tornare a una livello di quasi normalità o comunque di sicurezza? Per circa un mese di fila. Le conseguenze vanno oltre l'irrigazione dei campi, compromessa; in alcuni comuni è già stata sospesa l'erogazione nelle "casette dell'acqua" a causa delle falde troppo basse.

Lisetto alle pagine II e III

Musica. L'attore suonerà al PnBlues Festival con Jeff Beck

Johnny Depp in Friuli dopo il processo

PORDENONE L'attore Johnny Depp, il Jack Sparrow di "I pirati dei Caraibi", suonerà accanto al chitarrista pluripremiato Jeff Beck, il 20 luglio, al Parco San Valentino, ospite del Pordenone Blues&Co Festival. Previste misure di sicurezza particolari.

Mazzotta a pagina XIV

Civibank

In arrivo la sentenza sull'Opa di Sparkasse

È attesa per oggi o al massimo venerdì la sentenza del Tar del Lazio sulla liceità dell'Opa Sparkasse su Civibank, dopo l'udienza tenutasi ieri per analizzare il ricorso presentato dal cda della banca friulana. L'operazione è congelata a seguito della sospensiva decisa il 20 maggio in attesa dell'espressione collegiale. Con il fiato sospeso anche i soci che hanno deciso di aderire all'offerta lanciata dall'istituto di Bolzano.

A pagina VII

L'intervista fuori ordinanza /

«Vorrei viaggiare di più e riuscire a scoprire nuove opere d'arte»

Architetto per lavoro, sindaco per missione e ricercatore d'arte per passione, Franco Lenarduzzi, ha iniziato il suo secondo mandato come sindaco a Ruda e si confessa tra sogni e vita privata. «Negli ultimi anni mi son concesso viaggi brevi, soprattutto in Italia - racconta - ma vorrei viaggiare, vedere il mondo è una delle cose più belle. Mi piace anche andare in barca, sul mare o in laguna». Nel tempo libero coltiva la passione per l'arte.

Gualtieri a pagina IX

Acciaio

La friulana Aussafer acquisisce la veneta Laserjet

Aussafer Due, azienda friulana leader nella lavorazione dei metalli ad alta tecnologia guidata dalla famiglia Citossi, nel portafoglio di 21 Invest di Alessandro Benetton, ha siglato l'acquisizione di Laserjet, azienda veneta attiva nello stesso settore.

A pagina 15 del fascicolo nazionale

Urbanistica

La variante dell'ex Bertoli in consiglio il 27 giugno

Non solo abitazioni, ma anche strutture alberghiere, commerciali, per il tempo libero e un grande parco. Per rendere più appetibile l'area delle ex acciaierie Bertoli, a nord di Udine, il 27 giugno la proposta di variante urbanistica specifica approderà in consiglio comunale. Si è infatti conclusa la fase di Valutazione Ambientale Strategica, con la raccolta dei pareri degli enti coinvolti.

A pagina VII

Sanità

Il primo caso in Friuli di vaiolo delle scimmie

Dopo il Veneto, il cui primo caso è stato registrato nei giorni scorsi a Verona, e la Slovenia, con un turista rientrato una settimana fa dalle Canarie, tocca ora al Friuli Venezia Giulia. Un ceppo del virus del vaiolo delle scimmie (Monkeypox) è stato identificato in campioni di materiale biologico di un paziente maschio di 33 anni residente nella provincia di Gorizia.

A pagina V

Ordine dei medici, il braccio di ferro è sui sospesi

Il presidente dell'Ordine dei medici di Udine, Gian Luigi Tibaldi, in cerca di una sede idonea per consentire una folta partecipazione degli iscritti – 3.900 – alla prossima seduta dell'assemblea che avrà all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio; una frangia d'opposizione orientata a chiedere un'assemblea extra, dopo quella per il bilancio, per un confronto interno che ha altro obiettivo: il ruolo dell'Ordine nella sospensione dei medici (92) che non hanno aderito all'obbligo vaccinale anti Covid. È lo scenario che si profila dopo la bagarre di lunedì, quando è dovuta intervenire la Polizia per intemperanze fra gli iscritti.

Lanfrit a pagina VII

LUNEDÌ Bagarre tra i medici

Commercio

I plateatici dei locali restano gratuiti ma soltanto fino alla fine di luglio

A Udine l'occupazione di suolo pubblico sarà gratuita fino al 31 luglio. La scadenza dell'agevolazione, prevista per il 30 giugno, è stata prorogata per supportare in particolare i pubblici esercizi e le attività mercatali. Dopo quella data, la reintroduzione di quella che era la Cosap sarà graduale fino a fine anno.

Pilotto a pagina VI

ALL'APERTO Tavolini in piazza

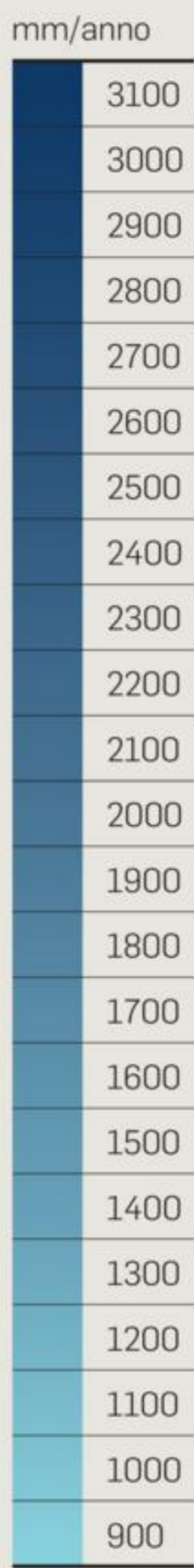
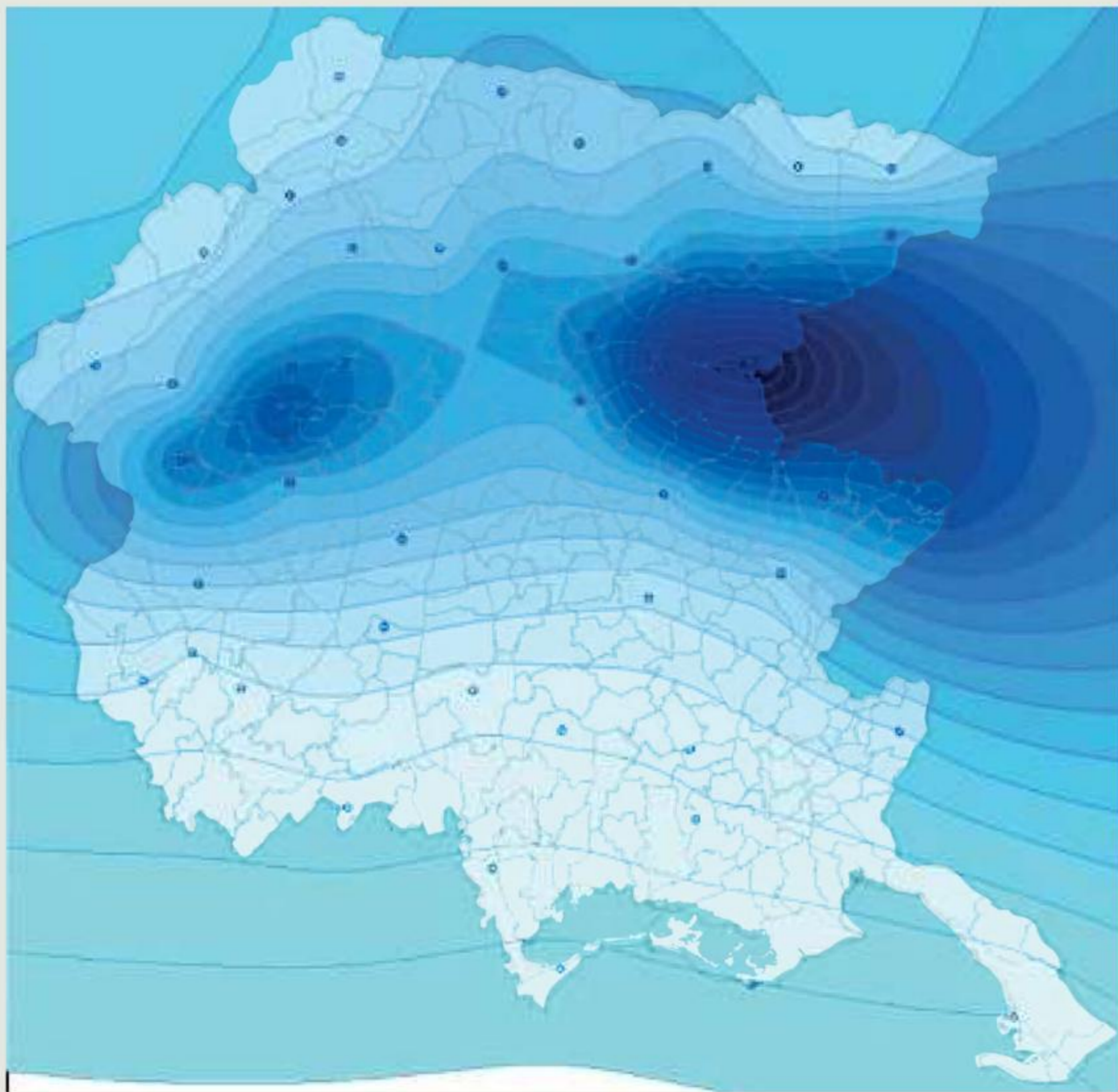
Regione

Neonati irregolari muro contro l'iscrizione all'anagrafe

Il voto in commissione consiliare ancora non c'è stato, ma la Giunta regionale, con l'assessore all'Immigrazione, ha già espresso parere contrario. È quindi probabile che naufraghi la proposta di legge dell'opposizione tesa a garantire il diritto dei bambini ad avere una certificazione anagrafica anche quando i genitori siano migranti privi del permesso di soggiorno.

A pagina IX

Le piogge in Friuli Venezia Giulia

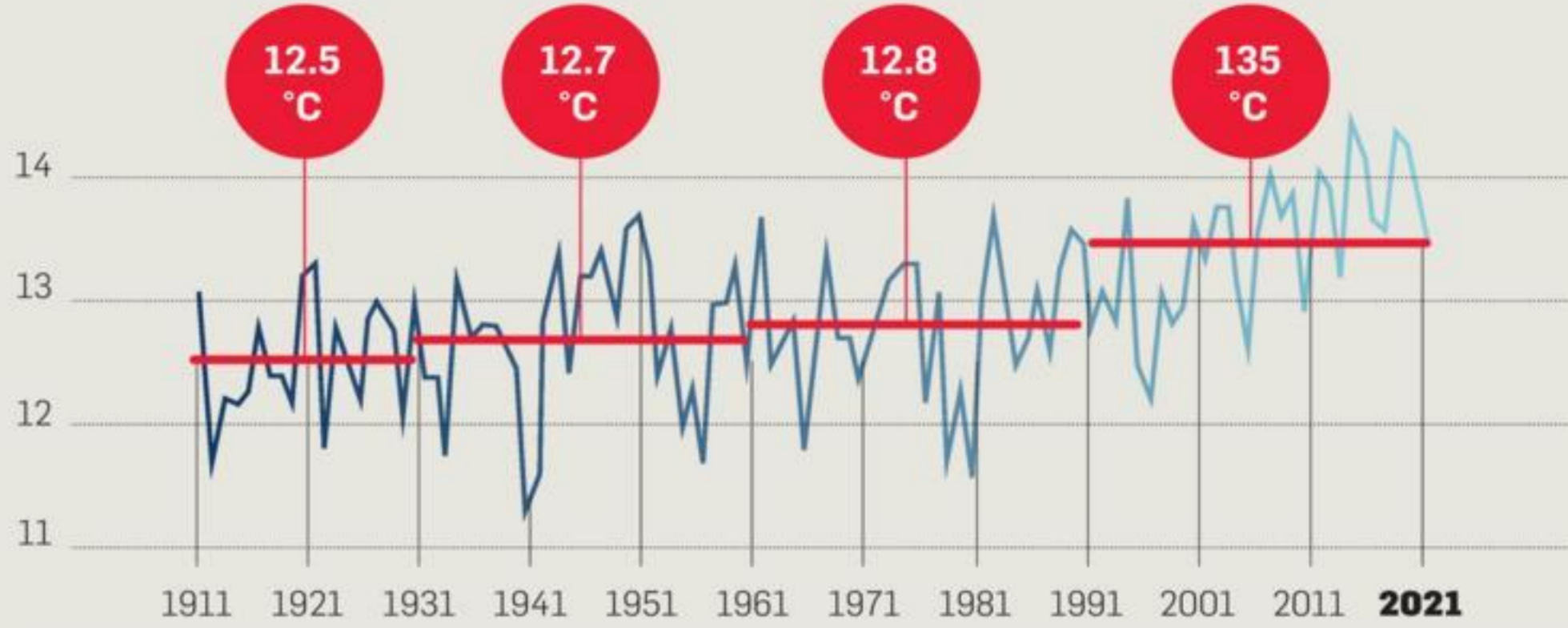
Mappa piovosità media annuale dal 1960 al 2004

La piovosità media nelle 4 fasce territoriali

FASCIA COSTIERA
è la zona meno piovosa della regione; i totali annui raggiungono mediamente i 1000-1200 mm, con un andamento crescente dalla costa verso l'interno

FASCIA PIANURA E COLLINE
avvicinandosi alle montagne, la piovosità aumenta. I valori medi annui variano da 1200 a 1800 mm

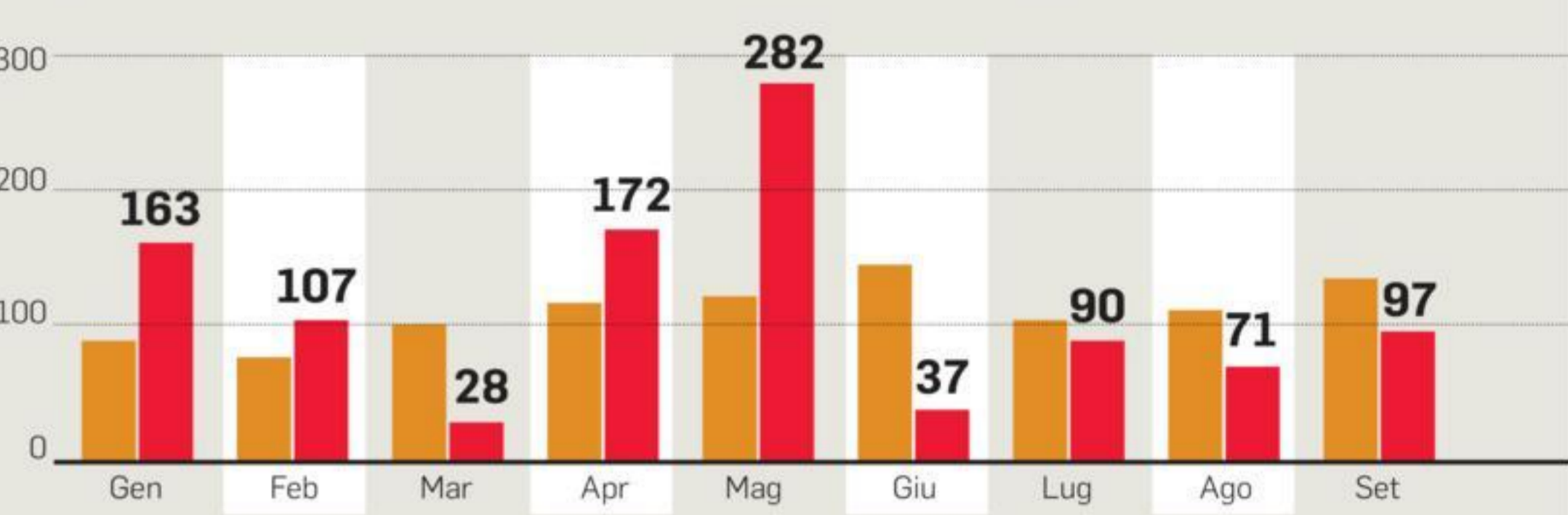
FASCIA PREALPINA
in questa zona le precipitazioni medie annue raggiungono quei valori che la rendono un primato europeo: dai 2500 ai 3100 millimetri

La temperatura media annua in 110 anni

Temperatura media secolo scorso (1911-1999): **12.7 °C** Temperatura media anno 2021: **13.5 °C**

La piovosità media mensile del 2021 confrontata con gli ultimi 110 anni

La siccità in regione

Per uscire dall'emergenza pioggia per un mese di fila

▸Negli ultimi sei mesi ha piovuto la metà rispetto alla media del periodo Mai una situazione così difficile dal lontano 1992: i report dell'Osmer

IL RECORD

Negli ultimi sei mesi in Friuli Venezia Giulia le piogge sono state del 50 per cento in meno rispetto alla media dello stesso periodo nell'arco dell'ultimo trentennio. Una situazione di siccità così grave non si verificava in regione dallo stesso semestre a cavallo tra il 1991 e il 1992. Soltanto nel periodo invernale e primaverile di quel biennio si era registrata una carenza di piogge praticamente analoga a quella che ci troviamo di fronte in queste settimane. A mostrare i dati sono i report storici dell'Osmer Fvg, il servizio di previsioni meteo della Regione. Nei sei mesi presi in considerazione - da dicembre a fine maggio - in media possono piovere circa 600 millimetri d'acqua nella pianura friulana. Mentre in montagna e nella pedemontana mediamente la quantità raddoppia. Ebbene, dal dicembre scorso a questo fine maggio in regione è piovuta una quantità d'acqua pari a trecento millimetri. Sostanzialmente la metà della media. Inoltre, sempre secondo i dati forniti dal centro meteo dell'Osmer, in media in uno dei mesi del periodo invernale-primaverile piovono cento millimetri. Fin qui i dati "scientifici". Ma quanto dovrebbe piovere affinché la situazione possa tornare a una livello di quasi normalità o comunque di sicurezza anche rispetto all'avvio della stagione irrigua per l'agricoltura? Su questo fronte la scienza aiuta fino a un certo punto. Ma in riferimento ai dati delle precipitazioni medie mensili, sempre per quanto riguarda la pianura friulana, dovrebbe piovere per circa un mese di fila.

SITUAZIONE IMPOSSIBILE

È chiaro che, pur sperando in Giove pluvio e pur essendo giugno un mese di temporali estivi, è alquanto improbabile che pioverà tutti i giorni in modo da poter "recuperare" quei trecento millimetri di acqua che di fatto sono mancati nel periodo primaverile. Siamo di fronte a una situazione di una grande eccezionalità che - come mostrato dai dati Osmer - non si era mai vista negli ultimi trent'anni. È poi da considerare che in montagna le nevicate non sono state abbondanti, tutt'altro. E infatti il livello dei laghi e bacini montani è in fortissima sofferenza perché non ha potuto usufruire nemmeno del beneficio - il fenomeno normalmente avviene nei mesi di aprile e maggio - dello scioglimento delle neve che contribuisce a garantire un maggiore riempimento dei serbatoi montani. Con le riserve d'acqua montane a livelli bassissimi - il problema è particolarmente sentito nella montagna pordenonese, in particolare in Valtramontina e nella bassa Valcellina, mentre la situazione è leggermente migliore in Val d'Arzino dove però no ci sono bacini che servono la rete idrica del Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna - la preoccupazione del mondo dell'agricoltura è molto elevata. Ed è sufficiente percorre un po' le aree di campagna della pianura friulana, sia nel pordenonese che nell'udinese, per rendersi conto di come la situazione non sia certo di normalità. Dove fin dall'inizio della primavera ci sono state delle difficoltà nell'irrigazione i campi di mais e soia sono già "sotto stress" idrico. E per converso si potrà notare che, dove è possibile, vengono irrigati i capi di frumento o di orzo. Cosa che nelle nostre campagne non avviane praticamente mai. I cereali invernali stanno infatti soffrendo in maniera molto spinta proprio a causa della mancanza di quelle piogge che normalmente arrivano in primavera. Una situazione drammatica che ha spinto l'assessore regionale alla Risorse agricole Stefano Zannier a convocare una "cabina di regia" proprio per la giornata di oggi. Al tavolo, con gli esperti dell'Osmer, i Consorzi di bonifica Cellina Meduna e della Pianura Friulana e le associazioni di categoria dell'agricoltura e dell'allevamento. Si dovrà decidere come affrontare la stagione irrigua: non sono escluse operazioni di razionamento dell'acqua.

Davide Lisetto

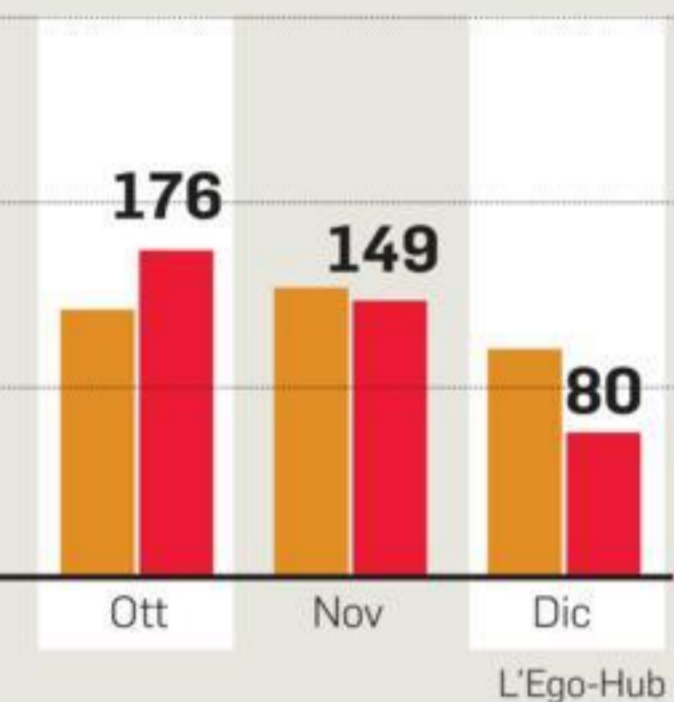
NORMALMENTE DA DICEMBRE A MAGGIO NELLA PIANURA FRIULANA CADONO 600 MILLIMETRI DI PIOGGIA, STAVOLTA NE SONO CADUTI SOLO 300

STAGIONE IRRIGUA Al via oggi l'erogazione da parte dei Consorzi di bonifica: ma l'acqua è razionata

I CAMPI IN FORTE SOFFERENZA, OGGI IN REGIONE LA CABINA DI REGIA CON CONSORZI E CATEGORIE

FASCIA ALPINA INTERNA a Nord delle Prealpi Carniche e Giulie la piovosità media annua torna a decrescere fino a valori di 1600 - 1800 mm, molto simili a quelli della media pianura

I mesi più e meno piovosi

In tutta la regione il mese meno piovoso risulta essere **Febbraio**, con valori che variano dai **70-100 mm** di pioggia della costa e della pianura ai **140-160 mm** della zona prealpina. I mesi più piovosi sono **Giugno e Novembre**, quando si registrano mediamente **100-1200 mm** di pioggia sulla fascia costiera e in alcune zone della montagna si arriva fino a **360-380 mm**

Fiumi quasi a secco Pronte le prime ordinanze anti-spreco

▶Nei prossimi giorni i sindaci potrebbero emettere i provvedimenti sull'uso dell'acqua

▶Saranno regolati gli orari per annaffiare orti e giardini nelle aree private e pubbliche

I FIUMI Il letto del fiume Tagliamento sotto il Ponte Delizia, la portata è bassissima

I PROVVEDIMENTI

La difficile situazione legata alla pesantissima siccità dovuta alla scarsissime piogge cadute nell'ultimo semestre in regione (come diretta conseguenza i bacini in montagna sono quasi vuoti in montagna e la portata dei fiumi e bassissima rispetto alle medie di stagione) sta portando anche a un forte abbassamento delle falde. È con i mesi di aprile e maggio, in particolare, che l'abbassamento delle falde ha fatto scattare l'allerta anche per società municipalizzate che nel territorio gestiscono acquedotti e reti idriche. Un monitoraggio continuo che è aumentato in queste ultime settimane. In particolare per alcuni Comuni montani, dove le prese idriche che alimentano le reti e i rubinetti delle abitazioni, la società pordenonese Hydrogea ha incrementato il monitoraggio. Dalla società confermano che la situazione è di "molta attenzione". Tanto che già nei prossimi giorni potrebbero partire le prime lettere e le indicazioni ai Comuni rispetto alla necessità di adottare le ordinanze anti-spreco dell'acqua. In particolare si suggerisce ai sindaci di invitare le popolazioni a usare l'acqua nel modo più razionale possibile. Tra le indicazioni che potrebbero essere date attraverso le ordinanza dei sindaci quella di utilizzare l'acqua per irrigare orti e giardini nelle ore meno di "punta" rispetto a quelli in cui la domanda è più elevata. L'irrigazione di aree verdi private dovrebbe essere effettuata o la mattina molto presto (prima delle 6) oppure la sera piuttosto tardi (dopo le 23). Non si tratta - viene spiegato da Hydrogea - di provvedimenti eccezionali. Non proprio tutti gli anni ma capita spesso che le società consiglino ai sindaci, soprattutto delle zone montane e pedemontane, l'adozione di provvedimenti anti-spreco.

Ma al momento la situazione maggiormente complicata è quella legata alla scarsità di precipitazioni. È stata effettuata un'analisi delle pluviometrie regionali da dicembre 2021 a maggio 2022. In ognuno di questi mesi - sottolineano gli esperti Osmer Fvg - le piogge in tutte zone del Friuli Venezia Giulia sono sempre risultate inferiori alle medie climatiche 1991-2020. Esaminando i dati nel loro insieme si può notare come in regione i cumulati nel semestre raggiungono valori che variano tra il 40% e il 60% della media climatica 1991-2020. Per esempio a Pordenone anziché i 550 millimetri, che mediamente si registrano nei sei mesi, quest'anno se ne sono misurati meno di 300; sulle Prealpi Carniche, a Barcis, invece di 930 millimetri si sono registrati solo 408 mm. L'analisi dei dati dal 1961 mostra che tali pluviometrie semestrali, per tutte le stazioni esaminate, si attestano attorno al 5° percentile della distribuzione statistica (1961-2020). Per trovare cumulati di piogge simili o inferiori bisogna ritornare al 2002/2003 o al 1992/1993. Per questo, più di altri anni, le ordinanze anti-spreco che sarebbero in arrivo hanno un maggiore carattere d'urgenza.

D.L.

I CONTROLLI Negli acquedotti il monitoraggio è ormai quotidiano

Il rischio di inquinamento

L'esperto: «Monitoraggi costanti sulla qualità quando le falde scendono»

La grave siccità del momento non è soltanto un grave problema per l'agricoltura. Potrebbe anche trasformarsi anche in un rischio per la salute: con l'abbassamento delle falde infatti può verificarsi una maggiore concentrazione delle impurità nell'acqua, in particolare per i prodotti legati all'atrazina e ai suoi derivati. Un problema che si manifesta con maggiore evidenza nell'acqua che proviene dai pozzi artesiani. Gli acquedotti, infatti, nella maggior parte dei casi sono dotati di sistemi di "protezione" e di sicurezza" rispetto alla qualità dell'acqua che viene pescata e poi immessa nella rete. Ma è proprio per tenere sotto controllo i livelli degli eventuali inquinanti che vengono effettuati - soprattutto nei momenti di maggiore siccità come quello che stiamo attraverso - i monitoraggi continui. «Gli acquedotti il più delle volte - come spiega l'ingegnere Mauro Trevisan, direttore operativo della società HydroGea di Pordenone - oltre a pescare a profondità di un certo tipo dove le falde ci mettono molto più tempo a ridursi, sono dotati di alcuni sistemi in gradi di garantire la sicurezza e la qualità dell'acqua». Uno dei sistemi maggiormente utilizzati - gli acquedotti di Pordenone, dal 2018, sono dotati di questi accorgimenti tecnologici - è quello dei mega-fitri ai carboni attivi. Un sistema che consente di bloccare le eventuali presenze di impurità e di inquinanti contenuti nell'acqua pescata in falda, in particolare quando la concentrazione aumenta al ridursi della "quantità" d'acqua nelle falde stesse. «I controlli effettuati fino a questo momento - aggiunge l'ingegnere - mostrano dati ancora tutti sopra i livelli di guardia». Ma i controlli proseguono ormai quasi quotidianamente vita la situazione.

D.L.

Falde in abbassamento Già chiuse alcune delle casette dell'acqua

▶Il problema si verifica dove si pesca dai pozzi artesiani Meno pressione, scatta lo stop all'erogazione dai rubinetti

STOP ALL'EROGAZIONE Una casetta dell'acqua, in qualche caso già bloccata la distribuzione

LO STOP

Con l'abbassamento delle falde acquifere sono a rischio anche i pozzi artesiani. E in diverse aree della regione - in particolare in alcune zone dell'alta pianura pordenonese e nel cividalese l'abbassamento oscilla addirittura tra i dodici e i sedici metri - alcune fontane stanno ormai esaurendosi. Tra le conseguenze di questo preoccupante abbassamento del livello delle falde vi è anche lo stop delle prime casette dell'acqua in alcuni Comuni. Tra i primi municipi a sospendere l'erogazione dell'acqua dalle casette c'è Zoppola. Una delle casette dell'acqua aperte ai cittadini che il Comune gestisce (la gestione in realtà è affidata alla società municipalizzata Lta che fornisce oltre a Zoppola circa metà dei Comuni del Friuli occidentale) da qualche giorno non eroga più l'acqua che i cittadino sono soliti prelevare con le bottiglie. La casetta, che si trova proprio nel centro della cittadina, è alimentata da un antico pozzo artesiano che si sta esaurendo. «L'abbassamento della falda - spiega la sindaca di Zoppola, Francesca Papais - e la minore pressione che la macchina della casetta utilizza hanno spinto Lta a sospendere il prelievo. Mentre nell'altra casetta che abbiamo a Poincicco, almeno per ora, non si sono rilevati problemi. Molto dipende dalla zona e dalla profondità dei pozzi a cui viene pescata l'acqua». Papais ha dato l'annuncio anche attraverso un post su Facebbok. «Oltre a informare - sottolinea la "prima cittadina" - ho voluto lanciare un messaggio ai cittadini affinché siano il più possibile responsabili nell'utilizzo della risorsa idrica. Siamo in un momento di forte difficoltà ed è opportuno che tutti adottiamo comportamenti che possano essere utili a non peggiorare la situazione. Nella speranza ovviamente che arrivino le piogge». Nessun problema, invece, per le casette che sono "agganciate" alle reti idriche degli acquedotti: in questo caso al momento non si registrano problemi in quanto la fornitura è garantita. «Le nostre casette dell'acqua - spiega l'assessora all'Ambiente di Pordenone, Monica Cairoli - essendo collegate direttamente all'acquedotto e non a pozzi artesiano non stanno dando alcun problema. Gli uffici già da settimane però stanno monitorando di continuo la situazione. Così come quella delle fontane artesiane».

ANCORA NESSUN PROBLEMA DOVE LA "MACCHINA" È COLLEGATA DIRETTAMENTE ALL'ACQUEDOTTO

LA RIDUZIONE

Ma se la situazione dovesse continuare a peggiorare non è escluso che anche le casette collegate agli acquedotti possano subire dei cali di pressione. Il problema è grave anche sul fronte dei fiumi con le portate, a cominciare dal Tagliamento, sono più simili a quelle registrate in media a luglio o agosto che a maggio. Tanto che il Consorzio udinese della pianura friulana non esclude che sia necessario ricorrere alle convenzioni con la società di gestione idroelettrica per "scaricare" in via eccezionale dai serbatoi di Verzegnis e di Sauris. Una via di uscita che consentirà di "dare da bere" - al sistema irriguo della pianura. Un esempio su tutti: alla presa di Ospedaletto la portata del fiume Tagliamento è di poco più di 30 metri cubi al secondo. Era di 23 metri cubi al secondo prima delle ultime piogge dei giorni scorsi - sono state appena più abbondanti nelle montagne dell'udinese -: precipitazioni che però consentono un'autonomia al sistema irriguo che non va oltre ai dieci giorni.

D.L.

Il contagio

SALUTE

Dopo il Veneto, il cui primo caso è stato registrato nei giorni scorsi a Verona, e la Slovenia, con un turista rientrato una settimana fa dalle Canarie, tocca ora al Friuli Venezia Giulia. Un ceppo del virus del vaiolo delle scimmie (Monkeypox) è stato identificato in campioni di materiale biologico di un paziente maschio di 33 anni residente nella provincia di Gorizia. A darne notizia, ieri mattina, è stato il vicegovernatore della Regione con delega alla Salute Riccardo Riccardi.

I SINTOMI

Come spiegato dall'esponente dell'esecutivo regionale, i campioni delle lesioni, il tampone orofaringeo e il campione di sangue sono stati inviati al laboratorio di virologia del dipartimento Igiene e sanità pubblica dell'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina (Asugi), dove sono risultati positivi per Orthopoxvirus, tipologia di virus legata anche a diverse forme di vaiolo. La carica era sufficiente per poter caratterizzare il virus mediante sequenziamento, operazione quest'ultima che è stata effettuata in collaborazione con il laboratorio di Genomica ed epigenomica di Area Science Park a Trieste e dalla quale è stata confermata la diagnosi di virus del vaiolo delle scimmie (Monkeypox).

IN EUROPA

La sequenza ha identificato il genotipo che appartiene al "clade" dell'Africa occidentale, responsabile dei casi che si stanno verificando in Europa. La Regione chiarisce inoltre che al dipartimento di Prevenzione delle aziende sanitarie e ai reparti di Malattie infettive della regione sono già state inviate le procedure per la diagnosi e la prevenzione della diffusione del contagio, redatte sulle basi delle circolari emanate dal ministero della Salute. Viene anche ricordato che il virus si trasmette mediante contatto stretto per via inalatoria o per contatto con i fluidi biologici o con le lesioni delle persone sintomatiche.

IL VIRUS DALL'AFRICA OCCIDENTALE REGISTRATO ANCHE A NORDEST E NELLA VICINA SLOVENIA

IL CONTAGIO Nella provincia di Gorizia individuato il primo caso del vaiolo delle scimmie. È un uomo di 33 anni isolato a casa

Vaiolo delle scimmie primo caso in Friuli: è un trentatreenne

▶Il paziente risiede in provincia di Gorizia Conferma dall'analisi di Area Science Park

▶Inviate a tutte le aziende sanitarie le procedure per diagnosi e prevenzione

DAL 1970 A OGGI

Il vaiolo delle scimmie è un virus solitamente lieve che provoca febbre e un'eruzione cutanea irregolare. È stato identificato per la prima volta nell'uomo nel 1970 nella Repubblica Democratica del Congo, mentre nelle scimmie era stato individuato nel 1958. L'eruzione cutanea tende a svilupparsi sul viso e poi in altre parti del corpo, tra cui la pianta dei piedi e il palmo delle mani. Si possono trovare anche sulla bocca, sui genitali e sugli occhi. I sintomi durano in genere dalle due alle quattro settimane e la maggior parte delle persone guarisce senza trattamento, mentre a rischio sono neonati e bambini piccoli.

IMMUNITÀ DI GREGGE

Gli esperti ritengono che una delle possibili cause della diffusione di questa malattia possa essere legata all'inevitabile calo dell'immunità di gregge nella popolazione europea, dato che il programma intensivo lanciato nel 1967 dall'Organizzazione mondiale della sanità per l'eradicazione del vaiolo aveva portato alla scomparsa di questa malattia e costituito una barriera anche per il cosiddetto vaiolo delle scimmie. In Italia, la vaccinazione obbligatoria è stata sospesa nel 1977 e ufficialmente abrogata nel 1981.

A causa degli stop produttivi

Electrolux, niente assunzioni dei precari

La comunicazione definitiva sarà data il prossimo 23 giugno nel corso dell'incontro del coordinamento nazionale del gruppo. Ma Electrolux lo ha già anticipato ieri alle Rsu e alle organizzazioni sindacali dei metalmeccanici dello stabilimento di Porcia: i lavoratori in scadenza di contratto, assunti due anni fa dopo il lockdown per rispondere all'aumento della domanda di lavatrici, non saranno assunti. L'azienda ha confermato che la situazione dovuta al calo produttivo, causato dalla difficoltà di approvvigionamento delle schede elettroniche in particolare, non consente investimenti sull'organico. A rischio di rimanere a casa, da qui a dicembre a seconda delle scadenze contrattuali, sono circa 130 operai, molti dei quali giovani.

Insiel, quasi 5 milioni di utile. Sparisce il cda

SOCIETÀ PARTECIPATE

L'assemblea ordinaria di Insiel, la partecipata regionale per i servizi informatici, ha approvato il bilancio di esercizio 2021 e ha contestualmente nominato quale amministratore unico l'attuale presidente del consiglio di amministrazione, Diego Antonini. Un cambio di passo, hanno evidenziato gli assessori regionali alle Finanze e ai Servizi informativi presenti nella sede di Trieste, nella gestione della società in house, riconoscendo il lavoro svolto negli ultimi tre anni dal cda, testimoniato sia dalla conferma di Antonini alla guida dell'ente che dalla riconferma della composizione del collegio sindacale, in ottemperanza alla delibera della Giunta regionale del 27 maggio scorso.

Per l'assessore Barbara Zilli, il cambiamento è stato dettato dalla necessità di bilanciare le norme nazionali che hanno imposto il taglio ai compensi degli amministratori con la volontà di garantire un compenso adeguato allo svolgimento efficace dell'attività gestionale, optando quindi per un amministratore unico. Quanto ai dati di esercizio l'utile ammonta a 4.976.523 euro, di cui 248.826 saranno accantonati a riserva legale, mentre il restante importo di 4.727.697 euro sarà distribuito al socio unico, ovvero alla Regione, nel rispetto dei principi di buona amministrazione.

L'assessore alle Finanze ha inoltre evidenziato il ruolo che Insiel ha svolto finora e continuerà a svolgere nella transizione digitale. Ha quindi richiamato la cabina di regia per la gestione dei fondi del Pnrr, voluta dalla Regione e ritenuta necessaria soprattutto per guidare i Comuni nel processo di digitalizzazione dei servizi ai cittadini.

L'assessore Sebastiano Callari si è soffermato sull'accrescimento della reputazione di Insiel e sul recupero dell'identità storica di una delle prime società pubbliche di informatica. Sul Pnrr, rispetto al quale i Comuni dimostrano difficoltà di spesa, la Regione, con Insiel al suo fianco, dovrà garantire che le amministrazioni locali non perdano un'occasione importante di sviluppo del territorio.

AMMINISTRATORE UNICO Cancellato il cda di Insiel. Qui la sede di Udine

Gruppo Carraro Maniago sciopera ma è divisione nel sindacato

LA VERTENZA

Secondo sciopero in un meno di un mese alla Siap di Maniago. Nell'azienda pedemontana del Gruppo Carraro (il colosso veneto specializzato nella produzione di macchine agricole e movimento terra) ieri lavoratori e sindacati hanno deciso di riunirsi in assemblea. È proprio dall'assemblea che è scaturita la decisione di proclamare quattro ore di stop produttivo per ciascun turno di lavoro. Lo sciopero però, a differenza di quello proclamato nella prima settimana di maggio, è stato organizzato solo nel sito produttivo di Maniago e non in tutti gli stabilimenti del gruppo. Si è trattato di una sorta di "fuga in avanti" rispetto a quanto il coordinamento sindacale nazionale del Gruppo Carraro aveva stabilito, come percorso da seguire, soltanto il giorno prima nella riunione dello stesso coordinamento a Padova, sede del "quartiere generale" del gruppo. «I motivi che ci hanno spinto a scioperare - ha sottolineato il segretario generale della Ulm di Pordenone, Roberto Zaami - riguardano richieste e situazioni che sono sul tavolo ormai da troppo tempo. Riguardano gli orari di lavoro, l'inquadramento professionale, l'elevato numero di lavoratori precari, la sicurezza».

LE DECISIONI

«L'azienda ha dato segnali importanti di apertura - si leggeva nel comunicato del coordinamento del Gruppo Carraro formata da Fim, Fiom e Uilm - ale richieste sindacali sia sul piano economico che su quello normativo. Il coordinamento ha condiviso la volontà di confrontarsi con l'azienda per continuare il negoziato viste le aperture date. Nello specifico - si aggiungeva nella nota sindacale dopo l'incontro di lunedì - ha proposta una tantum per l'anno 2022 al pari del 2021, rendendosi disponibile a rivedere la cifra. Inoltre si è resa disponibile a rivedere gli importi sul premio di risultato per avvicinarsi alle richieste del sindacato. Non ha poi chiuso le porte alla rivalutazione dei premi fissi». Le parti avevano poi deciso di riaggiornarsi al 14 giugno. Lo sciopero di ieri nella fabbrica di Maniago (occupa quasi 500 addetti) ha però creato una sorta di divisione sul fronte sindacale, tra il livello locale e quello del coordinamento nazionale. «Prendiamo atto della decisione di Maniago - hanno scritto ieri in una nuova nota Fim, Fiom e Uilm del coordinamento del gruppo industriale Veneto - ala luce del fatto che lunedì durante la discussione di gruppo è stato condiviso di non indire scioperi a livello di stabilimento, per motivi aziendali, a ridosso della trattativa e comunque di non mescolare le cose. Il coordinamento ribadisce che l'attività sindacale né si improvvisa, né tanto meno si svolge in modo superficiale perché si ha a che fare con persone, diritti e salar. Se la trattativa sarà rotta da parte dell'azienda per l'iniziativa unilaterale a Maniago riprenderemo lo stato di agitazione».

D.L.

G Mercoledì 1 Giugno 2022
www.gazzettino.it

Pubblici esercizi Il suolo pubblico rimarrà gratuito fino a fine luglio

▶Da agosto a dicembre la tariffa tornerà ma dimezzata
Sosta gratuita fino al giugno 2023 per le vetture ecologiche

COMMERCIO

A Udine l'occupazione di suolo pubblico sarà gratuita fino al 31 luglio. La scadenza dell'agevolazione, infatti, era prevista per il 30 giugno, ma ieri la giunta Fontanini, per supportare in particolare i pubblici esercizi e le attività mercatali, ha deciso una proroga per altri trenta giorni, una proroga che arriva dopo quella già decisa a marzo (a scadenza dello stato di emergenza). E dopo quella data, la reintroduzione di quella che era la Cosap sarà graduale.

RICHIESTE ACCOLTE

«Gli spazi occupati dalle attività commerciali saranno completamente gratuite fino a fine luglio – ha spiegato l'assessore al Bilancio, Francesca Laudicina -; abbiamo inoltre accolto le richieste avanzate delle categorie economiche per cui, da agosto a dicembre, il canone sarà dimezzato: metà a carico degli operatori e l'altra metà coperta con risorse del Comune». Una bella notizia per i tanti locali che partecipano a Udine sotto le stelle o che comunque hanno approfittato delle deroghe nei limiti dell'occupazione di suolo pubblico, che consentono fino al 31 dicembre di quest'anno, di allargarsi all'esterno fino a raddoppiare (e oltre) gli spazi di cui si godeva in precedenza: misure introdotte dopo il primo lockdown del 2020 per consentire a bar e ristoranti di riprendersi dalla chiusura forzata e confermate anche per il 2022, nella convinzione che nemmeno l'anno scorso sia stato un anno facile, visti i tanti periodi di zona rossa che hanno impedito a lungo le attività dei locali.

PAGA LA COMUNITÀ

Mentre per gli anni passati, i fondi a copertura delle mancate entrate della Cosap sono arrivati da Regione e Stato, questa volta saranno attinti dalle casse del Municipio. Palazzo D'Aronco, tra l'altro, con la variazione di bilancio approvata lunedì sera in consiglio comunale, ha anche utilizzato 1,6 milioni di euro di risorse proprie per agevolazioni sulla tariffa dei rifiuti per le utenze non domestiche.

AUTO ELETTRICHE

Sempre ieri, decisa un'altra proroga, legata alle politiche ambientali: «Ancora per un anno – ha spiegato il sindaco Pietro Fontanini - le auto meno inquinanti potranno sostare gratuitamente nei parcheggi a raso. Anche se questo riduce le entrate per la Ssm, crediamo sia la strada giusta». «La priorità è contenere e magari anche ridurre l'inquinamento – ha aggiunto il vicesindaco Loris Michelini - quindi fino al 30 giugno 2023, le auto elettriche, a metano e le ibride plug-in non pagheranno il ticket sulle strisce blu. Un modo per incentivare l'acquisto e l'utilizzo di mezzi poco inquinanti».

Alessia Pilotto

VIA LIBERA Il plateatico a Udine non si paga fino a tutto luglio

Visite gratuite a borgo Pracchiuso

Prefettura aperta per il 2 giugno

Le celebrazioni del 2 giugno avranno il cuore, a Udine, tra piazza Libertà, dove si terrà l'Alzabandiera alle 9, e Borgo Pracchiuso, dove dalle 9.30 vi sarà l'apertura alla cittadinanza della nuova sede della Prefettura, all'ex Caserma Reginato: si potranno visitare i giardini nel chiostro dell'ex monastero seicentesco poi adibito a caserma di cavalleria e quindi a ospedale militare. Alle 10 un convegno ne ripercorrerà le tappe della sua secolare trasformazione. Alle ore 11.30 un corteo di abitanti del borgo vestiti in abiti tradizionali e della Fanfara della Banda Filarmonica di Vergnacco percorrerà via Pracchiuso dalla chiesa delle Grazie. La Fanfara si esibirà anche nel centro di Udine per tutta la mattina. Aperti anche i Civici Musei con ingresso gratuito dalle 10 alle 18 e i Musei Storici Militari della Brigata Alpina Julia e del 3° Reggimento Genio Guastatori, in via Sant'Agostino 8 dalle 9 alle 14.

Entro fine anno tornerà in via Aquileia il bus pubblico con percorso circolare

VIABILITÀ

In via Aquileia sono ricomparse le strisce delle fermate dei bus e diversi cittadini, memori del passato (quando sulla strada venne tracciata una segnaletica di sosta e mobilità quantomeno creativa), hanno preso atto della novità con ironia perché lì da anni ormai non passa il trasporto pubblico. Invece, tornerà: a fine anno Arriva Udine avrà a disposizione 3 navette elettriche da 7,5 metri (per il trasporto di circa 35 persone) e attiverà la nuova tratta circolare, diversa dalla sperimentazione del 2019: «Con la pedonalizzazione di via Mercatovecchio e lo spostamento della linea 1 – ha spiegato il vicesindaco Loris Michelini - serviva un percorso a ridosso del centro a servizio degli anziani, attività commerciali e uffici pubblici. Avrà una frequenza di 8/9 minuti. Vogliamo che sia una tratta veloce, che consenta la coincidenza con almeno altre quattro linee».

IL PERCORSO

È in fase di definizione, ma ci sono alcuni punti fermi: la nuova circolare, che probabilmente viaggerà in senso orario, partirà dalla stazione risalendo verso nord (non si sa ancora se su via Roma, viale Leopardi o via Percoto) fino a piazzale Osoppo (l'Ospedale è considerato già servito a sufficienza); da lì scenderà poi in via Gemona per "uscire" verso piazza Primo Maggio; forse transiterà lungo via Treppo, di sicuro entrerà in via Manin per svoltare in via Vittorio Veneto e scendere appunto verso via Aquileia e di nuovo in stazione. «Nel 2023 – ha continuato Michelini - arriveranno altri due mezzi elettrici e valuteremo se creare anche un ulteriore percorso, più breve, in senso antiorario». Ecco spiegata la ricomparsa delle strisce del bus su via Aquileia (così come accaduto su via Gemona), dove il bus transiterà solo verso la porta; dall'altro lato rimane la ciclabile Alpe Adria, oggetto di riverniciatura ora che si è conclusa la sistemazione di piazzetta del Pozzo.

MEZZI ELETTRICI PER 35 PASSEGGERI PER AGEVOLARE CHI SI SPOSTA VERSO IL CENTRO PEDONALE

ATTRAVERSAMENTI SICURI

Sempre in tema di mobilità, ieri la giunta ha deciso la sistemazione di tre attraversamenti ciclo-pedonali in aree di grande traffico, con un investimento di 140mila euro: «Il primo è quello di viale Cadore, all'altezza di piazzale Don De Roja – ha spiegato il vicesindaco - il secondo sempre in viale Cadore, ma all'incrocio con via Dormisch, e il terzo tra viale delle Ferriere e via Scalo Nuovo. Verrà usato un materiale plastico fluorescente per dare più visibilità e una segnaletica verticale che illuminerà il percorso».

Al.Pi.

Il Comune rivede i prezzi degli appalti del 2021

OPERE PUBBLICHE

Il Comune di Udine sta mappando tutti gli appalti del 2021 per applicare, dove necessario, la revisione dei prezzi. Come capitato per la variante in corso d'opera di uno dei 18 progetti di Experimental City. «Uno degli interventi in corso riguarda un edificio di via Brigata Re – ha spiegato il vicesindaco Loris Michelini - che prevede la sistemazione al grezzo di un'immobile da destinare al co-housing sociale. Durante i lavori è emerso il cattivo stato del controsoffitto della parte superiore ed è stato quindi deciso di sistemarlo e coibentarlo. Una variante da 146mila euro». In questo ambito,, sono stati concordati ben 14 nuovi prezzi.

«Siamo in una fase in cui i costi aumentano – ha spiegato il sindaco Pietro Fontanini - e le imprese ci chiedono di andar loro incontro per l'incremento del valore delle materie prime». Il Comune di Udine, tra l'altro, ha in piedi molti cantieri: «Quasi una cinquantina attualmente – ha commentato il vicesindaco: l'anno scorso abbiamo dato il via a parecchie gare e quest'anno anche; nel 2021, però, non c'era ancora la clausola di revisione dei prezzi e ora dovremo adeguarci. Roma ha messo a disposizione dei fondi e ha comunicato ai Comuni di modificare i prezzi in base ai nuovi prezzari regionali (*che vengono aggiornati un paio di volte l'anno, ndr*). Siamo in attesa che il Friuli Venezia Giulia approvi quello relativo al secondo semestre dell'anno scorso (*il periodo in cui si è registrato l'aumento più significativo, ndr*), poi valuteremo. Per questo gli uffici stanno facendo una ricognizione generale delle opere pubbliche in corso».

Da qui si capirà quanto il Municipio spenderà in più rispetto a quando previsto quando ancora non c'era stata l'impennata dei costi, surplus che in parte potrà essere coperto con le riserve che l'amministrazione accantona sotto la voce "imprevisti" quando fa una gara (come nel caso dell'edificio destinato al co-housing nell'ambito di Experimental City), in parte con risorse proprie o attingendo proprio al fondo compensazione creato appositamente dal Governo.

Al.Pi.

Bar della Regione, sconto dell'80% ai futuri gestori

IL BANDO

Una nuova gara per assegnare la gestione del bar-ristorantino all'interno della sede udinese della Regione, in via Sabbadini. Sarà una gara con un vigoroso ribasso della base d'affitto, considerando sia la forzata chiusura biennale a causa della pandemia che l'evidente difficoltà incontrata dal settore della ristorazione, sia pure ora in fase di incoraggiante ripresa.

Non solo: sul terreno pratico, occorre anche ricordare che due tentativi di assegnare la gestione esperiti dalla Regione nel 2020 sono andati entrambi deserti. La decisione è stata adottata dalla giunta regionale su proposta di Sebastiano Callari, assessore al patrimonio. Ci si muoveva da una premessa che gli operatori devono aver considerato troppo onerosa: un canone di affitto mensile pari a 2.810,80 euro, pari a complessivi 33.729,60 euro all'anno, ai quali bisogna aggiungere ogni anno «il rimborso delle spese per le utilità fruite individuate, forfettariamente, in 10.809,48 euro».

Alla fine il "conto" che l'ipotetico gestore avrebbe dovuto saldare a Mamma Regione sarebbe ammontato a 44.539,08 euro, esclusa l'Iva. Ben si comprende, dunque, la ragione che ha condotto alla diserzione delle due gare.

Ora, allo scopo dichiarato di non fallire per la terza volta e di ripristinare finalmente il servizio (a beneficio di politici, dipendenti e in generale utenti che frequentano gli uffici regionali), la giunta Fedriga ha deciso di ispirarsi ai dati diffusi dalla Fipe il 22 marzo scorso: a livello nazionale, sebbene il fatturato del comparto, nell'ultimo trimestre del 2021, sia stato in crescita e abbia chiuso con un incremento del 22% rispetto al 2020, «si pone, attualmente, comunque al di sotto del 22,4% nel confronto con il 2019», inoltre deve tener conto di «una significativa ipoteca, nelle prospettive di crescita del 2022, determinate dalla pressione inflattiva sui prodotti energetici e su quelli alimentari conseguenti al conflitto in Ucraina». Sulla scorta di tali considerazioni, la Regione vi aggiunge il ricorso – soprattutto da parte dei propri dipendenti – dell'istituto dello "smart working" e approda all'opportunità di tagliare di netto i livelli-base di affitto in precedenza prefigurati nei bandi di evidenza pubblica: meno 80% per il primo anno di gestione e meno 40% per le quattro annualità successive, visto che la concessione prevista avrà la durata di cinque anni.

A UDINE La sede della Regione

Lo sconto ammonta a 2.248,64 euro al mese, pari a 26.983,68 euro sulla prima annualità e 1.686,48 euro al mese, 20.237,76 euro annuali, per gli anni successivi. Quindi l'affitto-base sul quale i concorrenti dovranno rilanciare ammonta nel primo anno a 562,16 euro al mese e a 1.124,32 euro per gli altri quattro anni. Resta però da pagare anche il rimborso delle spese per "le utilità fruite", pari a 10.809,48 euro all'anno.

Chi offre di più e con migliori garanzie di affidabilità avrà la gestione. Al proposito, la Giunta regionale pone precise prescrizioni al futuro gestore: privilegiare l'utilizzo di prodotti e materie prime provenienti dal territorio e privi di Ogm, un'offerta di preparazioni adatte a vegetariani, vegani, celiaci o a chi soffre di intolleranze alimentari, ma anche «una gestione del servizio "plastic-free" effettuata tramite contenitori, posate e bicchieri riutilizzabili, escludendo l'utilizzo degli stessi in materiali plastici». Saranno inoltre necessarie la presenza di un listino prezzi fisso per i principali prodotti e quella di un sistema di verifica della soddisfazione del cliente.

Maurizio Bait

I colleghi sospesi al centro delle liti all'Ordine dei Medici

▶Novantadue professionisti non possono esercitare perché non si sono vaccinati

▶«L'utile del bilancio poteva essere utilizzato per dare loro un aiuto»

IL CASO

Il presidente dell'Ordine dei medici di Udine, Gian Luigi Tibaldi, in cerca di una sede idonea per consentire una folta partecipazione degli iscritti – 3.900 colleghi – alla prossima seduta dell'assemblea che avrà all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio; una frangia d'opposizione orientata a chiedere un'assemblea extra, dopo quella per il bilancio, per un confronto interno che ha altro obiettivo: il ruolo dell'Ordine nella sospensione dei medici che non hanno aderito all'obbligo vaccinale anti Covid. È lo scenario che si profila il giorno dopo la bagarre che si è consumato in via Diaz a Udine lunedì, quando è dovuta intervenire anche la Polizia per intemperanze fra i partecipanti all'assemblea dell'Ordine allorché il presidente, verificando un'adesione tale da non poter essere consentita dati i posti limitati della sede prescelta, non ha dato corso ai lavori, rimandando l'appuntamento.

CONTI IN SALUTE

Si è trattato della terza "chiamata" assembleare, se si conta la prima seduta in cui il bilancio – che chiude con un avanzo di amministrazione di 50mila euro su un volume complessivo di circa 500mila euro – è stato bocciato per pochi voti, la prima convocazione del secondo appuntamento – fissata alle 6 del mattino di domenica 29 maggio, con alcuni associati che si sono rivolti alla Procura trovando la porta della sede chiusa – e la seconda convocazione del 30 maggio. L'accaduto, se ha «addolorato» il presidente Tibaldi e il direttivo, ha quasi sbalordito buona parte dei cittadini, increduli che un'adunata di medici debba essere presidiata dalle forze dell'ordine. Possibile che la questione sia l'approvazione di un bilancio, per di più in terreno positivo?

SOLIDARIETÀ AI SOSPESI

«Forse non si è capito ancora che il nostro è un voto politico e non è diretto alla persona», argomenta il dottor Salvatore Galioto, esponente dello Snami, tra i promotori dell'associazione Deontologia medica e parte di coloro che hanno votato contro il bilancio. «Dovevamo far sentire la nostra voce e l'assemblea di approvazione è l'occasione», spiega, mettendo a fuoco la questione che ha a che fare con le sospensioni dei medici (92 in provincia di Udine) che non si sono adeguati alla vaccinazione anti Covid. Inizialmente tale atto doveva essere compiuto dalle Aziende sanitarie; in seguito, su prescrizione ministeriale, il compito è stato trasferito agli Ordini. «L'Ordine ha fatto il puro esecutore di un mandato dall'alto – critica Galioto - quando l'articolo 4 del nostro Codice deontologico dice che il medico non deve deve soggiacere a interessi, imposizioni e suggestioni di qualsiasi natura». Inoltre, vista dall'opposizione, l'attuale vertice dell'Ordine udinese - che ha vinto con ampio scarto sulla lista degli oppositori - con «l'avanzo di bilancio, si sarebbe dovuto pensare a un forma di ristoro per i medici sospesi e, quindi, senza lavoro», conclude Galioto, auspicando un appuntamento assembleare «in cui poterci confrontare su questi temi».

IL PRESIDENTE TIBALDI «SUBIAMO ATTACCHI IN TUTTA ITALIA» PER L'ASSEMBLEA SI CERCA UNA SEDE CHE OSPITI 3900 ISCRITTI

TENSIONE Momenti concitati l'altroieri durante l'assemblea dell'Ordine dei medici: è dovuta intervenire la Polizia

«POLEMICA NAZIONALE»

La bocciatura del bilancio «è stato un evento che ha interessato diversi Ordini in Italia durante questo anno», illustra il presidente Tibaldi, considerandolo un atto strumentale. L'atteggiamento è così diffuso e poco attinente al bilancio che la Federazione degli Ordini «ha scritto al Ministro per mettere in evidenza gli attacchi che stiamo subendo e sollecitare una qualche forma di attenzione, anche convocando con urgenza la Consulta permanente delle professioni sanitarie», conclude il presidente dell'Ordine di Udine.

Antonella Lanfrit

La variante dell'ex Bertoli approvata a inizio estate

URBANISTICA

A fine giugno l'approvazione della variante, poi l'area dell'ex Bertoli potrà andare nuovamente all'asta, con un assetto più attrattivo. Ieri, infatti, si è conclusa la fase di Valutazione Ambientale Strategica (Vas), con la raccolta dei pareri degli enti coinvolti (tra cui Regione e Arpa), ultima tappa prima che la modifica al Piano Regolatore passi in consiglio e diventi definitiva.

«Tutti i pareri espressi – ha spiegato l'assessore all'urbanistica, Giulia Manzan - dicono che sotto il profilo ambientale, la variante ha indubbi effetti positivi e migliorativi. Ci sono anche ulteriori prescrizioni che verranno accolte quando avremo i progetti più specifici, per valutarne eventuale rumore, inquinamento dell'aria o tipo di verde. Si tratta quindi di un'operazione in linea con le politiche ambientali di questa giunta».

Ora il traguardo è a meno di un mese: «Dopo oltre un anno di lavoro – ha continuato Manzan - nel consiglio del 27 giugno sarà approvata. Poi, dato che il compendio è in procedure di concordato preventivo, il commissario darà impulso a una nuova asta che magari otterrà un maggior numero di offerte. Secondo il piano particolareggiato precedente, il Molin Nuovo redatto nel 2005, infatti, l'area era solo residenziale, ma da allora le cose sono cambiate e una simile destinazione non è più appetibile. Ora che le destinazioni sono diverse e diversificate, dalla ricezione al commerciale, dall'intrattenimento ai servizi alla persona, l'area sarà più attrattiva. Dopo tanti anni, diamo una chance alla città, soprattutto visto che si tratta dell'ingresso nord di Udine».

AREA COMMERCIALE Il Terminal Nord

«L'obiettivo - chiosa l'assessore - è creare le condizioni per trasformare l'ambito e per promuovere le condizioni per investimenti: trasmettere la percezione di un territorio dinamico, capace di attrarre investimenti per progetti importanti di rigenerazione urbana».

Secondo quanto stabilito dal Comune, la variante per l'area delle ex acciaierie consentirà il recupero nel comparto ovest di via Molin Nuovo con un limite di 29.100 metri quadrati destinati a direzionale, di cui massimo 3.900 di superficie commerciale (era uno dei grandi nodi in discussione su cui si è trovato il compromesso); saranno ammessi fino a 3.800 metri quadrati di attività alberghiera, 4.800 per attività culturali e ricreative, 3.800 con finalità ludico-sportive e 2.300 di servizi alla persona. Nella zona est rimarrà una quota di residenziale. L'amministrazione Fontanini ha posto anche alcune prescrizioni, chiedendo che chiunque acquisti l'ex Bertoli completi gli interventi di bonifica (prima di ogni altra operazione); crei un grande parco pubblico di 60mila metri quadrati attiguo a via Molin Nuovo; realizzi un percorso di connessione da viale Tricesimo attraverso il Terminal Nord, i nuovi insediamenti e fino a via Biella; completi la ciclabile di via Molin Nuovo; realizzi 5.300 metri quadrati di parcheggi pubblici e recuperi l'Antico Battiferro, da destinare ad attività museali.

Al.Pi.

Civibank, entro venerdì la sentenza sull'Opa di Sparkasse

ECONOMIA

È attesa per oggi, o al massimo per venerdì, la sentenza del Tar del Lazio sulla liceità dell'Opa Sparkasse su Civibank, dopo l'udienza che si è svolta ieri per analizzare il ricorso presentato dalla banca di Cividale. L'operazione resta, quindi, ancora congelata a seguito della sospensiva decisa dal presidente della Sezione II-quater il 20 maggio, proprio in attesa dell'espressione collegiale. Con il fiato sospeso, nel frattempo, anche tutti i soci – pari a oltre il 55% del capitale sociale della banca – che hanno deciso di aderire all'offerta lanciata dalla Cassa di risparmio di Bolzano, la quale fino alla sospensione, coincisa quasi con la chiusura definitiva dell'Opa, aveva racimolato oltre il 72% del capitale, sommando a quello dei soci conferenti la sua quota del 17 per cento.

All'origine dell'azione giudiziaria di Civibank, che a fine marzo aveva esplicitato di considerare «ostile» l'Opa dopo averla accolta con freddezza e sorpresa, la tesi che occorra accertare il rispetto da parte di Sparkasse, e della Fondazione Sparkasse che partecipa l'istituto di credito con il 63,6%, della disciplina sulle privatizzazione degli enti pubblici creditizi avviata dalla legge 218 del 1990, la cosiddetta «legge Amato», e in particolare quanto contenuto nel decreto legislativo 153 del 1999 che ha introdotto l'obbligo per le fondazioni bancarie di dismettere le partecipazioni detenute nelle società bancarie e il divieto di assumere nuove partecipazioni di controllo in banche. Un divieto che ha avuto una deroga, all'articolo 25 comma 3 bis dello stesso decreto, per le fondazioni bancarie con sede operativa prevalentemente in regioni a statuto speciale.

IERI AL TAR DEL LAZIO È STATO DISCUSSO IL RICORSO DEL CDA DELL'ISTITUTO FRIULANO CHE POTREBBE RIBALTARE LA SITUAZIONE

Questa è la ragione per cui la Fondazione Sparkasse detiene una partecipazione di controllo sulla banca. Secondo la Corte costituzionale, la deroga è motivata dal «mantenimento di uno stretto legame tra la fondazione e la banca conferitaria, nell'ambito dello stesso territorio». Civibank si è rivolta al Tribunale dell'Unione europea e al Tar nella convinzione che tale perimetro sia stato superato. Nella visione che l'istituto di credito cividalese ha sottoposto al vaglio dei giudici, la deroga «concede sì alle fondazioni con sede operativa prevalentemente in regioni italiane a statuto speciale di conservare la partecipazione detenuta nella banca ma, al contempo, non anche di acquisire il controllo di nuove banche». In un'aggiunta al ricorso al Tar, Civibank ha anche rilevato che non vi sarebbe stata una esplicitazione della propria compagine societaria da parte di Sparkasse. La quale, di rimando, ha sostenuto l'assoluta trasparenza e adeguatezza alle norme del percorso intrapreso, avvallato per altro da tutti gli organi competenti.

La vertenza in corso ha fatto slittare anche l'assemblea di Civibank, prevista inizialmente per lo scorso 25 maggio, con all'ordine del giorno, oltre l'approvazione del bilancio, l'elezione del nuovo Consiglio di amministrazione. In campo, la lista presentata dal cda uscente guidato da Michela Del Piero, e quella organizzata da Sparkasse. La prossima data sarà fissata a seguito della sentenza del Tar.

Antonella Lanfrit

L'intervista fuori ordinanza

Ruda **Franco Lenarduzzi**

Viaggio tra i sindaci friulani attraverso un autoritratto informale

«Sogno di viaggiare più di quanto faccio ma mi accontento delle gite in barca»

IL RITRATTO Al secondo mandato da sindaco a Ruda, Franco Lenarduzzi (55 anni) amministra il suo Comune dal 2016. Architetto, è un appassionato di arte e vorrebbe viaggiare di più

Sindaco Franco Lenarduzzi, se potesse cambiarsi nome come vorrebbe chiamarsi?
«Mi ritrovo abbastanza con quello che ho, resto Franco».
Che scuole ha frequentato?
«Mi sono laureato in architettura, ma oggi è indispensabile intraprendere percorsi di formazione continua per le proprie attività».
Cosa eliminerebbe da quest'ultimo anno della sua vita?
«La guerra nella sua dimensione globale. A livello personale i dispiaceri per le perdite di amici e parenti».
Cosa vuol fare "da grande"?
«Perseguire le ragioni di felicità. I progetti ci stanno, ma non dobbiamo essere schiavi dei risultati».
Si è mai sentito inutile?
«È una delle esperienze umane. In altre occasioni mi sono sentito indispensabile, ognuno può fare la differenza ed è bellissimo».
Cosa vorrebbe fare in questo preciso istante?
«Viaggiare, vedere il mondo è una delle cose più belle. Rendere felice qualche persona, risolvere un problema che affligge qualcuno dà senso a quello per cui si lavora».

VORREI SCOPRIRE NUOVE OPERE D'ARTE COMPRENDO L'AUTORE E SPERO DI RIUSCIRCI

Quanti amici veri ha?
«Molti ottimi conoscenti e buoni amici di compagnia. Ma l'amicizia profonda è una perla rara».
Il/la migliore amico/a si chiama?
«Lei/lui lo sa... ma non deve montarsi la testa (sorrido chiaramente, dovrò offrirgli da bere)».
Porta bene gli anni che ha?
«Sì, non li sento assolutamente. Cerco di stare un po' attento ma non voglio vivere da malato per morire sano».
Tre aggettivi per definirla?
«Affidabile, estroverso, alto».
Il suo punto debole?
«Lo stress».
Ha rimpianti?
«Non avere figli biologici».
Rimorsi?
«Le parole a volte trattenute per pudore verso chi volevo bene e non c'è più».
È permaloso?
«In alcuni casi, soprattutto quando non viene riconosciuta la capacità o il risultato».
Qual è la persona a cui pensa più spesso?
«Penso ai miei famigliari».
Qual è la persona a cui confida quasi tutto?
«Mi confido per "ambiti di interesse" con chi è più adatto a comprendere questo o quello. Concedo molta discrezione e mi piace che mi si ricambi».
Cosa le piace fare nel tempo libero se rimane in casa?
«Mi dedico alle cose di arte, guardo programmi televisivi, leggo o disegno».
Qual è la cosa che più ama fare?
«Non di frequente capita di andare in barca a pescare con qualche amico. È rigenerante stare fuori in mare o in laguna, in mezzo al nulla con i colori che cambiano ogni istante».
Pratica qualche sport?
«Ho praticato il basket, ora trovo bellissimo ritagliare qualche spazio per camminare. Non è uno sport, ma è salutare».
Sport preferito da guardare?
«Mi piace vedere il calcio in compagnia, ma mi diverte tanto il rugby. Trovo affascinante le dinamiche tecniche e il fatto che i giocatori non si esibiscono in sceneggiate penose nelle simulazioni di fallo».
Trasmissione tv preferita?
«Programmi d'arte e storia, memorabili per me i Passepartout di Philippe D'Averio».
Film preferito?
«Mission con De Niro e Irons. Indimenticabile pure la colonna sonora di Morricone».
Attore e attrice preferiti?
«Nicole Kidman e Al Pacino».
Canzone preferita?
«"Sally" di Vasco Rossi».
Cantante o gruppo preferito?
«Per la storia i Rolling Stones, per l'impegno gli U2. Ma Elisa ha un posto speciale».
Penna a sfera o matita?
«Ho un debole per la cancelleria in generale, cerco novità. In qualche periodo trasgredisco anche con la stilografica».
Biro blu o nera?
«Nera».
Fuma o ha fumato?
«Ho fumato ma ho smesso da tanti anni. In qualche occasione mi concedo un buon sigaro».
Cosa pensa della marijuana?
«Nessuna preclusione per utilizzo farmaceutico. In ordine più generale credo che il tema dovrebbe essere affrontato in modo non strumentale né ideologico».
Esistono gli alieni?
«Non si lo si può escludere, inoltre mi capita di parlare ogni tanto con qualcuno che mi lascia il serio dubbio che la loro presenza sia già comparsa in forma umana».
Come ha trascorso le ultime vacanze estive?
«Sono anni che non faccio vacanze lunghe. Approfitto di brevissimi periodi di viaggio, un po' più frequenti, in Italia».
Le piace la sua vita?
«Credo di essere un uomo fortunato, ho lavorato molto ma ho anche avuto soddisfazioni. In generale devo dire di sì».
Le piace guidare veloce?
«Per un po' di anni ho svolto attività volontaria di assistente sanitario, guidando le ambulanze. La velocità ha un grande fascino ma sappiamo che assume grandi rischi e pericoli».
Caffè normale o macchiato?
«Nero e senza zucchero».
Quando digita sulla tastiera, schiaccia i tasti giusti?
«Dipende dalla velocità con la quale scrivo».
Numero preferito?
«Tre».
Animale preferito?
«Il cane».
Ultimo libro letto?
«"Ebreo" di Emanuele Fiano».
Che letture preferisce?
«Riviste d'arte, saggistica, ma un buon romanzo non mi dispiace».
Quanto costa un litro di latte?
«Circa 1,10 dipende da marche e raffinazione; di recente uso bevande surrogate perché più digeribili. Mi fa nervoso pensare che all'ingrosso costi meno di un litro di acqua. Per produrre il latte ci sono sforzi, lavoro, impegno».
Ha un sogno nel cassetto?
«Scoprire nuove opere d'arte comprendendo l'autore».
Pensa sia realizzabile?
«Sono sufficientemente ottimista».
Crede di conoscere bene chi le sta intorno?
«Le persone si scoprono sempre di più vivendo le relazioni. Quello che conosco di chi mi sta intorno mi basta per sapere se continuare a frequentarle o lasciarle stare».
La sua lingua preferita?
«La lingua madre, è la lingua della famiglia, della nostra terra».
Dove vorrebbe vivere?
«Qui mi sta bene».
Ha una "frase guida"?
«Cercare di migliorare se stessi e se si può fare del bene. In politica poi bisogna sempre guardare avanti».
Da 1 a 10 quanto contano per lei i soldi?
«Sette».
E gli amici?
«Dieci».

CI SONO CACCIATORI CHE AMANO LA NATURA PIÙ DI QUALCHE RADICALE AMBIENTALISTA

Essere alla moda?
«Cinque o sei».
L'uomo è un animale razionale o irrazionale?
«Irrazionale, soprattutto quando si esprime nella dimensione di massa. La tendenza a seguire il flusso senza la condizione del dubbio mi inquieta sempre».
L'uomo è fondamentalmente buono o cattivo?
«Si dimentica troppo di essere stato bambino e di avere un'esperienza terrena limitata e a scadenza».
L'emozione più forte che ha provato?
«L'amore».
Destra o sinistra?
«Centro-Sinistra».
Cosa le dicono più spesso?
«"Già che ti vedo..." e poi arriva una richiesta».
Una persona che stima?
«L'esempio dei miei genitori sta sopra a tutti».
Una che disprezza?
«No comment».
Un errore che riconosce?
«Qualche volta ho rinunciato a combattere».
La legge è uguale per tutti?
«Sì. Ma la sua applicazione soggiace alla gestione umana e come tale non sempre ha condizioni uniformi».
Per cosa si batterebbe fino al rischio della vita?
«La libertà è una delle battaglie più alte per le quali spendersi. La libertà come la democrazia sono risorse umane, non naturali. Debbono essere sempre difese rispetto all'evolvere dei contesti sociali, politici ed economici».
Cosa la infastidisce di più?
«La critica di chi non fa nulla per migliorare; oggi i social hanno liberato ogni forma di affermazione discrezionale, chiunque si sente legittimato a esprimere qualsiasi pensiero su materie più disparate senza freno inibitorio».
Ha mai odiato qualcuno?
«Nei pensieri momentanei. Se perseverano comportamenti molesti nei miei confronti, poi l'odio si tramuta nella speranza di non incontrare quelli che per loro modo di essere e di fare peggiorano la nostra vita. Meglio che si facciano la loro molto distanti da noi».
Convivenza o matrimonio?
«L'equilibrio e la costruzione dei rapporti son dati da chi li intrattiene».
Contro o a favore della caccia?
«Ho conosciuto cacciatori che amano la natura molto più di qualche radicale ambientalista della domenica. Non sopporto i bracconieri».

Tiziano Gualtieri

Neonati irregolari, muro contro la certificazione anagrafica

CONSIGLIO REGIONALE

TRIESTE Il voto in commissione consiliare ancora non c'è stato, ma la giunta regionale, tramite l'assessore all'Immigrazione Pierpaolo Roberti, ha già espresso parere contrario sostenendo che la materia è di competenza statale e non della Regione. Perciò, essendo una proposta di legge dell'opposizione, è possibile che resti tale.

È la sintesi dei lavori svoltosi ieri in VI commissione consiliare con all'ordine del giorno la proposta di legge tesa a garantire il diritto dei bambini ad avere una certificazione anagrafica anche quando i genitori siano migranti privi del permesso di soggiorno. Primo firmatario della norma è il consigliere di Open Fvg, Furio Honsell, che ha raccolto le sottoscrizioni di altri 19 soggetti dell'opposizione. Il testo, nello specifico, vorrebbe ripristinare una norma di legge nazionale abrogata nel 2009, proponendo una modifica all'articolo 6 del Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e le norme sulla condizione dello straniero.

«Senza una certificazione di nascita – hanno spiegato i proponenti - una persona viene considerata giuridicamente inesistente». Nel 2009 il ministero dell'Interno aveva adottato una circolare correttiva che, secondo i firmatari, si è rivelata «priva di forza necessaria per dare certezza giuridica in modo uniforme sul territorio, ma anche insufficiente a convincere gli irregolari a riconoscere i propri figli per non rischiare l'espulsione o altre forme di penalizzazione».

L'OPPOSIZIONE Non procede la certificazione anagrafica per i minori

Molti i soggetti intervenuti in audizione, con riscontri differenziati rispetto a come è affrontata oggi la materia. I rappresentanti del Comune di Trieste, ad esempio, hanno spiegato che la registrazione degli atti di nascita per figli di soggetti irregolari è comunque garantita dalla circolare ministeriale che tutela il minore e che gli uffici già operano di fatto nella direzione auspicata dal progetto di legge nazionale.

Più articolata la lettura dell'Associazione nazionale di Stato civile e d'anagrafe, che ha considerato giusto ripristinare la norma abrogata, ma ha anche evidenziato che « sarebbe necessario intervenire sulle questioni anagrafiche perché, se una persona non è iscritta, giuridicamente non esiste».

La Società italiana di Medicina delle migrazioni ha confermato che la norma generale richiede la registrazione del neonato quale diritto all'esistenza del fanciullo, mentre gli sviluppi successivi e la possibilità di diventare cittadini costituiscono invece un'altra storia che tocca cultura civile e organizzazione sociale. «Serve - ha detto la Società - una norma limpida che ripristini l'adesione dello Stato italiano ai diritti internazionali per poter essere cittadini al di là della situazione giuridica e amministrativa, godendo del diritto alla vita ancor prima di quello alla salute».

Antonella Lanfrit

Azzano
Fiume Veneto

LA CONSIGLIERA

Monica Padovan: l'arredo urbano rientra fra i fattori determinanti che contribuiscono a costruire l'identità di una città e del suo territorio

Mercoledì 1 Giugno 2022
www.gazzettino.it

L'arredo urbano prende forma con nuove panchine e cestini

▶ Tavoli panca esagonali colorati da dieci posti nelle aree verdi

▶ Lavori di rifacimento della segnaletica orizzontale in diverse vie e strade

AZZANO

In questo ultimo mese l'amministrazione comunale ha ripreso i lavori di rifacimento della segnaletica orizzontale, sospesi durante la stagione invernale. «Principalmente la logica che abbiamo seguito - spiega la consigliera con delega al patrimonio e manutenzioni, Monica Padovan - è di andare in continuità rispetto alla nuova segnaletica orizzontale. Siamo intervenuti in molte vie delle frazioni e del capoluogo, nei maggiori parcheggi presenti nel territorio, quali quello della Sala Enal, di piazza Garibaldi a Tiezzo e vie limitrofe. Ad Azzano siamo intervenuti nel parcheggio del Foro Boario, in quello di via Cattaneo, in via Maestri del Lavoro, viale XXV Aprile e in via Verdi. Il Comune conta 51 chilometri di strade e il nostro obiettivo - prosegue Padovan - è continuare a garantire la massima sicurezza ad automobilisti e pedoni. Infatti, il rifacimento della segnaletica orizzontale è la tappa conclusiva di una serie di interventi che abbiamo realizzato per migliorare la viabilità sulle nostre strade».

IL CONTORNO

Ma in questo periodo l'amministrazione comunale si è soffermata anche sull'arredo urbano del capoluogo e delle frazioni. L'ufficio patrimonio si sta occupando di collocare ancora panchine e cestini per i rifiuti e cestini dog-toilet per gli amici a quattro zampe, rispetto anche ai suggerimenti dei cittadini, anche lungo le piste ciclabili di via Pradat Candie e lungo la pista ciclabile che porta a Fagnigola. «L'arredo urbano - sottolinea la consigliera Padovan - contribuisce a migliorare il contesto generale di aree che non erano state arredate in modo esaustivo in precedenza. Così abbiamo arricchito il parco pubblico di via dei Gelsi e quello di via monsignor Indri a Corva, con dei tavoli panca esagonali colorati da dieci posti. Così diamo la possibilità ai bambini di riunirsi attorno ad un tavolo pieno di libri e matite colorate per disegnare, leggere e colorare all'aria aperta. Quando li vidi - precisa - ho pensato a questo e non ho sbagliato, dato che è quello che vedo quando vado al parco». Anche questo in caso l'arredo urbano è realizzato con plastica riciclata al 100%, che oltre ad essere una scelta ottimale per quanto riguarda la sostenibilità ambientale, è un materiale resistente agli agenti atmosferici, ed elimina i costi per il trattamento dei materiali tradizionali come ferro e legno.

ARREDO URBANO I tavoli panca esagonali colorati da dieci posti che sono stati installati nei parchi

I SERVIZI

Il tema dell'arredo urbano rientra a pieno titolo fra i fattori determinanti che contribuiscono a costruire l'identità di una città e del suo territorio. «La qualità di vita all'interno di una cittadina si misura anche dalle comodità e dai servizi a disposizione delle persone - conclude Padovan - e questa amministrazione, come mi auguro la prossima che verrà, deve trasmettere l'immagine di una città accogliente che guarda al futuro con positività e speranza».

Mirella Piccin

Azzano

Piano regolatore, la bocciatura della Schiavo

«La vicesindaco Lorella Stefanutto ha dichiarato che alcuni consiglieri di opposizione, votando contro l'approvazione del nuovo Prg, non abbiano esplicitato il vero motivo della bocciatura - dice la consigliera Stefania Schiavo -. Credo, in tutto quest'anno di iter procedurale di questo piano, di essere stata molto chiara nel mio pensiero. Questo piano è stato adottato l'anno scorso con molteplici errori, dimenticanze e l'imposizione di vincoli (talvolta su fabbricati assolutamente privi di valore storico) che hanno bloccato e bloccano interventi con superbonus. Ad aprile è stato approvato dopo due giorni di valutazione delle 200 osservazioni presentate da cittadinanza, rete delle professioni tecniche e dallo stesso ufficio tecnico comunale. Le norme sono state stravolte rispetto a quelle originarie, a dimostrazione evidentemente che non erano così "belle" quando sono state pensate da questa amministrazione. Per cui ho votato contro perché uno strumento così importante, atteso da più di 10 anni, merita essere frutto di un lavoro pensato e ponderato, non essere il risultato di importanti correzioni, che e genereranno altri errori».

Alunni sotto il sole appello - protesta dei genitori di Bannia

FIUME VENETO

Scoppia la battaglia per l'ombra a Bannia. A portarla avanti da anni è un gruppo di genitori della scuola primaria della frazione. Sempre più esasperati, chiedono da tempo al Comune che siano posizionate delle strutture ombreggianti nell'ambito del plesso, affinché i bambini possano fruire dello spazio esterno e ripararsi dalla calura. Il plesso di Bannia ha il tempo pieno e questo significa che i bambini sono a scuola dalle 8 alle 16: «Non è pensabile - affermano i genitori - che i bimbi non possano giocare e correre all'esterno senza problemi durante le due ricreazioni. È vero che in alcune parti dei cortili della scuola vi sono spazi d'ombra, ma non sono abbastanza e non sono per tutti, come ad esempio nel giardino retrostante la mensa, dedicato a circa 40 bambini, dove non c'è nessuno spazio d'ombra».

La prima richiesta effettuata all'attuale Amministrazione, ricordano mamme e papà, risalirebbe alla data di insediamento e il primo incontro, al quale avevano partecipato il sindaco Jessica Canton, insegnanti referenti di plesso e genitori, all'11 maggio 2018. «Comprendendo che per l'Amministrazione poteva essere difficile trovare una soluzione a pochi giorni dall'insediamento, i genitori si sono resi temporaneamente disponibili a posizionare e togliere quotidianamente i gazebi (messi a disposizione dal Comune). Questo, prendendosi ogni responsabilità di un corretto montaggio - spiegano i genitori -. L'ottica naturalmente era collaborativa, nell'attesa che venissero presi provvedimenti permanenti per risolvere in modo definitivo questa problematica». Da settembre 2018 sono poi ricominciate le richieste di genitori e scuola affinché fossero previste delle coperture. Si sono tenute anche diverse riunioni e, successivamente, un ulteriore incontro nel cortile della scuola per capire dove posizionare i gazebi. Data l'emergenza sanitaria in corso, le coperture potevano essere anche utilizzate in autunno o primavera per fare lezione all'esterno. Ma la richiesta non è stata evasa. Lo scorso anno, ad aprile, i rappresentanti dei genitori hanno inviato una ulteriore richiesta e in novembre, alla presenza di un rappresentante dei genitori, un'insegnante, del sindaco e vicesindaco, sembrava che il problema avesse trovato una via di soluzione.

«Il Comune aveva prospettato l'inserimento di queste opere all'interno di un progetto più ampio di rivalutazione dell'area. Purtroppo, alcuni mesi dopo, abbiamo appreso che questa soluzione non era più possibile», sottolineano i genitori. Si arriva al 13 maggio di quest'anno e un'altra comunicazione è stata inviata al sindaco dai rappresentanti dei genitori dell'intero plesso, chiedendo nuovamente un intervento sullo stesso tema. «Oggi il problema è ancora da risolvere. I bambini non hanno un riparo nelle ore più calde e molti arrivano a casa con il mal di testa. Ne abbiamo dimostrata tanta di pazienza. Se il problema è economico, dato che il Comune ha dei gazebi di proprietà, potrebbe mandare degli addetti comunali ad installarli e toglierli quotidianamente nei periodi in cui il caldo si fa sentire. In attesa che qualcuno prima o poi si faccia carico di una soluzione definitiva a questo problema persistente e consenta ai bambini di godere di un riparo dal sole nelle ore più calde. Molto spesso - concludono il loro intervento i rappresentanti del plesso di Bannia - si parla giustamente dei bambini come del nostro futuro e si ripongono in loro speranze ed aspettative. Quando però bisogna dimostrare di prendersene cura e di adottare decisioni di buon senso per il loro benessere, a volte, si è costretti a constatare che le priorità sono altre».

E.M.

Il paese dice addio ad Andreina Tondat

PASIANO

Ha destato profondo cordoglio a Pasiano la morte di Andreina Tondat, 59 anni, molto stimata per la sua attività di assistente e segretaria nello studio dentistico Tondat, di cui è titolare il fratello Sandro, odontoiatra, con sede a Pasiano e a Gaiarine. Andreina, dopo avere conseguito il diploma di odontotecnico, dal 1990 ha iniziato ad occuparsi dello studio odontoiatrico di famiglia, in cui lavora anche il nipote Marco. Un'attività avviata dal padre Enzo, odontotecnico, a Cecchini, frazione in cui i Tondat hanno vissuto dalla fine degli anni Sessanta al 1973 (qui Andreina ha frequentato le elementari), prima di trasferire residenza e studio a Pasiano. «Mia sorella è stata il mio braccio destro per tantissimi anni, con lei abbiamo portato avanti la nostra attività di Pasiano fin dall'inizio, dopo essermi laureato in odontoiatria nel 1989. Quindi insieme abbiamo avviato lo studio di Albina - ricorda Sandro Tondat -. Sto ricevendo tanti messaggio di cordoglio che sottolineano la sua gentilezza e professionalità». Andreina Tondat si è spenta all'ospedale di San Vito, vinta da una patologia oncologica manifestatasi 5 anni fa. Ha continuato a svolgere la sua attività fino a quando le condizioni di salute glielo hanno consentito. Il fratello Sandro ricorda la sorella come una persona piena di interessi: la passione per i viaggi con le amiche, per la coltivazione del roseto creato nel giardino di casa e affezionata ai suoi gatti "trovatelli". I funerali di Andreina Tondat, che viveva con la mamma Giovanna, si svolgeranno oggi alle 15.30, nella chiesa arcipretale di Pasiano.

Cristiana Sparvoli

La marcia colorata per la legalità

PASIANO

Ci sono ancora biglietti disponibili per partecipare alla "ColoRun" di sabato, la grande festa che l'associazione Tarakos di Pasiano propone per raccogliere le risorse necessarie all'organizzazione di nuovi progetti educativi, sociali e culturali rivolti in particolare a ragazzi e ragazze. Tra le iniziative in programma, da finanziare grazie anche ai proventi della "ColoRun", ci sono i corsi di teatro e robotica, nonché il Festival della legalità che partirà in autunno con importanti ospiti del panorama nazionale itinerante in otto comuni: Brugnera, Pasiano, Azzano, Prata, Budoia, Pravisdomini, Fiume Veneto. La "ColoRun" è una camminata ludico motoria, non competitiva, aperta a tutti, che invaderà le strade di Pasiano ritmata dalla musica del dj Federico Elle e ricoperta da una pioggia di colori naturali, avendo come punto di partenza (alle 17.30) e di arrivo (alle 19.30) lo stadio di Pasiano. La camminata si svolgerà lungo le vie Coletti, Falzago, del Granatiere, dei Tigli, dei Tigli e Maronese, attraverserà anche un tratto sterrato per poi confluire nell'impianto sportivo, dove la festa proseguirà fino alle 23.30. «Sarà un evento per tutti. Ed anche le persone con difficoltà motorie potranno prendervi parte, nello spazio a loro dedicato durante la marcia e nella festa serale - sottolinea il team di Tarakos -. A tutti i partecipanti verrà consegnato un kit comprendente la maglietta tecnica, gli occhiali, gli zaini e un kit merenda». I biglietti sono disponibili in 21 punti vendita: a Pasiano da Arte Capelli Sabrina, bar Carioca e Bar Luna, Berti, Details Moda, Dhillon Store, Faccini, Ferramenta Pasiano, Gelateria Cip e Ciop, Santin Casa; ad Azzanello alla pizzeria all'Angolo; al Bar Barocco di Azzano; a Cecchini da Cr Style e Tagliati per il successo; al bar Italia di Prata; Lorena Moda a Pravisdomini; a Visinale da Diva's Bar e Usa & Getta; alla libreria Montan di Motta di Livenza; al bar Portorico di Pordenone; a Sacile a "Il Discorso". Oppure possono essere acquistati online scrivendo info@tarakos.net o con messaggio whatsapp al 340 673 0473.

C.S.

IL MITO ZICO IN FRIULI TRA CALCIO E TALK SHOW

▶Oggi il "Galinho" sarà a Orsaria, ospite del club di tifosi che porta il suo nome

▶Domani a Città Fiera la presentazione del libro di Dal Cin dedicato al campione

IERI E OGGI
Il brasiliano Zico mentre festeggia un gol con Gerolin e Causio e qui sopra durante la precedente visita in Friuli: era il 19 febbraio del 2017

I GIORNI DI ZICO

Torna il campione. Zico, che sarà accompagnato dalla moglie, oggi pomeriggio sarà in Friuli per partecipare da domani a sabato all'evento articolato in tre giornate che è stato organizzato per la presentazione del libro "Fatti e misfatti nel mondo del calcio e non solo, uno su tutti è entrato nella storia (Il delitto imperfetto)", scritto da Franco Dal Cin a quattro mani con il giornalista Massimo Meroi. L'ex general manager dell'Udinese racconta la sua vita nel mondo del calcio e in particolare i retroscena della vicenda del Galinho, condannato in primo grado (era il 23 maggio del 1985) per presunta costituzione di capitali all'estero, e poi pienamente prosciolto in appello (settembre 1989) "perché il fatto non costituisce reato". Nell'opera, edita da Aviani&Aviani, si evince che l'obiettivo dei misteriosi "mandanti" della vicenda doveva essere un altro, non certo il fuoriclasse dell'Udinese.

FEDELI

Zico stasera sarà l'ospite d'onore della cena organizzata dal club a lui intitolato, quello di Orsaria, presieduto da Alessandro Scarbolo. Parteciperanno, oltre ai soci del sodalizio del tifo organizzato, anche i fortunati tifosi che sono riusciti a prenotare per tempo il posto alla serata conviviale. È previsto il tutto esaurito.

PROGRAMMA

Poi la tre giorni entrerà nel vivo. Domani alle 16, a Città Fiera di Torreano di Martignacco, talk show con il mito bianconero. Parteciperanno, oltre a 300 tifosi, il vicedirettore della Fondazione Museo del calcio, Massimo Giacomini, il giornalista Alberto Cerruti, l'esperto di mercato Gianluca Di Marzio e ovviamente Franco Dal Cin e Massimo Meroi. Anche se inevitabilmente il grande protagonista sarà lui, Arthur Zico, che alle 17.30 - sempre a Città Fiera - incontrerà i tifosi bianconeri. Coloro che vorranno presenziare all'evento dovranno però prima acquistare il libro.

VECCHIE GLORIE

Venerdì, con inizio alle 18,30, è in programma al "Tognon" di Fontanafredda la "Partita del cuore bianconero". Protagonisti saranno 40 vecchie glorie che hanno fatto la storia dell'Udinese negli ultimi 40 anni, con divise personalizzate messe a disposizione dal club. Per l'occasione, prima dell'inizio, il "dez" consegnerà a coloro che parteciperanno alla sfida una t-shirt con la sua immagine e la scritta "Zico e i suoi amici, 3 giugno 2022". Ci saranno magliette anche per gli spettatori, dato che ne sono state prodotte mille. Sarà anche l'occasione per i tifosi di celebrare e appoggiare l'attività dell'Associazione per la donazione degli organi (Aido), in un momento di solidarietà. Hanno garantito la partecipazione Borin, Brini, Galparoli, Tesser, Gerolin, Cattaneo, De Agostini, De Giorgis, Cinello, Miano, Pradella, Surjak, Vriz, Bertotto, Poggi, Fava, Di Michele, Giannichedda, Fiore, Alessandro e Angelo Orlando, Calori, Walem, Pierini, Bia, Margiotta, Di Michele, Felipe, Ametrano, Battistini, Ulivieri, Zanchi e Locatelli. Gli allenatori dei due team saranno Giacomini e Guidolin, l'arbitro Baldas di Trieste. La gara verrà trasmessa in diretta da Udinese Tv, sul canale 12 del digitale terrestre.

A LIGNANO

Gran finale sabato alle 19.30, nella sala del Cinecity di Lignano Sabbiadoro, con un secondo talk show per la presentazione bis del libro. Zico sarà intervistato da Federico Buffa di Sky e da Bruno Pizzul, in un botta e risposta con Franco Dal Cin e Massimo Meroi. Domenica il brasiliano tornerà a casa. L'organizzazione ricorda che, anche per partecipare a partita e talk show di Lignano, i partecipanti devono prima acquistare il libro. Il costo è di 20 euro.

Guido Gomirato

Sport Pordenone

CALCIO GIOVANILE

Gli Under 19 tra promozione e salvezza

Under 19 regionali in campo oggi alle 18.30 per i preliminari salvezza-promozione. Le vincenti proseguiranno affrontando le seconde della fase 2 provinciale, in caso di parità supplementari e rigori. Il programma odierno: Casarsa – Brian Lignano, Ancona L. – Maniago Vajont, Tolmezzo – Aquileia e Sangiorgina – Kras.

ARRIVA DI CARLO E SALUTA RASTELLI

Oggi l'ufficializzazione del nuovo tecnico neroverde. Il vecchio rescinde, va a Cagliari e vuole prendere Burrai

CALCIO C

Inizia oggi la collaborazione fra Il Pordenone e Domenico "Mimmo" Di Carlo. Il tecnico scelto dalla stanza dei bottoni neroverde per tentare un pronto ritorno in cadetteria firmerà il contratto che lo legherà al sodalizio di Mauro Lovisa sino al 30 giugno del 2024, con opzione per un terzo anno. Venerdì mattina presentazione al De Marchi. La perfezione dell'accordo significa che è stata raggiunta anche una buona sintonia sia sulla composizione dello staff che affiancherà Mimmo, che sugli obiettivi da raggiungere durante la "finestra" di mercato che inizierà il primo luglio. Di Carlo aveva infatti fatto chiaramente capire che avrebbe accettato la nuova destinazione solo le sue ambizioni sarebbero coincise con quelle della società. Ora le parti dovranno decidere quali giocatori attualmente in rosa mantenere, se possibile, anche nel campionato di Terza serie, e quali invece cercare di portare al De Marchi per competere nella corsa verso la promozione con formazioni di blasone e ambizioni come quelle che dovranno affrontare in una Lega Pro fra le più impegnative della storia. A proposito di rinforzi: ieri i siti di mercato hanno fatto rimbalzare la voce di un interessamento del Pordenone per il 19enne laterale basso Emanuel Ercolano, della Samp, reduce dal prestito al Latina.

CAPITALE PRO MERCATO

Per intervenire sul mercato estivo con efficienza, in ogni caso, il Pordenone potrà contare sui soldi che arriveranno al cassiere neroverde come "paracadute" per la retrocessione in C, come valorizzazione dei giovani utilizzati durante la gestione tecnica di Bruno Tedino e dal minutaggio degli stessi in prima squadra. Un ulteriore sgravio può giungere dallo scioglimento del contratto che lega Massimo Rastelli al sodalizio neroverde sino al 30 giugno dell'anno prossimo. "Satanasso" è in pole per la panchina del Cagliari, finito in B. Il tecnico di Torre del Greco avrebbe tutto il supporto della tifoseria sarda, poiché fu proprio lui a guidare i sardi nell'ultima promozione in A. Dovrà però battere la concorrenza di Andreazzoli e Iachini. Certo per lui sarebbe una bella soddisfazione restare in una B con grandi ambizioni dopo essere stato esonerato (in pratica già durante l'intervallo della partita fra Pordenone e Ternana) da una squadra poi caduta in Lega Pro. Una piccola rivincita Rastelli potrebbe prendersela convincendo il club rossoblù a definire l'ingaggio del regista Salvatore Burrai (Perugia), che interessa anche al Pordenone, ma che potrebbe preferire la B a casa a un ritorno in riva al Noncello.

DALLE MURA AZZURRINO

A proposito di valorizzazione dei giovani: è stata accolta con grande soddisfazione la nuova convocazione di Christian Dalle Mura nella Nazionale Under 20 che martedì affronterà la Polonia allo stadio Riviera delle palme di San Benedetto del Tronto per il Torneo 8 nazioni. Una chiamata, come ha sottolineato l'ufficio stampa neroverde, che segue la convocazione da parte di Mancini dello stesso difensore in prestito dalla Fiorentina allo stage della Nazionale maggiore assieme a Nicolò Cambiaghi.

Dario Perosa

RESCINDE Massimo Rastelli, detto "Satanasso", torna a Cagliari

MERCATO: IL LATERALE EMANUEL ERCOLANO DELLA SAMPDORIA (ERA A LATINA) NEL MIRINO DEI RAMARRI

IN ARRIVO Domenico "Mimmo" Di Carlo, nuovo mister neroverde

Naonis, stagione d'oro con tanti giovani talenti

FUTSAL C

Epilogo di stagione amaro per il Naonis, comunque rivelazione assoluta del calcio a 5 regionale. La giovane società pordenonese, al suo primo campionato federale, è uscita pesantemente sconfitta dalla finale playoff. Complici le numerose assenze, il fatto di avere capitan Rosset e Borsatti a mezzo servizio e la lunga trasferta infrasettimanale, i neroverdi (imbottiti di under) vengono travolti 6-0 dai padroni di casa del Tarcento. Troppe le 3 partite in 4 giorni. Al di là dell'ultimo verdetto, la stagione del Naonis resta molto positiva. Il club "nato" nel luglio 2021 ha conquistato a sorpresa un meritato terzo posto in classifica in serie C, con 48 punti, a sole 5 lunghezze dalla New Team Lignano che ha vinto il campionato e a 3 dal Tarcento, secondo. Dei neroverdi la difesa top e la migliore differenza reti. Il Naonis ha poi raggiunto la semifinale di Coppa Regione, dove è stato sconfitta dal Lignano, che ha conquistato il trofeo. Segno che il lavoro del navigato mister Bovolenta (ex di Pordenone C5, Maccan e già ct della Rappresentativa regionale), che con i giovani ci sa fare, ha portato al club i frutti sperati.

«Dobbiamo solo dire grazie a questi ragazzi e al mister per tutto quello che hanno fatto - afferma il dg Paolo Di Rosa -. Siamo partiti nell'incertezza, con tanti under di belle speranze, ma solo Lignano e Tarcento, società attrezzate e costruite per vincere, ci hanno precedute in classifica. Abbiamo vissuto una stagione eccezionale sotto tutti i punti di vista. Siamo una giovane società, abbiamo le idee chiare su quello che vogliamo fare in futuro e un programma serio da perseguire».

Giuseppe Palomba

Bolgan, 41 gol nel primato azzanese «È tutta una questione di fiducia»

CANNONIERE L'argentino Ivan Fabricio Bolgan, punta di diamante della neopromossa Azzanese

CALCIO DILETTANTI

Ivan Fabricio Bolgan: quando si dice riscuotere una fiducia incondizionata, al di là della nomea che ti porti dietro. L'Azzanese, con in testa il presidente Francesco Miot, il ds Pierpaolo Giacomini, il tecnico Michele Buset e l'intera squadra, ha fatto rinascere un ragazzo del '99 dalle doti calcistiche fuori dal normale. Almeno tra i dilettanti. L'argentino si è rivelato un finalizzatore dalla media impressionante, con 41 gol, e offrendo pure diversi assist. Mai espulso, sempre a disposizione di squadra e mister. Per lui è stata la stagione della svolta.

E l'Azzanese, manco a dirlo, ha chiuso a suon di record: primato a quota 80 punti, attacco top (79) e difesa migliore (17). L'attaccante ha cominciato a giocare a pallone a Fagnigola, per passare poi alla Liventina in Veneto, al Pordenone, nella Berretti del Padova e per due stagioni al Venezia. Poi la nascita della figlioletta Celine e un anno di stop volontario, per riprendere a Pasiano con una breve parentesi a Codroipo e un fugace ritorno a Pasiano, con in mezzo la pandemia. Nell'anno della ripresa Fabricio corona il sogno. «Già quando ero a Codroipo – ricorda il bomber – avevo espresso la volontà di poter indossare i colori biancazzurri, per giocare assieme al mio amico, e compagno di reparto, Marco Arabia. Non volevo tornare a Pasiano, ma mi avevano "bloccato"». Il Covid ha fatto il resto e l'estate scorsa è maturata l'agognata svolta: sì da parte della società rossoblù all'Azzanese, seppure in prestito. «È questione di feeling - puntualizza -, spero di aver ripagato la fiducia a prescindere che questa nuova famiglia mi ha accordato già dalle prime parole. Non dimenticherò mai quando mi hanno detto "A noi non interessa quello che si dice in giro, non abbiamo pregiudizi su di te". È andata proprio così». Amore a prima vista, e adesso? Si torna punto a capo. L'Union Pasiano è ancora detentrice del cartellino del re dei bomber. «Sappiamo tutti come va in queste categorie – interviene Bolgan –, spero che si trovi un'intesa. Nella mia stessa situazione ci sono tanti altri giocatori: credo che alla fine tutto possa sbloccarsi con quello che si definisce buonsenso».

Intanto l'argentino di Cordoba, trapiantato in Italia fin da piccolo, torna sulla stagione rivestita d'oro. «Già in Coppa – spiega –, contro il Calcio Bannia, avevo capito che poteva essere l'anno giusto per la squadra. Eravamo andati sotto tre volte e a pochi minuti dal termine eravamo ancora sul 3-2 per loro. Una doppietta di Enrico Concato, su altrettanti corner battuti dal sottoscritto, aveva ribaltato il risultato. È lì che abbiamo dato segno di carattere e grande qualità». A livello personale, quella convinzione di poter essere protagonista quando è arrivata? «Nel girone d'andata, contro il San Quirino. I templari ci stavano mettendo sotto e un rigore parato ci ha tenuti "in vita" - racconta -. Alla fine, subentrato da poco, ho sbloccato il risultato. Un gol da 3 punti. Lì ho capito che avrei potuto davvero dare una grossa mano a compagni e società».

Era la nona giornata di un girone d'andata chiuso con due rovesci, un pareggio e 13 exploit. Al ritorno meglio ancora: una sola ics ha interrotto la collana delle vittorie. Nativo di Cordoba, come Paulo Dybala, guarda avanti: «Non è lui il giocatore mio idolo. Su tutti c'è Cristiano Ronaldo, atleta nel vero senso della parola. Si tiene costantemente in forma, non sgarra e ha una mentalità da vincente. Il top dei top». Parola d'interista convinto.

Cristina Turchet

CICLISMO

CORSA DEI CAMPIONI CICCONE BATTE NIBALI

▶Al Criterium di San Daniele in 2500 applaudono i protagonisti del Giro

▶Terzo De Marchi, davanti a Cimolai in una serata ricca di forti emozioni

Giulio Ciccone batte tutti. Nemmeno il tempo di smaltire i postumi del Giro d'Italia che il grande ciclismo ieri ha fatto la sua ricomparsa a San Daniele del Friuli con "We Like Bike", il Criterium Città di San Daniele, richiamando 2 mila 500 appassionati. Era la prima gara per professionisti che l'omonimo Consorzio sandanielese ha organizzato dopo il buio pandemico. L'edizione zero, vinta proprio da Nibali, si era tenuta nel 2019. Alla competizione, un percorso di 1400 metri interamente in centro storico ripetuto ad anello, hanno partecipato molti big italiani delle due ruote. Prima di partire hanno incontrato i loro fans in piazza IV Novembre. Poi si sono ritrovati a correre fra due ali di folla. Tanti applausi in particolare per Alessandro De Marchi, il "Rosso di Buja", e Davide Cimolai, di Vigonovo di Fontanafredda. Con loro i "compagni di Giro" Ciccone, Dainese, Oldani, Formolo, Pozzovivo (ex canevese da dilettante, con una carriera ormai ventennale) e l'olimpionico bujese Jonathan Milan.

PODIO

C'erano anche i "giovani leoni" del Cycling Team Friuli, con il fiumano Bryan Olivo in primo piano, galvanizzati dall'opportunità di correre in casa. Ma soprattutto c'era Vincenzo Nibali, lo "Squalo" che ha annunciato il ritiro, e che ieri ha voluto omaggiare la regione (ha un saldissimo rapporto proprio con Caneva, mediato dalla sua Accademia) con quella che potrebbe essere stata la sua ultima apparizione ufficiale in gara. Alla fine ha vinto Ciccone, davanti a Nibali, secondo con qualche rimpianto. Terzo De Marchi, a completare un podio da "Corsa rosa". Quarto posto per Cimolai e quinto per Moro. Più attardato Milan, che del resto è soprattutto un grande pistard. Nessun incidente, nonostante l'alta velocità tenuta dai 30 concorrenti.

IMPEGNO

«La ripartenza dopo la pandemia racconta la forte determinazione di una comunità, quella del Friuli Venezia Giulia, che si rispecchia e cresce nei valori dello sport, come il ciclismo», ha dichiarato l'assessore regionale Barbara Zilli, intervenuta allo start della competizione in centro storico. Nel portare il saluto del governatore Fedriga, l'esponente della Giunta ha ringraziato gli organizzatori «per non aver mai perso la fiducia nel progetto durante il lockdown» e sottolineato come siano ora stati premiati «da un evento che conta la straordinaria partecipazione di medaglie olimpiche», ma anche campioni d'Europa nell'inseguimento individuale su pista e di leader alla Roubaix del 2021. Il Criterium di San Daniele è solo il primo di una serie di eventi che il Consorzio dedicherà a tutti gli appassionati della bicicletta nel corso dell'estate. Il 19 giugno si terrà il convegno dell'Associazione italiana velocipedi, con la sfilata lungo le vie dell'antico borgo su biciclette d'epoca, alcune forti di una storia di più di cento anni.

A SAN DANIELE I campioni del pedale al Criterium, con un sorridente Milan (a sinistra) tra gli amici del Ctf

ESEMPI

Oltre alla gara, seguita da un folto pubblico, quella sandanielese si è rivelata una bella occasione per parlare di ciclismo. Zilli ha ricordato come «il ciclismo ben rappresenti il carattere dei friulani, con coerenza, costanza, gioco di squadra, sacrificio, perseveranza e determinazione nel raggiungere i propri obiettivi. Sono i valori da trasmettere ai ragazzi, specie in questa complessa epoca storica dove la buona socialità ha dovuto necessariamente cedere temporaneamente il passo a un'interfaccia virtuale e con una guerra scoppiata ai confini dell'Europa che ha scosso profondamente il sentire di tutti». Anche in questo senso, ha concluso l'assessore, «il ciclismo è un modello, poiché lo sport è confronto costruttivo nella pace».

David Zanirato

Ciclismo giovanile

Bessega fa festa a Piani di Luzza

Una giornata e piovosa ha accompagnato i protagonisti del Gran premio Val Degano in Carnia, corsa internazionale Under 17 organizzata da Ciclo Assi Friuli. Successo di Andrea Bessega (nella foto), della Sacilese, primo a tagliare il traguardo ai 1110 metri di Piani di Luzza, in comune di Forni Avoltri. Al via da Trasaghis, presente la sindaco Stefania Pisu, c'erano 80 ciclisti, provenienti da Friuli, Trentino, Carinzia, Slovenia, Croazia, Austria e Ungheria, per una corsa che ha attraversato i comuni della bassa Carnia per poi salire in direzione nord-ovest. Il gruppo ha affrontato speditamente i primi chilometri che costeggiano il lago del Tre Comuni; la salita di Somplago crea alcuni problemi, ma a Tolmezzo il plotone è ancora compatto. Il primo vero tentativo è di Michele Pessotto, che attraversa Ovaro con un margine di una cinquantina di secondi. Superata Comeglians, la salita verso Rigolato non crea particolari fratture, con le maglie di Sacilese e Ceresatto ben visibili nelle prime posizioni del gruppo. Prima di arrivare a Forni Avoltri la pioggia aumenta, rendendo più complicato il momento decisivo della gara.
A 5 chilometri dal traguardo davanti ci sono una trentina di corridori, con le squadre austriaca e slovena che aumentano l'andatura. La splendida location d'arrivo ha permesso di assistere da posizione privilegiata agli 800 metri conclusivi, con il tentativo del favorito Erazem Valjavec, che sembra quello buono. Invece Bessega prima affianca lo sloveno e poi guadagna i metri necessari per tagliare vittorioso il traguardo, dove ad applaudirlo c'erano la sindaco di Forni Avoltri Sandra Romanin e il vice Manuele Ferrari. Terzo l'austriaco Paul Viehbock, quarto Andrea Montagner.
Gli U17 saranno protagonisti in Carnia anche domani nel primo dei tre eventi di "TriCarnico", evento dedicato al ciclismo giovanile e proposto in tandem da Carnia Bike e Ciclistica Bujese. In programma la Carnia Julium Classic-Memorial Riboldi, con partenza da Zuglio alle 10 e arrivo in salita alla Pieve di San Pietro dopo 62.7 km. I ciclisti percorreranno quattro volte il circuito che li vedrà transitare da Formeaso, Terzo, Lorenzaso, Casanova, Caneva, Tolmezzo, Imponzo, Cadunea e Cedarchis, per poi attraversare il ponte e tornare a Zuglio. Al termine dell'ultimo giro ci sarà l'ascesa finale di 3.5 km a San Pietro. Il "TriCarnico" proseguirà il 23 e 24 luglio con il Meeting regionale di Tolmezzo, tra gli appuntamenti più attesi dell'anno, con due giornate di gare nella pista di guida sicura del capoluogo carnico. Il 7 agosto la "Corona del Kaiser" a Sutrio, omaggio allo Zoncolan, una delle montagne mito delle due ruote.

Bruno Tavosanis

Giovanissimi e Pulcini si sfidano in Carnia

CALCIO GIOVANILE

A distanza di tre anni dall'ultima edizione, torna il Torneo internazionale Parco delle Colline Carniche, competizione calcistica riservata alle categorie Pulcini e Giovanissimi. Invariata la formula. Si partirà domani a Villa Santina con i Pulcini. Dalle 10 alle 16 scenderanno in campo Villa, Unione Basso Friuli, Triestina, Tolmezzo, Donatello, Udine United, Udinese, San Luigi, Visco, Pro Fagagna e due squadre del Casarsa. Domenica spazio ai Giovanissimi: in mattinata, dalle 10, si disputeranno i triangolari con San Luigi, i croati del Pazin e la Rappresentativa Zssdi a Villa Santina, mentre Tolmezzo, Rappresentativa e CjarlinsMuzane saranno impegnati a Raveo. Finali dalle 14.30 a Villa, nel campo sportivo che il giorno precedente, alle 15.30, sarà intitolato a Carmine Sbordone, indimenticato uomo di sport che nel corso della sua lunga attività calcistica ha ricoperto, tra l'altro, il ruolo di presidente del Villa e di allenatore del settore giovanile della Folgore, le due società del territorio comunale.

«Riteniamo che il ritorno del torneo sia un grande segnale per il territorio - dice Stefano Mecchia, co-organizzatore della manifestazione e vicesindaco di Villa Santina -. Dovevamo riproporci per ridare importanza alla ripresa delle attività sportive, così come è stato per tutti i campionati. Sappiamo che lo sport, soprattutto giovanile, è un volano economico per le attività, con squadre provenienti da diverse parti della regione e la conseguente, importante, ricaduta per il territorio. Questa è una grande vetrina per i ragazzi - conclude Mecchia -. Proprio da qui sono passati atleti che poi hanno vissuto percorsi ed esperienze importanti, anche in società professionistiche».

B.T.

Giuri (Oww): «Coroniamo il sogno» Delser Women, tutto in una notte

BASKET A2

L'Oww si allena "al buio", nel senso che solo stasera scoprirà finalmente quale sarà tra Verona e Pistoia l'avversaria in finale playoff. Non si sa nemmeno chi eventualmente preferirebbero trovarsi di fronte i bianconeri, a partire da coach Matteo Boniciolli, che non si sbilanciano. Prosegue intanto sul circuito VivaTicket, online e nelle rivendite autorizzate, la prevendita dei miniabbonamenti per le due gare che si giocheranno al palaCarnera, rispettivamente domenica e martedì 7 giugno, sempre con inizio alle 20. Per il secondo anno di fila l'Old Wild West può così provare a salire di categoria, obiettivo peraltro dichiarato a più riprese da società, tecnico e giocatori.

RITROVATO

Ormai non manca molto: fa il punto Marco Giuri, partendo proprio dalla semifinale contro l'Umana Chiusi, una serie che l'ha visto protagonista in occasione dell'unico match disputato all'Estra Forum, chiudendo in doppia cifra a referto. La cosa non gli riusciva dal 16 aprile, con i 15 punti segnati alla Next Nardò. «Il campo ha detto 3-0 - argomenta Giuri -, però gara-2 e gara-3 sono state assai combattute. Specie la seconda in casa nostra, dove Chiusi è stata avanti per gran parte del match. Poi noi, grazie a qualche dettaglio, con qualche difesa importante nel finale, siamo riusciti a portarla via». E la terza? «L'abbiamo gestita fin dall'inizio, controllando - segnala -. Poi loro sono tornati sotto nel punteggio e sono andati a un tiro dal pareggiare. Non è stata una serie facile, ma ci ha visti meritare il passaggio del turno». Lei è uno dei giocatori più esperti in squadra: come ci si prepara a un impegno così importante, anche dal punto di vista mentale? «Ci stiamo concentrando su noi stessi, non conoscendo ancora l'avversario. Non appena lo conosceremo, prepareremo la sfida. Di certo avremo pochissimo tempo a disposizione per aggiustare quello che non sarà andato bene nella partita precedente, quindi si affronta l'impegno come una serie finale di un campionato tra le due squadre che hanno meritato di arrivarci. In sostanza con lo stesso atteggiamento tenuto in tutti i playoff e la consapevolezza di poter vincere e coronare un sogno».

CONFERME E NON

A settembre eravate partiti con l'ambizione di ripetervi e migliorare, il che non era affatto semplice. Alla fine avete mantenuto la parola. «Come dice sempre anche il nostro coach, la cosa più difficile è proprio confermarsi - sorride -. Nel 2021 giocammo due finali, purtroppo perse. Ora dovevamo confermarci a questi livelli: ci siamo riusciti, vincendo la Coppa e arrivando all'epilogo per l'A1. Ci manca l'ultimo step».

DONNE

La Delser Apu Udine è intanto pronta alla partita dell'anno: stasera alle 20.30 affronterà la Parking Graf Crema nella gara-2 di finale playoff di A2 al palaBenedetti. Le Apu Women hanno perso la prima sfida 97-68 e non possono permettersi di cedere nuovamente il passo alle fortissime lombarde. Ma il confronto, pur tra le mura amiche, resta impari per lo strapotere della formazione di coach Mirco Diamanti. Il presidente della Libertas Basket School Udine, Leonardo De Biase, ci crede. «Siamo all'atto finale di una bellissima cavalcata che abbiamo iniziato a ottobre - dice -. Le ragazze, pur gravate dagli infortuni, sono state stupende per tutta la stagione. Crema ha meritato di vincere l'andata, è il quintetto più in forma e può contare su una panchina lunga». Arbitreranno Arianna Del Gaudio di Massa di Somma e Federica Servillo di Termoli. L'eventuale "bella" è già fissata per sabato alle 18, al palaCremonesi di via Pandino a Crema.

Carlo Alberto Sindici

Le aquile della Gesteco battono ancora Bergamo e "vedono" la finalissima

GESTECO	91
BERGAMO	68

UEB GESTECO CIVIDALE: Chiera 11, Miani 4, Mouaha 9, Battistini 19, Paesano 10, E. Rota 5, Cassese 8, Almansi 14, Ohenhen 11, Micalich, Cautiero, Frassineti n.e. All. Pillastrini.
WITHU BERGAMO: Sodero 21, Isotta 6, Dell'Agnello 10, Bedini 3, Savoldelli 7, Simoncelli 5, Ihedioha 8, Cagliani 8, R. Rota, Piccinni. All. Cagnardi.
ARBITRI: Picchi di Ferentino e Berger di Roma.
NOTE: parziali 25-17, 56-33, 75-54. Tiri liberi: Cividale 17/22, Bergamo 8/12. Tiri da 3 punti: Cividale 8/21, Bergamo 10/25. Spettatori 900.

BASKET B

Gesteco sul velluto in una gara-2 a senso unico. I primi 8 punti sono tutti di Mouaha, i secondi 13 invece di Battistini, immarcabile: Cividale dopo 7' è avanti 21-10. Cassese dall'angolo per il 24-10, ma la WithU recupera sino a meno 8 (25-17 al 10'), salvo poi subire un'imbarcata nella seconda frazione, quando va addirittura ad accumulare 23 lunghezze di svantaggio (56-33 al 20', con 11 punti dello scatenato Ohenhen). Bergamo rientra più aggressiva nella ripresa (e non ci vuole molto), mentre Cividale qualcosa concede nella sua metà campo difensiva, però in attacco continua a martellare. Nel finale di quarto Sodero riavvicina gli orobici a meno 18, sul 71-53 al 29'. Si entra nella fase conclusiva del match con i padroni di casa saldamente avanti, ma la WithU continua a giocare, non si lascia portare via dalla corrente e nei minuti conclusivi rosicchia ancora qualcosa (80-64 al 36') approfittando del comprensibile rilassamento, però i buoi sono scappati da un pezzo. Gara-3 venerdì alle 20.30 a Bergamo.

C.A.S.

Cultura & Spettacoli

VIA DALLA PAZZA FOLLA

Domenica, mentre i giurati meditavano sulla sentenza del processo in cui è coinvolto, l'attore e musicista è volato in Inghilterra per suonare la chitarra

L'inafferrabile Jack Sparrow di "I pirati dei Caraibi" suonerà insieme al suo amico Jeff Beck, chitarrista superpremiato il 20 luglio al parco San Valentino al Pordenone Blues&Co

Johnny Depp suonerà alla Bluesfest

RITORNO ALLE ORIGINI Johnny Depp, al centro, nasce come musicista

MUSICA

Una sentenza che rischia di rovinare la sua fin qui più che fulgida carriera di autore, ma che forse ne apre un'altra nelle inedite vesti di rocker, quella accolta ieri da Johnny Depp, che ha alle sue spalle successi sfonda cassetta del calibro di Edward mani di forbice, Donnie Brasco, Pirati dei Caraibi, La fabbrica di cioccolato, Alice in Wonderland, Animali fantastici e dove trovarli e molti altri, ma che è inciampato nel fuoco amico dell'ex compagna Amber Heard.

FUGA DAL PROCESSO

L'inafferrabile Jack Sparrow si farà invece trovare, assieme al suo amico Jeff Beck, con cui ha recentemente realizzato il singolo "Isolation", nelle quattro tappe del chitarrista americano in Italia: il 17 luglio a Perugia nell'ambito di Umbria Jazz, il 18 luglio a Gardone Riviera, nell'Anfiteatro del Vittoriale, il 20 luglio a Pordenone, ospite del Blues & co. Festival e il 21 luglio a Cattolica, all'Arena della Regina. Il tour europeo di Beck è iniziato in questi giorni nel Regno Unito. E a sorpresa, nel bel mezzo di un processo tra i più mediatici che gli Usa ricordino, Johnny Depp è volato in Gran Bretagna e si è esibito, domenica sera, a Sheffield, insieme al suo amico chitarrista. Il giorno dopo e ieri era con Beck anche alla Royal Albert Hall di Londra. A Sheffield ha suonato un pezzo del 2020 registrato con Beck, Isolation, un remake della canzone di John Lennon, oltre a cover di What's Going On di Marvin Gaye e Little Wing di Jimi Hendrix. Nei prossimi giorni terminerà il tour britannico per proseguire in Danimarca e Scandinavia, dopodiché sarà in Italia e dopo l'Italia avvierà un minitour in Francia, con una tappa anche all'Olimpia di Parigi.

JEFF BECK

Nel corso di oltre 50 anni di carriera Jeff Beck ha vinto 8 Grammy Awards, è stato inserito da Rolling Stone al 5° posto fra i più grandi chitarristi di tutti i tempi ed è entrato nella Rock & Roll Hall of Fame due volte, una volta come membro degli Yardbirds e un'altra come solista.

LA "BOMBA"

Una notizia bomba, quella di Johnny Depp a Pordenone, che ieri è rimbalzata, alla velocità della luce, in tutta la città. Noi ci avevamo comunque creduto già a marzo, quando abbiamo annunciato i primi nomi degli artisti che avrebbero partecipato al Pordenone Blues & co. Festival, fra cui c'era anche Jeff Beck, pubblicando, a fianco dell'articolo, la stessa foto che pubblichiamo oggi, che ritrae questa "strana coppia" del rock mentre si abbraccia in occasione della registrazione in studio. E avevamo anche scritto che di lì a poco sarebbe stato annunciato uno "special guest", che altri non poteva essere se non l'amico Johnny Depp e la conferma è arrivata, tardi, ma è arrivata. Insieme a loro, sul palco, ci saranno Rhonda Smith al basso, Anika Nilles alla batteria, e Robert Adam Stevenson alle tastiere. La conferma diretta dell'arrivo di Johnny Depp a Pordenone è giunta, ieri pomeriggio, dall'organizzatore del Pn Blues&Co Festival, Andrea Mizzau. «Noi lo sapevamo già a marzo, ma non abbiamo voluto svelare questa chicca, anche perché le incognite in questi casi sono sempre in agguato. Abbiamo già previsto un rafforzamento delle misure di sicurezza, un costo in più, ma ne vale la pena».

I biglietti sono disponibili da oggi su www.ticketone.it e nei i punti vendita Ticketone.

Franco Mazzotta

I DUE ROCKER SI ESIBIRANNO AL PARCO SAN VALENTINO IL 20 LUGLIO, ALLE 21 INSIEME HANNO RISCRITTO "ISOLATION" DI LENNON

Teatro

"Chi ha rubato la Gioconda", la risposta a Forni di Sopra

Forse non molti sanno che il famoso dipinto attribuito a Leonardo, nel 1911, fu addirittura trafugato dal museo parigino. Di quell'evento tratta "Hanno rubato la Gioconda. Storia semiseria del furto del secolo (scorso)", spettacolo teatrale di Valerio Marchi che chiuderà, sabato, la stagione di Forni di Sopra, promossa dal Circuito Ert e dal Comune. Alle 20.45 sul palco della Ciasa dai Fornés, saliranno, assieme allo stesso Marchi, Sofia Del Ponte, Claudio Moretti e Claudio Mezzelani. Nonostante permangano alcuni aspetti oscuri, i fatti principali sono chiari: specialmente se presentati da due esperti narratori, dall'autore del furto e da Monna Lisa in persona... Prevendita mercoledì dalle 17 alle 18.30 in Comune e la sera dello spettacolo dalle ore 19.30 in Teatro. Informazioni e prenotazioni contattando il Comune di Forni di Sopra (tel. 0433 88056 / 0433 88427 | amministrativo@comune.fornidisopra.ud.it). Info anche al sito ertfvg.it.

Le nozze di Figaro questa sera su Rai 5

MUSICA

La nuova produzione lirica della Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine, Le nozze di Figaro di Wolfgang Amadeus Mozart, approda su Rai 5 questa sera, alle 21.16. La rete nazionale ha infatti deciso di dedicare all'allestimento del capolavoro mozartiano prodotto dal teatro udinese una puntata del suo storico programma "Prima della Prima", che da sempre viaggia "al di là del sipario", alla scoperta dei segreti dietro la messa in scena di un'opera.

Sul palcoscenico, diretti dal sovrintendente e direttore artistico del Teatro, Marco Feruglio, un cast di artisti di fama internazionale: il baritono Markus Werba, uno dei più apprezzati interpreti mozartiani degli ultimi anni e qui nel ruolo di un brillantissimo Figaro; il soprano Anna Prohaska, vivace e splendida nelle vesti della cameriera Susanna; il baritono ucraino Andrei Bondarenko (Conte di Almaviva), il soprano tedesco Anett Fritsch (La Contessa di Almaviva), Serena Malfi (Cherubino), il basso Maurizio Muraro (Don Bartolo), Marcos Fink (Antonio), Alessia Nadin (Marcellina), Federico Lepre (Don Basilio/ Don Curzio) e Giulia Della Peruta (Barbarina), affiancati dal Coro del Friuli Venezia Giulia. In buca, impegnata nell'esecuzione della splendida partitura mozartiana, l'Orchestra di Padova e del Veneto. La regia, le scene e i costumi portano la firma di Ivan Stefanutti.

Com'è tradizione per la trasmissione televisiva, la puntata di "Prima della Prima" dedicata alle Nozze di Figaro presenterà allo spettatore lo spettacolo "dietro le quinte" e durante le prove, con l'obiettivo di rendere visibile un lavoro che resta abitualmente nell'ombra, ma anche per documentare il fermento creativo che caratterizza il nostro territorio. La regia televisiva è di Roberto Giannarelli.

I Wicked Dub Division incontrano l'orchestra

▶Con la North East Ska Jazz hanno inciso "Live Studio Session #1"

MUSICA

I Wicked Dub Division sono una band di Pordenone attiva dal 2005. La North East Ska Jazz Orchestra, invece, è una big band formata nel 2012 da musicisti di tutto il Triveneto. Dopo il grande successo dei singoli "Mama" - che ha superato i 15 milioni di visualizzazioni su YouTube - e You Can Fly, pubblicano, il 20 maggio, il loro primo album insieme: "Live Studio Session #1".

Elettronica, melodie dei fiati e potenza vocale si fondono in questo lavoro, registrato dal vivo al Deep Studio di Treviso, in cui la formazione dub e la big band si ritrovano per reinterpretare nove celebri brani dei Wicked Dub Division. Ogni realtà si esprime nel proprio linguaggio fino a mescolarsi in un suono unico ed esplosivo in cui la forza della big band si unisce ai ritmi profondi e psichedelici della musica dub.

Nell'album emerge un susseguirsi di ritmi incalzanti e sonorità dilatate e ipnotiche, in cui la sezione dei fiati diventa lo sfondo e l'elemento creativo nelle mani del dubmaster. La registrazione è stata allo stesso tempo una sfida e una grande festa, che si riflette senza dubbio nello spettacolare risultato finale.

La cantante e autrice della maggior parte dei testi, la pordenonese Michela Grena, spiega: «Ritrovarsi in musica è stato magico! Sedici musicisti chiusi in una grande sala per riscoprire la bellezza della condivisione dopo mesi lontani dal palco, senza nemmeno poter provare. La decisione di registrare un disco live è stata immediata, proprio per godere dell'energia del momento. Tutti i brani sono stati registrati in presa diretta, senza alcun overdub, per catturare qualcosa di irripetibile».

Arrangiato da Wicked Dub Division e Max Ravanello, mixato da Giovanni Pezzato e Peak, masterizzato da Ibon Larruzea (Euridia Estudio, Bilbao) e distribuito da Brixton Records, "Live Studio Session #1" è disponibile su Cd e vinile, oltre che su tutte le piattaforme digitali e verrà presentato dal vivo, sabato, a Mortegliano, al Festintenda.

LA BAND I Wicked Dub Division con la cantante Michela Grena

Poesia

Andrea Maggi in giuria a San Vito

Il professore e scrittore pordenonese Andrea Maggi è il nuovo giurato del Premio di Poesia San Vito. Docente di lettere nelle scuole di Sacile, protagonista de "Il Collegio", su Rai Due, e scrittore di libri di successo, in particolare per teenager, amato e apprezzato da migliaia di giovani, si occuperà, nello specifico, della nuova sezione del Premio dedicata ai Giovani poeti. Oggi, alle 15.30, il professor Maggi verrà presentato a tutti con una conferenza stampa su Zoom. Qui il link per accedere alla diretta: https://youtu.be/Yw9ogeZ83tk.

Pnscrive, master per giovani Full immersion con i maestri

SCRITTURA

Una full immersion nella scrittura creativa per salutare l'estate: è la proposta di Pordenonescrive Junior, la Scuola di scrittura creativa di Fondazione Pordenonelegge, che torna con una duplice proposta curata da Valentina Gasparet, e due diversi laboratori, orientati per età e per diverso approccio alla scrittura e alle sue declinazioni. Si parte dal 28 giugno al primo luglio 2022 con la VI edizione del collaudato Pordenonescrive Junior, dedicato alle ragazze e ai ragazzi delle classi quinte della scuola primaria e prime e seconde della secondaria di primo grado (10-13 anni). È il "campus d'autore" estivo per giovani lettrici e lettori che amano scrivere.

LA NOVITÀ

Ma c'è anche una grande novità: dal 5 al 7 luglio arriva Pordenonescrive Young - Master sul racconto, un percorso di tre lezioni focalizzate sulla scrittura breve, dedicate alle ragazze e ai ragazzi 12-16enni, delle scuole medie e superiori. Trasformare l'idea creativa in racconto è una sfida straordinaria, che nasconde rischi e insidie: attraverso questo corso tematico si potranno apprendere strumenti fondamentali per la struttura della trama, per tratteggiare personaggi forti ed evitare le più frequenti trappole narrative, sviluppando l'idea in modo organico. Docenti del corso saranno autori molto amati dai giovani lettori: martedì 5 luglio, nella sala Ellero di Palazzo Badini, dalle 15 alle 17.30, appuntamento con Antonio Ferrara e Marianna Cappelli che parleranno delle regole del racconto, tutto quello che bisogna sapere prima di mettersi a scrivere (ma anche a leggere). Mercoledì 6 luglio si prosegue con Lorenza Stroppa intorno alla costruzione del racconto: ambientazione, personaggi, arco temporale. Giovedì 7 luglio con Enrico Galiano si esploreranno gli "effetti speciali". Il corso è in collaborazione con Raccontinclasse - Liceo LeoMajor di Pordenone: un momento formativo in continuità con il contest.

Lorenza Stroppa

Marianna Cappelli

I DOCENTI

I docenti sono Antonio Ferrara, scrittore, illustratore e formatore. Marianna Cappelli è attrice, fotografa e formatrice. Insieme al marito e scrittore Antonio Ferrara, conduce laboratori di scrittura creativa e realizza reading e spettacoli. Enrico galiano è insegnante e scrittore. Lorenza Stroppa, tiene corsi di scrittura per ragazzi e adulti e lezioni di editing per la Scuola Macondo, la Scuola del Viaggio e l'Agenzia Herzog. È docente di Editoria turistica al Master in Editoria dell'Università Cattolica di Milano. Dal 2003 lavora come editor per la casa editrice Ediciclo.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Mercoledì 1 giugno
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tanti auguri ad **Aniceto Salvadego**, di Azzano Decimo, per i suoi 77 anni, dal fratello Mattia, dalla sorella Agnese e da tutti i figli e nipoti.

FARMACIE

AZZANO
▶Comunale, viale Rimembranze 51

CHIONS
▶Comunale, via Vittorio Veneto 74 - Villotta

CORDENONS
▶Perissinotti, via Giotto 24

FONTANAFREDDA
▶Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo

MANIAGO
▶Maniago, Fioretti, via Umberto I 39

PORDENONE
▶Rimondi, corso Vittorio Emanuele 35

SACILE
▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

SAN MARTINO AL T.
▶Falzari, via Principale 11

SAN VITO AL T.
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

SPILIMBERGO
▶Della Torre, via Cavour 57.

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«ALCARRAS» di C.Simon : ore 16.00 - 18.15.
«ESTERNO NOTTE» di M.Bellocchio : ore 17.45 - 21.00.
«NOSTALGIA» di M.Martone : ore 18.45 - 21.00.
«START WEARING PURPLE» : ore 20.45.
«L'ANGELO DEI MURI» di L.Bianchini : ore 17.00 - 21.15.
«MARCEL!» di J.Trinca : ore 19.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«L'ARMA DELL'INGANNO - OPERAZIONE MINCEMEAT» di J.Madden : ore 16.40.
«SONIC 2 - IL FILM» di J.Fowler : ore 16.45.
«NOSTALGIA» di M.Martone : ore 16.50 - 19.20 - 21.50.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 17.00 - 18.15 - 19.15 - 20.15 - 21.30 - 22.30.
«IO E LULU'» di C.Carolin : ore 17.15 - 20.00.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 17.50 - 19.50 - 21.00 - 22.20.
«ESTERNO NOTTE» di M.Bellocchio : ore 18.00.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 19.30.
«ESTERNO NOTTE 2» di M.Bellocchio : ore 21.20.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 22.15.
«AMERICAN NIGHT» di A.Valle : ore 22.40.

LIGNANO SABBIADORO

▶**CINECITY**
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«PICCOLO CORPO» di L.Samani : ore 15.10.
«ESTERNO NOTTE» di M.Bellocchio : ore 17.00.
«ESTERNO NOTTE 2» di M.Bellocchio : ore 20.00.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 15.40 - 18.20.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 21.00.
«NOSTALGIA» di M.Martone : ore 16.00 - 18.20 - 20.40.
«L'ANGELO DEI MURI» di L.Bianchini : ore 17.50 - 20.00.
«ALCARRAS» di C.Simon : ore 15.40.
«MARCEL!» di J.Trinca : ore 15.55 - 20.20.
«ALCARRAS» di C.Simon : ore 18.00.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«.» di . Chiusura estiva..

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 17.00 - 17.30 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 20.30 - 21.00.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 17.00 - 20.00 - 21.00.
«NOSTALGIA» di M.Martone : ore 17.30 - 20.00.
«SONIC 2 - IL FILM» di J.Fowler : ore 17.30 - 20.00.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 17.30 - 20.30.
«IO E LULU'» di C.Carolin : ore 18.00.
«AMERICAN NIGHT» di A.Valle : ore 18.00 - 20.30.
«L'ARMA DELL'INGANNO - OPERAZIONE MINCEMEAT» di J.Madden : ore 18.00 - 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«L'ANGELO DEI MURI» di L.Bianchini : ore 21.00.

PONTEBBA

▶**CINEMA TEATRO ITALIA**
G. Grillo n. 3 Tel. 349 8385454
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 21.00.

Il marito Patrizio, la figlia Stella con Alessandro e gli amati nipoti Camilla, Beatrice, Giovanni e Giulio annunciano con profondo dolore la scomparsa della loro cara

Maria Angela Cordera
Giulini

I funerali avranno luogo sabato 4 giugno alle ore 9.30 nella Basilica di S. Giustina.

Padova, 1 Giugno 2022

IOF Santinello tel. 049 802.12.12

Massimo Zanetti e famiglia partecipano commossi al grave lutto che ha colpito Renata e Bruno per la morte dell'adorato marito e papà

Paolo Gemin Foffano

Treviso, 1 giugno 2022

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Nel trigesimo della scomparsa dell'adorata moglie e madre

Avv.
Barbara Trivellato Costamagna

il marito Marco, il figlio Leonardo, i fratelli Giorgio e Massimo con le loro famiglie, le zie Maria Grazia e Antonella, i parenti tutti la ricordano nella Santa Messa di venerdì 3 giugno alle ore 19 nella Chiesa di Santa Croce.

Padova, 1 giugno 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12